ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Numero 8
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 48.842 al 48.848

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 9-10 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-003, 50-960, 63-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali: L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 450 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1300): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il più importante messaggio della carriera politica del Presidente

EISENHOWER: ecco i progetti americani per reagire alla sfida sovietica

Eccezionale attesa negli Stati Uniti - Il discorso pronunciato nel tardo pomeriggio consterà di cinquemila parole e durerà almeno 35 minuti - Questi i punti essenziali nelle previsioni di stamane:

- ✷ **POLITICA INTERNAZIONALE: prematuro un incontro dei grandi al "massimo livello"**
- ✷ **SITUAZIONE MILITARE: necessari 40 miliardi di dollari per potenziare la difesa**
- ✷ **ECONOMIA INTERNA: una politica "austera" per mantenere la stabilità dei prezzi**

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti per il «messaggio sullo Stato dell'Unione» che il presidente Eisenhower leggerà oggi alle 12,30 (e cioè alle 18,30 italiane), davanti al Congresso. Si tratta di un documento di notevole lunghezza (5 mila parole, e durerà almeno 35 minuti) e contiene il programma politico, militare ed economico degli Stati Uniti per il '58. Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha già annunciato che questo sarà il più importante discorso pronunciato da Eisenhower da quando ha assunto la presidenza degli Stati Uniti.

Il presidente Eisenhower oggi davanti al Congresso (Radiof.)

Opinione generale è che le parole del Presidente saranno di tono tranquillante e destinate a rassicurare l'opinione pubblica, turbata dall'incalzare delle realizzazioni tecniche dell'Unione Sovietica, e resa inquieta dalle critiche e dalle osservazioni pessimistiche fatte da autorevoli personalità americane nei confronti dell'attuale Amministrazione. D'altra parte, con il suo messaggio Eisenhower intende orientare il Congresso verso un'azione più vigorosa, soprattutto nel campo militare e in quello scientifico per riconfermare il prestigio degli Stati Uniti.

POLITICA INTERNAZIONALE — Con ogni probabilità, il Presidente confermerà quanto già ebbe a dire al popolo americano, di ritorno dalla Conferenza parigina della NATO, e cioè che gli Stati Uniti cercano una giusta pace e per ottenerla debbono potenziare la forza spirituale, economica e militare dell'Alleanza atlantica. L'avvenire del mondo libero dipenderà in larga misura dal vigore e dalla saggezza con cui gli Stati Uniti risponderanno alle sfide militari e diplomatiche dell'Unione Sovietica.

Circa la possibilità di un incontro ad «altissimo livello» con la Russia, Eisenhower svilupperà quanto ha già detto Dulles nella relazione presentata ieri alla commissione degli Esteri della Camera, e cioè che una Conferenza del genere sarebbe auspicabile se si potesse prevedere un qualche risultato positivo. Nel momento attuale, però, un incontro ad «altissimo livello» non offrirebbe, nell'opinione dei dirigenti americani, buone prospettive di successo.

SITUAZIONE MILITARE — Le realizzazioni sovietiche degli ultimi mesi hanno dato agli americani la sensazione di essere stati raggiunti e persino distanziati dai russi. Questo stato d'animo si è rivelato molto chiaramente ed ha suscitato negli ambienti responsabili reazioni contrastanti. Il cittadino americano si è allarmato per certe dichiarazioni e rapporti preparati da eminenti esperti nel campo della tecnica e della difesa.

Il rapporto «Gaither», una parte del quale è stata pubblicata, e quello «Rockefeller», destinato al pubblico, dicono chiaramente che se l'America non affronta immediatamente i necessari sacrifici, nel giro di due anni, perderà la superiorità militare a vantaggio dell'URSS.

Il senatore Johnson, parlando a nome dell'opposizione, ha dichiarato che, almeno nel campo dei missili, gli Stati Uniti si trovano dietro alla Russia per non aver saputo realizzare i propri programmi in modo rapido e concreto. Il generale James Gavin, capo dei servizi missilistici in seno all'esercito americano, ha addirittura rassegnato le dimissioni dalla carica per poter essere libero di criticare la politica del governo nei confronti del problema della difesa degli Stati Uniti.

A queste voci pessimistiche hanno replicato altri dirigenti americani, come il vice presidente Nixon, il quale ha detto che le notizie fatte circolare recentemente sull'inferiorità militare americana sono «complete sciocchezze» e che «gli Stati Uniti rimangono tuttora militarmente più forti di qualsiasi aggressore potenziale». Il ministro della Difesa Mc Elroy, dal canto suo, ha dichiarato che se occorre vigilanza, nondimeno la posizione militare americana è «assolutamente solida».

Eisenhower dovrà dunque dire una parola definitiva che valga a chiarire i dubbi e a calmare le apprensioni del cittadino americano. Indubbiamente il compito di Eisenhower sarà arduo. Dal vigore e dalla maniera con cui egli parlerà dipenderà se il Congresso resterà convinto della necessità di imporre al Paese duri sacrifici con la ragionevole speranza di mantenere il prestigio che gli Stati Uniti hanno visto alquanto menomato in questi ultimi mesi. Si tratta soprattutto, come chiederà il Presidente, di stanziare 40 miliardi di dollari per il potenziamento della difesa. Ciò significa che ogni speranza di riduzione del carico fiscale sta per svanire, non solo, ma che anche negli anni venturi la nazione americana dovrà spendere largamente i suoi dollari per ricuperare il terreno perduto.

Altri punti salienti del messaggio saranno: rafforzamento dell'alleanza del mondo libero contro la minacciata aggressione comunista, non solo sul piano militare ed economico, ma anche su quello di un ampio scambio di informazioni scientifiche e nucleari;

Potenziamento delle cognizioni tecniche nel Paese attraverso un programma di insegnamento quadriennale, per il quale sarà stanziato un fondo di un miliardo di dollari all'anno, comprendente fra l'altro, 10.000 borse di studio federali;

Intensificazione delle ricerche scientifiche che hanno già condotto in passato alla scoperta della bomba nucleare e dei satelliti artificiali, con la creazione di nuovi laboratori e sviluppi di progetti sperimentali;

Concentrazione degli sforzi non solo per lo sviluppo e la produzione dei missili, ma anche per la difesa contro di essi, nonché potenziamento della difesa civile;

Creazione di ulteriori basi strategiche in modo da sviluppare al massimo l'offesa nucleare come sistema di rappresaglia.

SITUAZIONE ECONOMICA — La situazione economica degli Stati Uniti è caratterizzata da qualche tempo da una sensibile minaccia di inflazione e da una certa recessione nel campo della produzione. Il governo dovrà preoccuparsi di mantenere una ragionevole stabilità dei prezzi, mentre contemporaneamente, dovrà accrescere gli oneri fiscali. E' assai probabile che Eisenhower proporrà una qualche politica economica di austerità, ma è certo che occorrono sforzi intensi e continui per sviluppare una politica anti-inflazionistica adeguata, tale da impedire che gli oneri imposti dalla situazione internazionale si ripercuotano sfavorevolmente sull'economia nazionale.

E' opinione generale che il Presidente dirà in sostanza come l'America sia in grado di fronteggiare l'avvenire, mantenendosi nel giusto equilibrio fra l'«eccessivo allarmismo» e «la fiducia esagerata nelle proprie risorse». Per ottenere questo risultato egli chiederà l'impegno del Congresso ad accelerare la realizzazione dei programmi della difesa, e al Paese di accettare i sacrifici che l'ora esige.

t.

Aeroporti inglesi convertiti in basi per missili

LONDRA, giovedì sera.

Il governo inglese sta esaminando la possibilità di convertire in basi per missili alcuni aeroporti militari che [illegible] dalla RAF. In questo modo il costo per la installazione delle quattro basi di missili (che si aggira sui 75 miliardi di lire) sarà diminuito.

Sarebbe imminente la diramazione di un comunicato anglo-americano sulle ricerche per l'uso industriale dell'energia termonucleare che può essere ricavata dall'acqua del mare. I gruppi di scienziati inglesi e americani che hanno collaborato strettamente nelle ricerche in questo campo avrebbero ottenuto notevoli successi e sarebbero più avanzati dei loro colleghi sovietici.

Sir Edwin Plowden, presidente dell'ente atomico britannico, ha però dichiarato che le ricerche sono sempre alla fase scientifica ed il loro impiego industriale è ancora lontano. Il prototipo di un reattore termonucleare costerebbe circa 18 milioni di sterline cioè circa 35 miliardi di lire italiane.

Sottomarino inglese incagliato presso la Scozia

I cinquanta dell'equipaggio non corrono pericolo

LONDRA, giovedì sera.

Il sottomarino britannico «Taciturn» si è incagliato questa mattina all'imbocco del Campbeltown Loch, sulla costa dell'Argyllshire, in Scozia.

Un portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato che questo pomeriggio, con l'alta marea, sarà fatto un tentativo per disincagliare il sommergibile, il cui equipaggio, composto di 50 uomini, non si trova in pericolo. Il vento, che soffia a 130 chilometri all'ora, rende attualmente difficile l'avvicinamento del sottomarino. Inoltre la tempesta che imperversa su tutta la regione ha interrotto le linee telefoniche dei servizi guardacoste, e i messaggi della nave hanno dovuto essere ritrasmessi per radio.

Chiesta alla Corte ungherese la pena di morte

Il segretario di Mindszenty sarà giudicato da una donna

Domani il verdetto contro padre Turcsany e altri sedici imputati

Mons. Egon Turcsany (indicato dalla freccia) fotografato col cardinale Mindszenty prima del dramma di Budapest

VIENNA, giovedì sera.

Una Corte presieduta da una donna, Matilde Toth, pronuncerà domani a Budapest il verdetto contro il segretario del Cardinale Primate di Ungheria, Mindszenty, padre Egon Turcsany ed altri sedici imputati. Ieri il procuratore generale, dopo una violentissima requisitoria, aveva chiesto — nel corso di un'udienza a porte chiuse — la pena di morte per padre Turcsany e gravi pene detentive per gli altri, fra cui si trovano cinque sacerdoti, alcuni seminaristi e un colonnello.

Secondo l'accusa, il segretario di Mindszenty avrebbe compiuto «reati contro la sicurezza della repubblica e del regime» durante la insurrezione: e più precisamente di avere: 1) occultato beni della Chiesa; 2) boicottato preti simpatizzanti per il partito comunista; 3) aiutato il cardinale Mindszenty a riparare nella legazione degli Stati Uniti (dove si trova tuttora); 4) combattuto nelle file dei «controrivoluzionari».

Inoltre padre Turcsany — sempre secondo l'arringa del pubblico accusatore — avrebbe assalito con gli altri imputati l'ufficio statale per gli affari religiosi e sottratto documenti di grande valore politico.

Processo d'eccezione stamane al Tribunale civile di Amburgo

«Sono io la granduchessa di tutte le Russie» proclama una donna devastata dagli anni e dai malanni

La sessantenne Anna Anderson, è realmente la principessa Anastasia, ultima figlia dello zar Nicola II e unica sopravvissuta al massacro della famiglia imperiale, avvenuto quarant'anni fa ad opera dei bolscevichi? - Accuse di impostura contro colei che da tempo vive in una squallida baracca, tra gli alberi della Foresta Nera - Le difficoltà dell'attuale procedimento

Nostro servizio particolare

Amburgo, giovedì sera.

Nell'aula n. 24 del Tribunale civile di Amburgo, si sono svolte oggi le prime battute del processo tendente ad accertare se la sessantenne Anna Anderson, che da anni vive in una squallida baracca annidata fra gli alti tronchi della Foresta Nera, è realmente la principessa Anastasia Nikolaievna, granduchessa di tutte le Russie, ultima figlia dello Zar Nicola II e della principessa Alice di Hesse, o se ella non sia, piuttosto, nella migliore delle ipotesi, una donna cui le traversie abbiano dato alla testa.

Ritenere che l'attuale processo possa dire una parola definitiva in merito, a quarant'anni di distanza dall'epilogo in cui si svolse il massacro di Ekaterinenburg, al quale Anna Anderson dichiara di essere miracolosamente scampata, è alquanto azzardato. Il compito di fronte al quale viene a trovarsi il magistrato di Amburgo è quanto mai arduo ed è da pensare che egli se la caverà non con una decisione definitiva in merito, ma semplicemente esprimendo un parere personale sulla reale identità della ricorrente.

Come è noto, da moltissimi anni Anna Anderson, assistita dall'avv. Paul Leverkuhen, cerca di farsi «restituire» quella che essa ritiene la sua reale identità e di farsi consegnare l'eredità cui ella afferma di avere pieno diritto.

A questa pretesa si oppongono i componenti della famiglia Hesse e la principessa Barbara di Mecklemburgo, che già 25 anni fa, ottenne una somma di duemila marchi prelevati dai fondi che il defunto Zar aveva depositato in una banca tedesca. Come è comprensibile, la concessione di questa somma portava implicito il riconoscimento della principessa Barbara quale avente diritto all'eredità cui oggi Anna Anderson si riferisce. In sostanza, però, la supposta Anastasia ha adito le vie legali non soltanto per la restituzione della propria personalità e il riconoscimento del suo diritto sull'eredità di Nicola II, ma principalmente perché la famiglia di Hesse e la principessa di Mecklemburgo non hanno esitato a accusarla di impostura, affidando la propria difesa all'avv. Von Berenberg Gossler.

Anna Anderson afferma d'essere la granduchessa Anastasia, figlia dello zar di Russia Nicola II

Quali elementi, da una parte e dall'altra, si hanno per accertare che Anna Anderson è realmente la granduchessa Anastasia o l'autrice di una fenomenale impostura? Pochissimi. L'opposizione (a meno che l'avv. Gossler non abbia un qualche asso nella manica) si basa sul confronto operato fra la forma delle orecchie di Anna Anderson e quella, visibili in una fotografia ufficiale, della figlia dello Zar.

Non molto più attendibili, però, sembrano essere le prove di cui è in possesso l'avv. Leverkuhen per dimostrare il contrario. «Io ho fiducia in lei — ha detto l'avvocato — e credo in Anastasia granduchessa di tutte le Russie». Precisando il suo pensiero, l'avvocato ha dichiarato che Anna Anderson parla benissimo l'inglese, ma quell'inglese che è proprio delle persone colte e ben allevate, «in sostanza l'inglese che agli inizi del secolo si poteva imparare alla Corte di Nicola II».

Dunque, gli elementi su cui si basa sono scarsissimi e non mancheranno di suscitare le più vive obiezioni. Gran parte della responsabilità di emettere un giudizio in proposito, e quanto meno di fornire dei seguiti in base ai quali si possa formulare un giudizio, sarà comunque scaricata sui testimoni dai quali si attendono deposizioni particolarmente interessanti. Sono stati invitati a testimoniare ad Amburgo la signora Melnik-Botkin, figlia dell'ex medico personale dello Zar Nicola II, e Felix De Dassel, ex ufficiale dell'esercito imperiale. A questi due testimoni spetterà l'onere di riconoscere in una donna devastata dal tempo, dalle malattie, dalle avversità, a quarant'anni di distanza, la fiorente fanciulla che, a credere alle dichiarazioni di Anna Anderson, sarebbe miracolosamente scampata all'eccidio benché ferita.

Un altro elemento di innegabile interesse, poi è costituito dall'eredità che, tutto sommato, rappresenta la reale posta di questa controversia. Il cospicuo ereditario viene teoricamente commisurato in un certo numero di milioni in oro, sterline e dollari, che Nicola II sarebbe riuscito a mettere in salvo all'estero, prima di cadere sotto il piombo dei rivoluzionari.

Pietro Balin

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Dal massacro di Ekaterinenburg alla "sconosciuta di Berlino"

Oggi, giovedì, 9 gennaio, ad Amburgo, si riprende il famoso processo «Anastasia», e il tribunale civile di quella città dovrà decidere se una figlia dello zar Nicola II, e precisamente Anastasia, riuscì a salvarsi dal massacro di Ekaterinenburg e se questa figlia è la querelante. Difficile, quasi impossibile compito.

Questo processo è cominciato nel 1933, quando una somma di duemila marchi (composta da regalucci fatti un tempo dalla regina Vittoria alla nipote, la zarina Alessandra di Russia, nata principessa Alice di Hesse) fu attribuita a Barbara di Mecklemburgo, discendente della famiglia granducale di Hesse. In quel settembre 1933 una donna, detta «la sconosciuta di Berlino», mosse querela contro la principessa Barbara, sostenendo che l'eredità toccava a lei, Anastasia di Russia, unica sopravvissuta della famiglia imperiale, ma dopo innumerevoli rinvii, la querelante fu respinta e il suo diritto dichiarato decaduto. Lei non si scoraggiò. Interpose appello presso i magistrati di Berlino, ma sopravvenne la guerra, i bombardamenti e la disfatta, e tutta la procedura andò a monte. Niente però poteva scoraggiare questa Anna Anderson che così si faceva ormai chiamare la sconosciuta, che pretendeva di essere nientemeno che la granduchessa Anastasia, figlia dello zar di Russia, unica scampata all'eccidio che distrusse tutta la famiglia imperiale e il suo seguito.

Notte apocalittica

Nel gennaio del 1957, il tribunale di Berlino respinse ancora il ricorso della querelante, in seguito alle perizie degli esperti in materia antropologica... Ed ecco il processo rimbalzare ora ad Amburgo, dove gli avvocati delle due parti presentano i loro nuovi documenti, le loro pezze d'appoggio. Quali sono quelle della querelante? Sono due: una cartolina scritta dalla granduchessa Anastasia nel 1917 e che gli esperti grafologi dovranno paragonare all'attuale scrittura della «sconosciuta» e la testimonianza della signora Tatiana Botkine, figlia del medico dello zar, perito anche lui in quella terribile notte. D'altra parte, c'è la legalità, la potenza, la versione ufficiale di quella notte apocalittica. Vogliamo richiamarla alla memoria quella notte?

Ritorniamo indietro, nel 1918.

La famiglia imperiale, prigioniera a Tobolsk, in Siberia, ricevette l'annunzio di esser trasferita a Mosca. Poiché lo zarevich, al solito, era malato, le autorità permisero che la famiglia partisse divisa, prima lo zar, la zarina e la primogenita Maria, poi le altre tre granduchesse con lo zarevich. Alla fine si trovarono tutti riuniti, ma non a Mosca, a Ekaterinburg. La casa, quella di un modesto negoziante di nome Ipatiev, era piccola e le principesse e soprattutto la signorina Schneider, la loro governante, ebbero un bel da fare per sistemare tutti. Alla fine, tutto fu a posto, la famiglia dormiva in due camere, in una lo zar, la zarina e lo zarevich, nell'altra le quattro granduchesse. Spesso, le ragazze, la mattina, quando si alzavano, scherzavano e ridevano, il tempo era bello in quella primavera e la speranza non era ancor morta nei loro cuori.

Passò la primavera, venne l'estate, il luglio fu pesante, con lunghe ardenti giornate. In quelle stanzette dal soffitto basso, si soffocava. Una notte, mentre tutti dormivano profondamente, qualcuno bussò alla porta. Fu lo zar a scendere e aprire; parlamentò un poco sulla porta, poi rientrò dicendo che bisognava alzarsi e vestirsi. Si partiva, per dove nessuno sapeva, comunque dovevano scendere in cantina ad aspettare l'arrivo delle macchine sulle quali avrebbero viaggiato. In quanto alla signorina Schneider, al dottor Botkine e qualcun altro del seguito, aspettassero al pianterreno.

La famiglia, ammucchiata in cantina, aspettava in silenzio. A un tratto si sentì il rombo dei motori sopra la cantina, tutti respirarono di sollievo. Ma nello stesso momento si aprì la porta, entrarono le guardie con la pistola in pugno, una per ogni vittima, e spararono.

Nella stanza del pianterreno, dove l'avevan portata, la signorina Schneider aspettava, col dottore, col principe Dolgoruki, la contessa Hendrikov, il generale Tatiscev. Li fecero aspettare un'eternità. E intanto qualcuno raccontava il fuori com'era stato compiuto l'eccidio. Quelli della famiglia imperiale, che non erano morti subito, li avevano finiti a colpi di pistola alla nuca. Poi caricati i cadaveri su un'autocarro, li avevano portati via e, dopo averli fatti a pezzi, mischiati, cosparsi di acido solforico, avevano gettato i resti calcinati in un pozzo di miniera. Quanto alla Schneider e agli altri, a un tratto si sentirono ordinare di mettersi contro un muro e furono così fucilati alla svelta.

Questa la versione di testimoni oculari, fedeli allo zar e non dissimile dalla versione ufficiale.

«Mi salvai così...»

Anna Anderson, la pretesa Anastasia, la sconosciuta di Berlino, racconta, invece, che quando le guardie entrarono e spararono, lei stava nascosta dietro le spalle della sorella Olga. Fu naturalmente colpita e cadde, perdendo conoscenza. Intanto l'armata bianca era entrata in città, e tra delle guardie assassine furono catturate e interrogate. Dissero che Anastasia gridava ancora, dopo il massacro. E subito si sparse in Siberia la notizia che non si trovava più un cadavere, che quel cadavere era certamente quello della granduchessa Anastasia. Due fratelli, certi Tchaikowski, contadini polacchi, divenuti soldati, dissero di aver tirato fuori dalla cantina della casa Ipatiev la granduchessa viva, e con lei la loro madre e una sorella scapparono, compiendo un viaggio fantastico e torturante, attraverso la Siberia e la Russia europea, fino ai confini della Romania. Eccoli a Bucarest, dove regna la regina Maria, stretta parente della famiglia dello zar.

Come mai la pretesa Anastasia non si recò da lei? Dice che non poté farlo, essendo incinta; come presentarsi alla regina, in quello stato, al braccio di un contadino soldato? Il contadino Alessandro la portò in una chiesa cattolica e forse la sposò, ma la pretesa Anastasia non ne è sicura, nella sua memoria ci sono molte lacune. Il bimbo nacque, due anni dopo il padre fu ucciso durante una rissa con dei bolscevichi rumeni. Come vivere? Avrebbe potuto ad esempio ricorrere alla sorella della madre, la principessa Irene, moglie del duca Enrico di Prussia, o, meglio ancora, alla nonna, la zarina madre, Maria Feodorowna, che stava in Danimarca...

Ma, dice lei, stavano troppo lontano quelle parenti, come avrebbe potuto, a piedi, raggiungerle? Comunque si mise in viaggio, lasciò il figlio alla cognata, con una collana di perle che possedeva ancora, e se ne andò col cognato Sergio. Ma era in un tale stato di esaurimento che, arrivata a Berlino, dovette rifugiarsi semisvenuta in un alberghetto vicino alla stazione, il cognato Sergio stava in una stanzetta accanto alla sua. Ma poi questo cognato se la svignò e lei rimase sola. Era malata, sfinita, soggetta a svenimenti e a crisi di epilessia, in una situazione disperata! E allora si gettò nel fiume più vicino. Ripescata, portata all'ospedale, fu interrogata senza fine. E lei zitta. Disse che temeva confessandosi messa di essere messa in prigione. Questo mistero cominciò a interessare: entrò in scena la signora Botkine; la quale, venuta all'ospedale, per riconoscere la suicida, non mise in dubbio che fosse Anastasia. A poco a poco tutti i suoi parenti, tranne la nonna, cercarono di avvicinarla, ma tutti si rifiutarono di riconoscerla. Ella dice di conoscere dei segreti di Stato, e che per questo, tanto gli Hesse, come i Romanoff, la detestano... Anna Anderson ha adesso 57 anni, l'età precisa che avrebbe Anastasia, se non fosse morta quarant'anni fa. Chi potrà sciogliere quest'enigma?

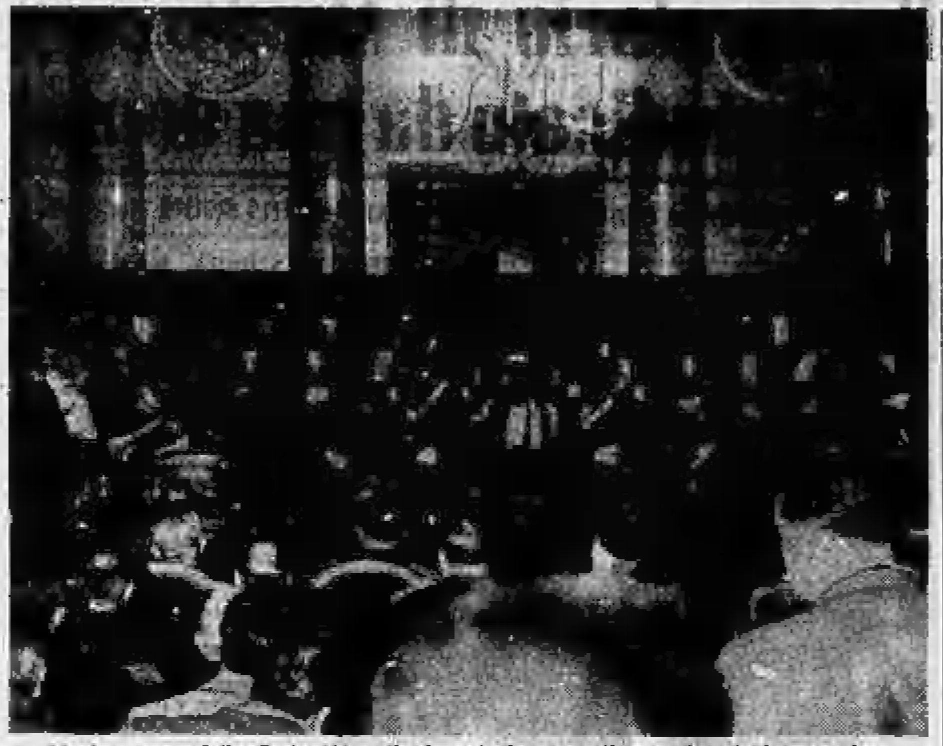
Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

Questa mattina a Palazzo di Giustizia presenti le più alte autorità

Il nuovo anno giudiziario aperto con cerimonia solenne

La documentata relazione del P.G. dott. Nigro sulla criminalità in Piemonte e Val d'Aosta nel '57 - Rispetto al '56, le rapine sono salite da 112 a 183; gli omicidi da 80 a 82; i furti da 13.082 a 18.336; gli omicidi per sciagure stradali da 572 a 756 - Lamentata l'insufficienza del codice



L'aula magna della Corte d'Appello durante la suggestiva cerimonia inaugurale

Si è svolta questa mattina, in Corte d'Appello, con il fasto tradizionale, la inaugurazione del nuovo anno giudiziario per la circoscrizione del Piemonte. La suggestiva e imponente cerimonia ha avuto luogo alle 10 precise; nel corridoio della Corte, dove ha reso gli onori un plotone di carabinieri in alta uniforme, i componenti la suprema magistratura subalpina, tutti in toga purpurea e tocco, sono sfilati in solenne e pittoresco corteo diretti all'aula magna, approntata per l'eccezionale udienza e già gremita dalla folla di invitati.

Al centro della sala, illuminata da grandi lampadari di Murano, spiccavano, su cuscini di velluto rosso, i simboli del potere giudiziario: l'aurea mazza e il bastone. Il Primo Presidente della Corte prof. Luigi de Litala ha preso posto nel seggio centrale; ai suoi lati e dietro, in semicerchio, su una triplice fila di scranni, si sono assisi i presidenti di sezione Caprioglio, Casali, Coltofani, Delmastro, Prato e Fuler, i consiglieri e sostituti procuratori generali. L'eccellenza dott. Gabriele Nigro, procuratore generale, con a fianco l'avvocato generale dottor Trombi, ha preso posto nel banco del P. M. Riuniti a destra, erano i componenti il Consiglio dell'Ordine degli avvocati al completo, con il presidente avv. Fiasconaro.

Presenti alla cerimonia le massime autorità e personalità cittadine: S. Em. il cardinale arcivescovo Fossati, il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il vice-sindaco avvocato Secreto, il questore dottor Ortona, il comandante della Regione militare Nord generale Re, il comandante dei carabinieri gen. De Michelis, il Rettore Magnifico prof. Allara, rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, fra cui i parlamentari Badini Confalonieri, Carmagnola e Colonnetti.

Occupavano le poltrone d'onore gran numero di magistrati, fra cui il presidente del Tribunale dott. Mario, il procuratore della Repubblica dottor Tuttolomondo, con il procuratore aggiunto dott. Biffi-Gentili, il presidente della Corte d'Assise dott. Carron Ceva, il presidente del Tribunale dei minori dott. Mongardi, il presidente del Tribunale militare generale Lucchetti con il procuratore generale Macis, il consigliere dirigente della Pretura urbana dott. Pagliano, i presidenti onorari di Cassazione Borghese, Peretti Griva, Rivera e Vetere.

Il cancelliere capo della Corte, dott. Fracchia, ha letto il decreto che fissa per l'anno in corso la composizione delle singole sezioni della circoscrizione e quindi il Primo presidente ha dato la parola al dottor Nigro per il discorso inaugurale.

Il Procuratore generale ha affermato che nel distretto della Corte (Piemonte e Valle d'Aosta) la criminalità è in aumento. Gli omicidi volontari e preterintenzionali, i tentati omicidi sono stati 82 nell'anno passato. Due in più del 1956. Ha ricordato e il caso unico più che raro e di un avvocato (già magistrato) che sparò contro un pretore convinto che questi non avesse fatto buona giustizia». Le rapine sono salite negli ultimi anni con ritmo preoccupante. Erano state 78 nel 1955, furono 112 nel 1956. Nel 1957 hanno raggiunto la cifra di 183. «Manifestazioni di vero banditismo — le ha giudicate il dott. Nigro — frutto di eccezionale audacia criminale, così come si ebbero negli anni dell'immediato dopoguerra, in periodo di profondo turbamento della vita nazionale».

I furti aggravati da 13 mila 82, quanti erano stati nel 1956, sono passati a 18 mila 336 l'anno scorso. Un raffronto con il resto dell'Italia permette di constatare che il Piemonte e la Valle d'Aosta seguono una curva contraria all'andamento della Nazione per gli omicidi e le rapine. Considerando i dati nazionali, limitati al primo semestre del 1956 ed al primo semestre del '57 si osserva che gli omicidi (compiuti e tentati) sono scesi da 593 a 566 e le rapine da 1747 a 1598.

Il dott. Nigro si è lamentato che all'accrescersi della criminalità sia in contrapposizione il diminuito numero di detenuti. Ai fini generali di difesa della società questo fenomeno è preoccupante. Una causa la si può indicare nella insufficienza del codice attuale. «Così come esso è oggi, il codice — ha affermato il dott. Nigro — non è strumento atto alla difesa sociale perché ha appesantito il corso della giustizia e perché, pur essendosi ispirato ai precetti della Costituzione, nell'attuarli ha seguito eccessivamente concezioni teoriche».

In aumento anche la delinquenza colposa. I reati contravvenzionali (quasi tutti dovuti alla viabilità stradale) sono passati da 38 mila 609 (nel 1956) a 47 mila 233 nel 1957. E gli omicidi colposi sono saliti in un anno da 572 a 756.

Per la delinquenza minorile si è avuta una riduzione riguardo agli omicidi (nessuno in questo anno contro i 3 del 1956) e riguardo alle rapine scese da 6 a 5. Sono aumentati invece i furti da 371 a 447. Colpa prima della delinquenza minorile il cattivo esempio che i giovani traggono frequentando locali pubblici e trascorrendo buona parte del loro tempo libero a sentire canzoni e a giocare con i «flippers».

Al termine della sua prolusione, attentamente seguita dall'uditorio, il dott. Nigro è stato molto applaudito. Il primo presidente della Corte prof. de Litala, in nome del popolo italiano, ha infine dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Avventura nel bosco

La giovane Carla Rolandi è ricoverata all'Astanteria Martini

Lo straordinario racconto della ragazza di Front

«Erano in tre a trattenermi ma sono riuscita a fuggire»

Dice d'essere stata rapita e lamenta sintomi di avvelenamento - Due mesi fa la giovane aveva cercato di uccidersi, perché "perseguitata da misteriose telefonate"

Carla Rolandi, la ragazza sedicenne di Front Canavese ricoverata questa notte al Martini per una misteriosa «aggressione» avvenuta, secondo il suo racconto, nei pressi del Malone, insiste nel racconto della straordinaria avventura di cui è rimasta vittima. Non è la prima volta che medici e polizia si interessano della ragazza: alla fine dello scorso novembre la sedicenne era già stata ricoverata allo stesso ospedale, per un mancato suicidio che era seguito ad un'altra oscura storia di minacce e di persecuzioni.

Ieri sera i medici dell'Astanteria non avevano riscontrato alcun segno obbiettivo di avvelenamento: tuttavia, nel dubbio (poiché la ragazza diceva di avvertirne i sintomi) la sottoponevano alle cure del caso e la trattenevano in ospedale. La Rolandi presentava anche delle escoriazioni alle gambe, che sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

«Sono stata assalita, legata ed imbavagliata da due uomini — ha narrato la sedicenne — mentre percorrevo un viottolo fra i boschi, in riva al Malone, diretta alla cascina di un conoscente. Mi hanno trascinata per un chilometro fino alla strada di Rivarossa e mi hanno caricata su una "1100". Su di essa c'era un terzo individuo».

A questo punto il comportamento dei tre aggressori si era fatto ancora più straordinario: avevano cercato di indurre la ragazza a bere un misterioso liquido contenuto in un thermos, forse per drogarla. Carla — secondo il suo racconto — aveva finito di acconsentire, si era fatta slegare le mani, aveva ingoiato un sorso della bevanda, poi si era ribellata con la forza della disperazione: «Erano in tre a trattenermi, ma sono riuscita a fuggire. Sul momento non ho sentito che un sapore amaro in bocca, più tardi sono cominciati i dolori ed allora ho dovuto dir tutto a mio padre perché mi portasse all'ospedale». La questura di Torino ha subito informato i carabinieri di Barbania che hanno iniziato le indagini sulla misteriosa aggressione, nella quale molti punti appaiono veramente oscuri.

La precedente avventura di Carla Rolandi si era invece svolta a Torino: la ragazza si era allontanata da casa ed era venuta a fare la cameriera presso un medico abitante nella zona di corso Giulio Cesare. Ad un tratto era scomparsa senza alcun plausibile motivo ed il professionista aveva denunciata la sua assenza.

Il 27 novembre, nel pomeriggio, un agente di Borgo Dora l'aveva trovata vicino al ponte Mosca, ed era giunto in tempo a trattenerla mentre si dirigeva verso le acque della Dora.

In commissariato la ragazza rifiutava di parlare. Alle insistenze del maresciallo Speranza rispondeva: «Tanto sto per morire» e diceva di essersi avvelenata con 20 pastiglie di un preparato medicinale. Una camionetta della polizia aveva portato la «suicida» al Martini dove era stata messa fuori pericolo e giudicata guaribile in sei giorni. All'ospedale si era finalmente decisa a narrare i motivi che l'avevano spinta a tentare di darsi la morte. Da circa un mese era perseguitata da un individuo sui 40-50 anni il quale, dopo averla invano corteggiata, insisteva a fermarla per strada, a proporle di fuggire con lui, a minacciarla di morte se non avesse obbedito.

Continue telefonate dello stesso individuo contribuivano a rendere sempre più ossessionante la persecuzione cui la giovane era sottoposta, tanto da indurla a fuggire dalla casa del medico, a vagare per due giorni senza mèta ed infine a tentare il suicidio. Carla era stata riconsegnata al padre, che l'aveva riaccompagnata a Front Canavese, mentre iniziavano indagini per scoprire il misterioso individuo, che però non è stato rintracciato.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	— 0,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: umidità media (pomeriggio): + 0,61 ore ...; umidità, 49 %; ... Cielo coperto. Previsioni: tempo variabile. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 10,8; min. — 2,5; ore 8: — 2,8.

Tra cani e topi: non vuol cambiar vita

La «selvaggia» rifiuta di lasciare il ponte

Ha festeggiato oggi il suo 68° compleanno - Una stravagante teoria medica spiegata con delle citazioni bibliche

E' indubbio che Virgilia Malagoli — la donna che da trent'anni vive sotto un'arcata del ponte sul Chisola, due chilometri prima di La Loggia — è paga della sua esistenza selvaggia: l'ha scelta lei stessa liberamente, quando ancora l'età le avrebbe consentito di lavorare per procurarsi, con guadagni anche modesti, una vita meno degradante, un ricovero che non fosse la ripugnante fossa scavata in una montagna di rifiuti. Altrettanto liberamente ha scelto chi le tenesse compagnia: non esseri umani, ma torme di cani malati, famelici e di topi di chiavica, la cui sola vista susciterebbe in chiunque ribrezzo.

Il desolante caso, segnalato a «Specchio dei tempi» dal generale Schreiber, verrà indubbiamente preso in esame dalle autorità: non manca la possibilità di trovare un ricovero per questa donna. Ma le autorità dovranno agire di forza, perché Virgilia Malagoli non vuol saperne di abbandonare il suo covile.

Già altra volta si è tentato di allontanarla dall'arcata del ponte. Ma sempre essa vi è tornata dicendo fra le lagrime: «Se non mi lasciate qui, con le mie bestie, all'aria libera, io morirò di "magone"».

C'è una spiegazione a questa

Virgilia Malagoli legge il diario della sua vita

decisione della donna? Probabilmente sta in una anomalia psichica. Ma essa dice, invece, che soltanto così si sente veramente libera, che l'aria aperta la fa forte, che il suo nutrimento è il più adatto a preservarla dalle malattie, specie i tumori. Su questo argomento ha scritto, anzi, una strana teoria illustrandola con citazioni bibliche.

Oggi la donna compie 68 anni. Celebra la ricorrenza in compagnia di due cani, i soli che le sono rimasti, poiché gli altri, malati ed affamati, sono stati ricoverati.

La damigella Ida Bevilacqua si è spenta serenamente, ieri sera alle undici

La donna più vecchia d'Italia è morta sulla soglia dei 107 anni

Aveva salutato l'anno nuovo in perfetta salute, con una coppa di spumante - Una bronchite le è stata fatale - Ricordi di una lunghissima esistenza: parlò con Vittorio Emanuele II ed applaudì Garibaldi

Madamigella Ida Bevilacqua si è spenta ieri sera verso le undici; quasi senza accorgersene. Aveva 106 anni e qualche mese, era forse la donna più vecchia d'Italia. I giornali più volte si sono occupati di lei, hanno pubblicato le sue fotografie: quando ha raggiunto il secolo, quando andò a votare per le ultime elezioni ed ancora pochi giorni fa a Capodanno.

La vegliarda aveva lietamente festeggiato il Capodanno

Madamigella Ida stava bene e la notte di San Silvestro ha voluto che la nipote — marchesa Balsamo Crivelli, con cui viveva da 27 anni nell'alloggio di corso Palestro 13 e che l'ha curata affettuosamente come una figlia — la vestisse con il suo abito migliore di raso nero; poi si è messa da sola una candida cuffietta di pizzo che aveva fatto da sé ed ha ricevuto i fotografi con un sorriso divertito.

Si è fatta ritrarre con una coppa di spumante in mano. «Da un secolo ho preso l'abitudine di attendere sveglia l'inizio dell'anno nuovo: porta fortuna» aveva detto. Invece il '58 non è stato propizio: il 2 di gennaio ha cominciato a lamentare qualche malessere; il giorno dopo aveva la febbre alta ed il medico disse che era una bronchite piuttosto grave, vi erano poche speranze di salvarla.

Verso l'Epifania sembrava che vi fosse una ripresa: calma e mite come una bambina, Ida Bevilacqua aveva però una fibra robustissima: ha lottato ancora per quarantotto ore, infine il cuore ha ceduto.

Madamigella Ida avrebbe compiuto i 107 anni il 30 luglio del 1958. Ha vissuto un'esistenza lunghissima e serena. Nacque a Borgosesia nel 1851, un'epoca che a noi pare ormai remota, in piena atmosfera di Risorgimento. Il padre era magistrato, divenne poi Presidente di Tribunale; sin dai primissimi anni si trasferì a Varallo. «Una cittadina tranquilla, dove la vita trascorreva senza scosse, senza paure. Non vi arrivava che l'eco lontana delle tragedie del mondo» soleva dire la signorina Bevilacqua.

Ed a Varallo era rimasta legatissima; lassù erano tutti i ricordi dell'adolescenza e della giovinezza. La vita accanto al padre che amava teneramente, con le tre sorelle, morte tutte in tarda età, gli incontri con i grandi personaggi piemontesi che salivano alla casa dei Bevilacqua per trascorrervi qualche giorno di sereno riposo. Madamigella Ida vide salire sul soglio pontificio sei Papi, applaudì Garibaldi e assistette all'incoronazione di quattro sovrani.

Ma il ricordo più vivo era quello di re Vittorio Emanuele II, un ricordo legato a un piccolo incidente. Ida era una ragazzina assai beneducata ma molto vivace, pronta allo scherzo ed alla celia. Un mattino sentì suonare alla porta di casa. Andò ad aprire, si vide davanti un signore di mezz'età, vestito da cacciatore, il quale chiedeva di veder suo padre. La fanciulla lo fece entrare: «Mio padre a quest'ora dorme, non so se potrò svegliarlo — disse, e aggiunse — aspetti qui». Stava per uscire dalla stanza quando si voltò e chiese: «Ma scusi, lei chi è?».

«Sono Vittorio!», rispose il sovrano. Ma vedendo che la ragazza non era soddisfatta della risposta aggiunse: «Re Vittorio». Dopo aver raccontato questo episodio Ida Bevilacqua rideva di cuore, ogni volta. «Adesso mi diverto pensandoci, ma allora credo di essermi sentita morire. Feci di corsa le scale e piombai nella stanza di mio padre senza neppure chiedere il permesso: così quel giorno, lui rimproverata non soltanto per una, ma per due gravi mancanze».

Il suo carattere gioviale madamigella Ida l'ha conservato per tutta la sua vita. Ed anche il gusto della battuta, della critica pungente. Sino a qualche mese fa leggeva ogni mattina il giornale da capo a fondo, si interessava di politica, dei fatti di cronaca e di tutti gli avvenimenti del mondo. Poi chiamava accanto a sé la nipote e voleva discutere con lei di tutto ciò che l'aveva maggiormente colpita: le crisi di governo e il lancio dei satelliti, i diversi delle attrici, il costo della vita. Ciò di cui non poteva capacitarsi era il cambiamento delle abitudini specie fra i giovani. «Ora nessuno vuol più lavorare, tutti si divertono e fanno dello sport, vanno a sciare. Mi chiedo che gusto ci sia a mettersi quei legni ai piedi».

Per consolarsi si faceva portare, sul tavolino accanto alla poltrona, qualche dolce, caramelle o liquori (la gola era il suo unico vizio) e fra una pasticca e l'altra continuava a lavorare d'uncinetto. A cent'anni fece ancora alcuni splendidi «centri» per tavolo e ne offrì a donna Ida Einaudi che si era recata a trovarla. Uno di essi è stato disteso ora sotto il guanciale sul suo letto di morte. La marchesa Balsamo Crivelli l'ha vestita con il suo abito migliore ed ha voluto che la camera ardente fosse tutta ornata con garofani rosa, il suo fiore preferito. Rimarrà così sino a sabato mattina alle 9 al momento dei funerali. Dopo la benedizione in Chiesa damigella Ida farà il suo ultimo viaggio verso Varallo, dove verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Un giovane e una ragazza sono fuggiti da casa

Da oltre una settimana sono scomparsi da casa due giovani: il sedicenne Francesco Marcucci, che abitava in via Canelli 31, ed Elvetia Battistini, di 18 anni, residente in via Bellezia 29. Il primo, un ragazzo mite e tranquillo, non aveva alcuna ragione per lasciare la casa dove viveva con i genitori e la sorella; forse la sua scomparsa è soltanto dovuta a spirito d'avventura; è un ragazzo alto quasi un metro e ottanta, veste pantaloni grigi, maglione blu e una giacca sportiva; era in bicicletta.

Elvetia Battistini invece è fuggita dopo un litigio con la madre, senza prendere nè soldi nè abiti. La ragazza era cresciuta presso una balia e solo da poco tempo era andata a vivere con i genitori che per ragioni di lavoro e finanziarie non avevano potuto allevarla in famiglia. La ragazza accusava i genitori di averle fatto trascorrere un'infanzia tristissima. Appunto per questo aveva bisticciato una settimana fa con la madre, fuggendo poi di casa.

Catturata una banda di 5 minorenni

Forzano le bancarelle per rubare «fumetti»

Movimentato arresto d'un ladro d'auto sedicenne

Un gruppo di ragazzacci, dai quattordici ai quindici anni, hanno forzato la notte scorsa le chiusure delle bancarelle di vendita di libri poste in piazza Carlo Felice e si sono impossessati di 82 fra romanzi a fumetti e «gialli». Hanno però dovuto quasi subito abbandonare il bottino perché sorpresi da una pattuglia di polizia del Commissariato Castello.

I ragazzi erano cinque. All'intimazione di fermarsi, lasciavano cadere a terra il bottino e fuggivano prendendo direzioni diverse. Tuttavia, sebbene veloci, tre venivano raggiunti, fermati e accompagnati all'Ufficio di notturna della Questura. Sono stati denunciati al Tribunale dei Minorenni.

Un altro giovanissimo (16 anni), è stato fermato da una pattuglia della Tributaria. Ospite del Centro di Rieducazione «Ferrante Aporti», aveva ottenuto una licenza per trascorrere in famiglia le vacanze natalizie. Sarebbe dovuto rientrare al Centro stamane. Ieri sera, scorta in corso Francia una «600» ferma presso il portone numero 180, ne apriva la portiera, vi saliva su, l'avviava e partiva dirigendosi verso il centro.

Nei pressi di Porta Nuova una pattuglia della Tributaria, notata l'inesperienza del giovane guidatore, gli si poneva all'inseguimento con un'«Alfa Romeo». Accortosene, il ragazzo premeva l'acceleratore. Per poco non investiva alcune persone. A corsa pazza percorreva le vie del centro e giungeva in piazza Santa Giulia. Fermava, scendeva ed entrava in un portone che chiudeva alle sue spalle. Ma uno dei militari, alto e robusto, si accostava al portone e con una spallata lo apriva; agguantava il ragazzo che, condotto in Questura, vi è stato trattenuto durante la notte e consegnato stamane al «Ferrante Aporti».

Echi di cronaca

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4 neg. via Milano. Specialità armadiaa, e soggiorni.

ESPERIENZA, garanzia, prezzi in concorrenza, ecco la qualità del Mobilificio «La Mobiliare», via Bellezia 19.

REPOSI
DOMANI
Travolgente!
40 PISTOLE
CinemaScope
BARBARA STANWYCK BARRY SULLIVAN DEAN JAGGER JOHN ERICSON GENE BARRY
SAMUEL FULLER

ARISTON
Continuano le repliche del colossale film
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
PER UN ANNO QUESTO FILM NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E PIEMONTE
ORE 3½ DI GRANDE SPETTACOLO
Prezzi ingresso PER TUTTA LA DURATA della programmazione:
Feriali (sino alle 18) L. 600
Serali e festivi L. 800
Orario spettacoli continuati: Ore 14 - 18 - 21,30

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958, VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Ecco l'amico dell'uomo! Provi il CEROTTO LUGARESI chi soffre di Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini, Distorsioni, Affezioni bronchiali. E' un altro amico! Trovasi in Farmacia. Aut. Acis 11108 - 19-2-'54

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per réclame, VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

PROSSIMAMENTE
ELIA KAZAN
ANDY GRIFFITH PATRICIA NEAL
UN VOLTO NELLA FOLLA
BUDD SCHULBERG

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI SERVIZIO ESTERO della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.100 - 50.110 - 47.037 - 53.961

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Cine TORINO
A richiesta generale ultimo giorno
GUERRA E PACE
DOMANI
"Cenerentola a Parigi"

REGINA
OGGI
LA DIGA SUL PACIFICO
Cinemascope a colori
SILVANA MANGANO ANTHONY PERKINS

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA
CINEMASCOPE A COLORI M.G.M.
con
MICHELE MORGAN - MEL FERRER

IERI ha avuto inizio la grande «vendita straordinaria» di fine stagione con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, n. 314

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

GLI AFFARI CELEBRI

Un errore giudiziario

L'insolitamente strabocchevole folla che gremisce l'aula della Corte di Cassazione di Parigi al mattino del 9 gennaio 1897 si prepara in verità ad assistere a un processo dei più insoliti: il vecchio presidente Loew, che nella sua lunga carriera ha conosciuto gli aspetti più straordinari della giustizia e dell'ingiustizia umana, si prepara a giudicare un morto!

Il maestro Pietro Vaux è morto da vent'anni nel penitenziario della città di Caienna, assistito da due altri forzati, lontano dai suoi cinque bambini. E da venticinque anni pagava, innocente, per un crimine che non aveva commesso. Il vero colpevole, straziato dai rimorsi, si è impiccato in carcere dopo aver dichiarato l'innocenza di Pietro Vaux e la propria perfidia: ma né la confessione di costui, né il pieno accertamento della sua colpa hanno concesso di riaprire il processo all'infelice, perché la procedura non lo permette. La burocrazia ha queste forme di riconosciuta e pacifica demenza, e per questo Pietro Vaux ha continuato a languire fino alla morte al bagno penale, anche dopo che Gallimard, l'incendiario di Longepierre, si è riconosciuto colpevole dei crimini che gli ha addossato.

* *

A vent'anni il maestro Pietro Vaux si è stabilito nel piccolo centro di Longepierre e si è fatto il suo ambiente riscuotendo ovunque le più vive simpatie. Gl'idealismi rivoluzionari francesi si sono da lungo tempo attenuati in fermenti di teorico e umanitario socialismo. Pietro Vaux è un onesto e un entusiasta: ma, come tale, ha un grave difetto: prende le cose alla lettera, tutte le cose, a cominciare dal motto «Liberté, égalité, fraternité». E' anche un innovatore, in certo senso, e un giorno lo dimostra a usura formulando la proposta che il comune provveda a proprie spese all'educazione dei ragazzi poveri.

I ricchi proprietari di Longepierre sono folgorati dall'audacia di quel maestrucolo che si permette di mettere alla prova il socialismo declamatorio dei ben pasciuti concittadini. Corrono al capoluogo, espongono al Prefetto della Loira la risibile richiesta. Pochi giorni dopo l'ingenuo Vaux riceve una lettera dal funzionario:

«Coloro che vogliono l'istruzione, se la paghino!».

Non finisce qui. Ormai i maggiorenti del paese ce l'hanno con lui, e decidono di farlo fuori, in un modo o nell'altro. La cosa non è facile, perché Pietro Vaux è un uomo senza macchia, e il primo a rendersene conto è stato l'ambizioso Gallimard, il futuro incendiario e accusatore, colui che sogna di diventare sindaco di Longepierre anche se nel suo passato molte ombre sembra abbiano a escluderlo da quella carica. Con astuzia volpina Gallimard circuisce il giovanissimo maestro, finge di condividere le sue utopistiche follie, se ne fa un sostenitore e un amico. Ma quando si presentano alle elezioni, il semplicione e l'astuto maneggione, il povero maestro e il ricco proprietario si verifica un fatto stranissimo che muta di colpo l'amicizia subdola di Gallimard in aperta e feroce inimicizia: il suffragio popolare designa il giovane maestro alle funzioni di sindaco, non già Gallimard.

Il paese è diviso in due da una sorda guerriglia. E cominciano a succedere cose molto strane... Scoppiano nelle fattorie e nelle case alla periferia incendi a catena di cui non si riesce assolutamente a scoprire la causa. Ville isolate, ricche cascine, granai colmi. L'autorità indaga e conclude che si tratta d'incendi dolosi, sempre a danno dei proprietari più ricchi e mai dei meno abbienti. Pietro Vaux è sempre il primo ad accorrere per prestare la sua opera di soccorso. Ma Gallimard lo fissa con dei sorrisi ironici che finiscono per insospettire anche i meno osservatori. Non già ch'egli accusi il rivale! E' troppo astuto per farlo, e del resto sa che l'insinuazione persuade sempre più dell'accusa diretta.

Al brigadiere che l'invita a fargli delle confidenze, Gallimard dice sospirando:

— Confidenze? Proprio io... Io non so niente! Mi limito a osservare e a trarre delle considerazioni, non già delle conclusioni. Quasi tutti gl'incendi hanno danneggiato persone ricche, all'antica: gente che non condivide gli idealismi deliranti di certi giovanotti dalla testa calda. E così non è da escludere che i colpevoli, il colpevole, chiunque sia, abbia delle idee diciamo così d'avanguardia!

I gendarmi s'insospettiscono, il Prefetto della Loira (lo stesso che ha scritto a Vaux quelle due righe concise a proposito dell'istruzione gratuita ai poveri) vuol vederci chiaro. Non importa che sia stata incendiata anche la bella cascina di Jevaux, il migliore amico di Pietro Vaux: tutti sono ormai contro di lui, l'inchiesta si allarga e Gallimard, che finge di disinteressarsi della cosa, si dà molto da fare.

Alle Assise della Loira, Pietro è condannato con quattro presunti complici ai lavori forzati a vita, da scontarsi nel bagno penale di Caienna.

— Davanti a Dio che mi vede e giudica, mi dichiaro innocente — afferma il giovane con una calma che sembra perfino sospetta ai più, i quali si aspetterebbero più isteriche dichiarazioni da un innocente condannato alla galera a vita.

Tre anni dopo, nell'agosto del 1855, Gal[illegible] è incarcerato mentre si [illegible] svolgendo (era ora!) un'inchiesta seria e severa sugli incendi dolosi di Longepierre. Al 13 dello stesso mese egli s'impicca col tovagliolo alle sbarre della prigione lasciando un'ampia confessione che scagiona Pietro Vaux e fa imprigionare i suoi quattro complici: coloro che nel processo del 1851 avevano accusato il giovane maestro.

I veri incendiari scontano le loro colpe: ma il processo dell'innocente che langue a Caienna non può esser riaperto perché la procedura lo vieta. Vaux muore nel penitenziario, e solo nel 1897 la sua memoria sarà pubblicamente riabilitata.

* *

Il Procuratore Generale Manau ha concluso la sua requisitoria. Ha anche ricordato che nel 1855 ai deputati che chiedevano al Guardasigilli un provvedimento eccezionale che permettesse di rendere a Pietro Vaux la libertà e l'onore, il personaggio ha risposto che la cosa non era possibile perché la revisione del processo ridesterebbe odi sopiti e turberebbe la quiete pubblica...

In nome di questa quiete, Pietro Vaux è morto innocente al bagno di Caienna.

Con voce incerta il vecchissimo presidente Loew legge la sentenza che annulla quella di quarantacinque anni prima e ne ordina l'affissione in tutte le piazze di Francia.

Il consigliere Desaix constata amaro:

— Siamo arrivati in ritardo...

— Qualcun altro ha giudicato e assolto Pietro Vaux prima di noi — gli risponde il Procuratore Generale.

E il vecchio Loew aggiunge, convinto:

— Pietro Vaux ha davanti a sé tutta l'eternità per dimenticare i venticinque anni passati a Caienna.

Ma l'impetuoso Desaix, oppresso dal pensiero di quel quarto di secolo trascorso da un innocente tra i forzati, nel bruciante squallore dell'isola dove la giustizia europea manda a morire i suoi relitti più obbrobriosi, risponde con crescente amarezza:

— Ecco un pensiero che non mi consolerebbe affatto, se fossi stato io a condannare Vaux a quella sorte in nome della quiete pubblica della mia patria!

Teodoro Brun

TIFO PER LA MUSICA LEGGERA

Il maestro Angelini assediato dagli ammiratori

I più insidiosi sono gli attacchi dei "commandos" formati dai giovanissimi appassionati di jazz - Curiosa storia del numero 884073 - Lettere contenenti un quarto di secolo di ammirazione - Forza suggestiva di un'allodola ferita

C'è un aspetto inedito e interessante nella vita quotidiana del maestro Cinico Angelini: la lotta con gli ammiratori. E' una lotta amabile e lusinghiera che, tuttavia, qualche volta diventa accanita ed emozionante. Fino alla primavera dell'anno scorso, il più popolare direttore d'orchestra di musica leggera abitava a Torino in via delle Rosine 8. L'indirizzo di casa e il numero del suo apparecchio erano a disposizione di chiunque si prendesse la pena di consultare l'elenco telefonico, e codesta comodità era apprezzatissima dalla moltitudine di sconosciuti che, in ogni parte d'Italia, provano il bisogno di mettersi in comunicazione con lui.

Il maestro Angelini fotografato nella sua casa con la fida «Pucci», cane che pratica la caccia solo per proprio conto: «Punta alle cotolette» (foto Moisio)

Calcolo sbagliato

Ne era conseguita una situazione paradossale e ricca di imprevisti. Angelini e la moglie, la cordiale e paziente signora Mimma, ormai non erano più padroni della loro vita privata: invano tentavano di difendersi da mille pericoli, a cominciare dal più insidioso di tutti: il telefono. Citiamo un caso tipico, sufficiente da solo a lumeggiare la situazione. Come tutti sappiamo, il Maestro dirige concerti che sono inclusi nei programmi notturni e che hanno termine poco prima di mezzanotte. Spesso si tratta di registrazioni: perciò accade che, mentre gli ascoltatori si godono la musica, il direttore d'orchestra non si trova affatto negli studi della RAI dinanzi al microfono. Ma questa circostanza non è a conoscenza di tutti gli ammiratori. Alcuni di costoro, nella convinzione di seguire un'esecuzione diretta, fino alla primavera scorsa, quando erano colti dal desiderio di esprimere per telefono con immediatezza plauso e giudizi al direttore, formulavano mentalmente i propri calcoli press'a poco così: «Il concerto è finito alle 23,45. Il maestro Angelini impiegherà circa tre quarti d'ora per congedarsi dagli artisti e per recarsi a casa. Se telefono poco prima dell'una, lo colgo mentre egli è nell'imminenza di mettersi a letto: è un momento adatto e discreto».

Ma non di rado le telefonate di tal genere sorprendevano il maestro nel primo sonno. Egli infatti nei periodi di molto lavoro è assai mattiniero e di conseguenza se gli è possibile va a letto fra le undici e mezzanotte. Eppure neanche quei bruschi risvegli erano sufficienti a spingerlo ad espressioni scortesi. La signora Mimma, parlando dell'argomento, dice che la buona grazia che egli dimostra in simili frangenti (che qualche volta si verificano ancor oggi) sono il sintomo più eloquente della mitezza e della comprensione del suo animo. Indulgente, egli ragiona così: «Come potrei trattar male codesti miei ammiratori, anche se colpevoli di eccesso di zelo? Sono intempestivi senza volerlo, ma amici. Mi cercano perché la musica da me interpretata li ha commossi, ha suscitato nel loro animo un sentimento di simpatia. Sarei un ingrato se negassi loro un po' di cordialità».

Tuttavia questo generoso modo di ragionare non gli ha impedito di correre ai ripari non appena ne è stato in grado. L'occasione gli si è presentata quando la primavera scorsa s'è trasferito in un altro rione di Torino: nel cambiare il numero telefonico, ha chiesto e ottenuto di non essere incluso nell'elenco degli abbonati. La precauzione ha recato un supplementare motivo di comfort a una dimora che è gradevole per molte ragioni. E' un ampio appartamento che, affacciandosi su un ampio viale nella zona di Porta Nuova, è luminoso e allietato dalla vista di alberi. E' al terzo piano di un palazzo modernissimo dalla estrosa architettura. (Su questo punto egli non formula giudizi: con un accenno di sorriso in cui si scorgono prudenza e arguzia piemontesi, si limita a dire: «Sì, certi particolari sono fuori del comune»). Non si pensi che gli ammiratori telefonici siano stati disarmati dalla nuova situazione. Gli zelanti che, per di più, sono dotati di spirito indagatore alla Sherlock Holmes, cercano e trovano il vecchio numero, quello dell'apparecchio di via delle Rosine (7884073), che ora è passato a una famiglia di commercianti, proprietari in via Po di un negozio di specialità veneziane. Nené Bani, la giovane figlia del titolare della ditta, da noi interrogata sulla strana situazione telefonica ci ha spiegato: «La frequenza con cui squilla il nostro apparecchio è in stretto rapporto con i concerti del maestro Angelini». Ammiratrice ella stessa del Maestro, la giovane signora tollera con spirito queste telefonate di ammiratori male informati, che continuano a giungere ogni giorno numerose: anche lei tratta con garbata pazienza codesti insistenti interlocutori.

Battaglioni femminili

Bisogna tuttavia aggiungere che fra i tifosi della musica leggera alcuni possegono una diabolica abilità di detective. Non senza qualche apprensione Angelini va infatti constatando che qualcuno tra i suoi fans è già riuscito a scoprire il nuovo indirizzo con relativo numero telefonico. La sua speranza è che questo esiguo gruppo non sia la pattuglia di punta dell'intero esercito degli ammiratori.

Un esperto di cose militari questo esercito lo ripartirebbe nei seguenti... Corpi d'Armata: 1) i giovani imbevuti di teorie sul jazz; 2) gli entusiasti della musica, i quali aspirano a diventare cantanti; 3) i cuori colmi di gratitudine per le piacevoli ore trascorse ascoltando alla radio le interpretazioni del maestro; 4) coloro che nell'orchestra scorgono innanzitutto il mezzo che dà voce alle canzoni preferite: quest'ultimo è un Corpo d'Armata specialmente ricco di battaglioni femminili.

I giovani della prima categoria sono i «commandos» dell'intero esercito — sempre in prima linea nel dimostrare spirito d'iniziativa. Ci sono ragazzi che si spingono addirittura a intraprendere viaggi per raggiungere il maestro nelle varie città d'Italia, in occasione di determinati concerti. Tale è il caso d'un giovane biellese, molto ricco di sensibilità artistica e di quattrini. Non pochi sono coloro che volentieri spediscono telegrammi, ma il mezzo di comunicazione preferito è naturalmente la posta. Ogni anno Angelini riceve molte migliaia di lettere: quasi tutte indirizzate alla RAI che gliele inoltra a casa di settimana in settimana — un grosso pacco ogni volta. Dalla lettura di questo corriere si apprende che non di rado tutte e quattro le categorie di ammiratori si trovano riunite nella medesima famiglia: le lettere collettive convergono forme differenti di plauso; ad esempio, il padre e la madre, nel felicitarsi con il Maestro, gli ricordano i suoi successi di venticinque anni or sono con Lina Termini e Dea Garbaccio; i figlioli invece gli parlano di divi d'oggi, come Gino Latilla e Carla Boni. Sono accostamenti resi possibili da una carriera di un quarto di secolo di successi.

Addio alla caccia

Molte lettere hanno per tema i nuovi orientamenti del jazz, commentano interpretazioni, formulano giudizi: è la voce dei giovani, e Angelini ne apprezza la fresca sensibilità che rende interessanti anche gli apprezzamenti meno accettabili. Del resto nel dar loro ascolto Angelini non fa che dedicarsi al tema che l'appassiona e che gli occupa l'intera giornata: la musica. La stessa organizzazione della sua casa indica questa realtà. Nella sala di soggiorno si scorgono un pianoforte, un televisore, un radiofonografo, collezioni di dischi fra i quali figurano i più curiosi e rari [illegible] di tutto il mondo; in ogni camera c'è un apparecchio radio, tranne che nello studio — sala nella quale non dovrebbero infiltrarsi tentazioni musicali. Ma anche qui il suo pensiero trasmigra verso la carta pentagrammata. La signora Mimma, che considera con preoccupazione le superdosi di musica consumate dal marito, per indurlo a cambiare ordine di idee nelle ore del pomeriggio lo convince ad accompagnarla a passeggio o al cine; ma nella scelta dello spettacolo deve stare bene attenta, perché, se lascia fare a lui, si trovano ad assistere a un film musicale.

Fino a qualche tempo fa, oltre che nei libri, nei film e nelle passeggiate, egli trovava svago nella caccia. Poi, improvvisamente, diventò nemico di questo sport. Il radicale cambiamento avvenne nel giro di pochi istanti un pomeriggio sulla piana di Orbassano, quando raccolse un'allodola abbattuta sì, ma soltanto ferita. Egli commenta: «Mi è impossibile descrivere l'espressione di terrore che scorsi nello sguardo di quella creatura ai confini fra la vita e la morte».

Furio Fasolo

Alla notizia della prossima visita del fidanzato

Shirley con un sorriso ha detto: "E' meraviglioso,,

L'inglesina di Portchester, nell'apprendere che Giulio Comparini ha ottenuto una licenza perché possa recarsi in Inghilterra a trovarla, è arrossita di gioia - Intende sposarsi l'anno venturo, quando il fidanzato avrà finito il servizio militare - Probabilmente verrà ad abitare in Italia

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Il volto di Shirley Holmes, la piccola inglese di Portchester, il cui romanzo d'amore per il giovane cameriere italiano Giulio Comparini sta commovendo il mondo intero, aveva un'espressione radiosa quando i giornalisti sono riusciti a giungere fino a lei per avere i suoi commenti alla notizia del prossimo arrivo del fidanzato, il quale ha ottenuto una licenza dal reparto dove si trova a prestare servizio militare proprio in seguito alle notizie apparse sulla patetica storia dei due innamorati. «E' una cosa meravigliosa», andava ripetendo la ragazza, e il suo visino pallido di fanciulla minata da un male che solo pochissimi medici non considerano inguaribile, prendeva un colore soffuso. Forse non era che il rossore che le veniva nel trovarsi oggetto dell'attenzione di tanta gente, lei che per tanti anni era stata abituata a guardare alla vita con preoccupazione e senza gioia. Sta di fatto che la ragazza sembrava rinata, sembrava un'altra. Si dimenticava la deformazione del suo cuore per la quale i medici l'hanno condannata sin da quando era bambina. L'amore sembrava avesse operato un nuovo miracolo.

Shirley è stata raggiunta dai giornalisti sulla soglia dell'ospedale dove si reca ogni sei mesi per sottoporsi a rigidi e attenti controlli. Ne stava uscendo quando si è vista circondata da una piccola folla di cronisti e fotoreporters dalle cui bocche uscivano le stesse domande: «E' vero che il suo fidanzato le ha annunciato il suo arrivo? Questo annuncio le ha provocato molta emozione? Vi sposerete subito?».

Shirley ha sorriso e si è limitata a rispondere con due parole: «E' meraviglioso», che valevano di conferma alla notizia e di illustrazione della propria reazione. Poi ha fornito alcune dichiarazioni sulle prospettive del suo matrimonio.

«Non voglio affrettare le nozze — ha soggiunto più tardi — perché prima è necessario risolvere una serie di problemi importanti e non si deve farlo in fretta. Voglio, prima di prendere ogni decisione, parlare tranquillamente con il mio fidanzato. Dovremo decidere se verrà a vivere in Inghilterra o se sarò io a trasferirmi in Italia. E poi c'è la questione della religione. Lui è cattolico e io sono protestante. Dovremo decidere anche su un problema molto grave per due che stanno per sposarsi, il problema dei figli.

«Il mio medico — ha seguitato la ragazza — continua a ripetermi che sarebbe pericoloso, ma io sono stanca di sentirmi dire che ogni cosa sarebbe pericolosa alla mia salute. E' da quando ero bambina che sento ripetere questo ritornello. Voglio fare ora di testa mia. E se Giulio vorrà dei figli sarò felice di darglieli. Anche se questo mi dovesse costare la vita».

Giulio Comparini osserva ritagli di giornali inglesi che riproducono la foto della sua fidanzata, Shirley Holmes

Queste sono le parole che, calma, con un sorriso felice sulle labbra, la piccola Shirley Holmes ha detto ai suoi intervistatori, aggiungendo che al più tardi il matrimonio si celebrerà quando Giulio Comparini avrà terminato il servizio militare, nella primavera del 1959. Ad ogni modo è assai probabile che la Holmes in questo caso si trasferisca in Italia e vada ad abitare con la famiglia dei futuri suoceri a Pontedera.

La ragazza sta vivendo ore di indicibile felicità. L'affetto da cui è circondata da parte di tutti, l'emozione che ha suscitato la storia del suo amore per il giovane cameriere italiano incontrato sulla spiaggia di Viareggio e con il quale ha ballato per la prima volta nella sua vita, compiendo con ciò un atto di coraggio inconsueto, le danno un infinito valore. Nella sua casetta di Portchester la ragazza sta ora disegnando il suo abito da sposa per il quale non le mancano già offerte da varie parti. Agli amici ha detto di aver ricevuto una serie di proposte da parte di varie case di mode che si offrono di regalarle l'abito nuziale. Ma, ha aggiunto di essere decisa a rifiutarle. «Voglio che l'abito sia quello che sogno da anni, che continuo a vedermi davanti agli occhi in tutti i particolari», ha dichiarato Shirley a una redattrice di un quotidiano londinese che è stata a visitarla nella sua abitazione.

A questa stessa redattrice che sta per compiere un viaggio in Italia, Shirley ha consegnato una lettera scritta giorni fa al suo fidanzato. Il giornale ne ha dato pubblicazione e l'affetto per Shirley, già vivo e forte in tutti gli inglesi, ne ha tratto nuovo alimento. «Carissimo amore — si legge nella lettera — desidero soltanto esserti vicina. Benché tu abbia detto che non devo venire in Italia perché potrebbe essere la mia morte, io voglio venire ugualmente. La morte, mio adorato, quando due persone si amano come noi, non è nulla perché l'amore è eterno. Nulla ci può separare. Anche se dovessi morire durante il viaggio morirei felice. Ogni momento che ci separa è per me agonia perché la sola felicità è restare con te».

Alfredo Mollier

Giulio andrà a Londra a spese dell'Esercito

Como, giovedì sera.

Molto favorevole eco ha avuto la notizia che le autorità militari, con profondo senso di umana comprensione, hanno disposto che il soldato Giulio Comparini possa recarsi in licenza in Inghilterra, evitando così a miss Shirley Holmes un lungo viaggio che i medici curanti assolutamente sconsigliano.

Sembra infatti che il Gabinetto del ministro della Difesa provvederà al pagamento del viaggio in aereo per l'Inghilterra, mentre l'Ufficio del segretariato Generale dell'Esercito concederà al soldato Comparini cinquantamila lire per le spese di soggiorno in quel Paese.

Il comandante del 3° CAR provvederà a sua volta a richiedere la concessione della licenza per l'estero alla Regione militare Nord-Ovest e la concessione del passaporto alla Questura di Como. Sempre il 3° CAR provvederà a fornire il soldato Comparini di tutto ciò di cui avrà bisogno durante la sua permanenza in Inghilterra.

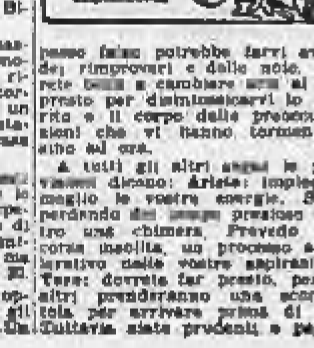
Si trasferiscono a Cuba i biscazzieri americani

Avana, giovedì sera.

I biscazzieri americani si stanno trasferendo in massa a Cuba col beneplacito del governo che ha la sua parte di tornaconto.

Fra i biscazzieri che sono «emigrati» a Cuba vi sono anche Louis Santos, trafficante e Joseph Silesi, i quali sono ricercati in relazione all'inchiesta sulla morte di Albert Anastasia.

Il governo incoraggia questo flusso «emigratorio» perché conta di ricavarne milioni dal turismo degli americani, i quali vengono qui per giocare, nonché una interessenza sulle «slot machines».



Gli Astri: Luna in trigono al Sole e quadrato a Saturno e Mercurio. Riuscirete a portarvi oltre il tiro dei vostri avversari e a lasciarli con un palmo di naso. Se potete far da soli sarà un bene. Badate a non compromettervi con promesse premature. Necessità di viaggiare e di allacciare più amicizie che potete. Modo strano di parlare da parte di un'amica. Tenete il portafoglio stretto. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli: siete favoriti al massimo, approfittate di questo momento di grazia che non si ripete tanto facilmente. Intesa cordiale che sarà coronata da un soddisfacente risultato. Appuntamento che rimanderà a casa con il cuore in tumulto.

Bilancia: discordie in famiglia presto rimediate. Vigilate le vostre cose segrete. Nuove esperienze che vi daranno il modo di lanciarvi in una importante iniziativa. Mattinata negativa, ma ore buonissime quelle dopo le 20.

Acquario: non impegnatevi troppo a fondo, aspettate prima gli aiuti che vi hanno promesso. Un passo falso potrebbe farvi avere dei rimproveri e delle noie. Farete bene a cambiare aria al più presto per disintossicarvi lo spirito e il corpo dalle preoccupazioni che vi hanno tormentato sino ad ora.

A tutti gli altri segni le previsioni dicono: **Ariete:** impiegate meglio le vostre energie. State perdendo del tempo prezioso dietro una chimera. Prevedo una corsa insolita, un processo accelerativo delle vostre aspirazioni. **Toro:** dovrete far presto, perché altri prenderanno una scorciatoia per arrivare prima di voi. Tuttavia siate prudenti e parchi nel parlare. **Cancro:** giornata burrascosa, ove le cose di ieri si troveranno in un clima di nervosismo e agitazione. Fate leva su voi stessi e la spunterete. **Leone:** nel caso vostro urge la fortezza. La vostra attesa sarà osservante, ma appagata. Bisogna saper attendere e saper vivere. **Vergine:** dovrete incaricare delle persone capaci per assolvere l'impegno esplorativo. La fretta e la diffidenza porteranno delle perturbazioni fuori programma. **Scorpione:** agite in senso opposto ed avrete il risultato voluto. Sarà meglio tacere sui risultati finali. **Sagittario:** dovrete raggiungere una cara persona, onde ottenere una raccomandazione i cui risultati saranno brillanti. **Capricorno:** dovrete scoprire un nuovo modo per intenerire il cuore di alcune persone fredde e calcolatrici. Sicuramente arriverete dove volete giungere. **Pesci:** sul più bello vi sarà un guastafeste, vi consiglio di metterlo subito in condizione di non interessarsi dei fatti vostri. Il sentimentalismo vi sarebbe dannoso. Reagite, è meglio.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, ore 21,15: Il Teatro Nazionale Cinese.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 3. Direttore: Fulvio Vernizzi. Violinista: Riccardo Brengola.
Metropolitano, 15,30: Marionette Gianduja «Hansel e Gretel» ultime
Teatro stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini), ore 21: «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra Natalizia ore 17-19,30

Brass (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17 e 21 trattenim.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-693): ore 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Bianco e S. Luconi.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Faro Club Danze: ore 21 Edgher Andreghetti ed il suo Complesso.
Faggio: Café chantant, Medici 112.
Gaddis Danze: 16,30 e 21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio - OK Musto e caratterista Pippo d'Andri.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
La Serenella: 21 Vigni - R. Vigna.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 8.
Smeraldo: 21 OK 6 - Martorana.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-789): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Materil Club (Cavour 5, t. 44-780): L. Finocchi e il suo Quartetto.
Le Perroquet (via Goito 5, telefono 63-068): Danze, attrazioni.

Pattinaggio Pellerina, tel. 772-136.
Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, N. Taranto, M. Merlini.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 800; sera L. 900.
Astor: «A piedi... a cavallo... in automobile...» Noël Noël, Denyse Grey, Gil Vidal, Jean Tissier.
Carso: «Off limits (proibito ai militari)» con Mickey Rooney, Jack Lemmon, Ernie Kovacs, K. Grant.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Carey, A. Cifariello, Eastmancolor totalscope.
Lux: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, V. De Sica, Abbe Lane.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Un turbine di gioia» Scope techn. con Eddie Fisher e D. Reynolds. Ultimo giorno.
Vittoria: «Passaggio di notte» James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea, techn. technirama.

Arlecchino: «I clandestini della frontiera» Scope Metrocolor. Michèle Morgan, Ferrer, Pierangeli.
Augustus: «Una parigina» tech. B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or. 10-13,45-17,30-21,15.

Alexandra: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.
Capitol: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Faro: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Fiamma: «Sciopero delle mogli» techn. Scope, J. Crain, G. Nader.
Hollywood: «Arrivederci Roma», M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Ideal: «Tifone su Nagasaki» col. D. Darrieux, J. Marais. Nuova Rivista Vivi de Roll ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Alì Babà» tech., Fernandel e Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massimo: «Mercenario della morte» tech., J. Ireland, B. Garland.
Principe: «Arrivederci Roma» Mario Lanza, R. Rascel e M. Allasio.
Sanssé (ex-Gianduja): «Fantasia» di Walt Disney in Scope technic.
Statuto: «Mercenario della morte» tech., J. Ireland, B. Garland.

Adriano: «I fratellini» con Stan Laurel ed Oliver Hardy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Amanti del Tago» Gélin e Riv. De Vico-Galanti 16,15-21,15.
Alpi: «Muraglie» con Crik e Crok e «Charlot poliziotto».
La Perla: «08/15 Kaputt» O. E. Hasse, G. Fuchsberger, Carsten.
Regina: «La diga sul Pacifico» techn., S. Mangano, A. Perkins.

Asti: «Il ponte dell'universo» documentario a colori. Apert. 10.
Olimpia: Tentatore col. G. M. Canale
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «I 5 disertori» technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Cavalca Vaquero» tech. e «Gervaise». Apertura ore 10.
S. Felice: Uragano su Yalu. Hodiak
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabala: «L'ereditiera».
Esperia: «Legge del Signore» in tech. Scope, G. Cooper, A. Perkins.
Giardino: «Paradiso dei fuorilegge» in techn., Joel McCrea.
Italiano: «Carovana di canzoni».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miraflori: «Atomicofollia».
S. Rita: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, J. Leigh.
Vinzaglio: «Il sole sorgerà ancora» Scope tech., A. Gardner, T. Power.

Araldo: «Violette imperiali».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari e Cosetta Greco.
Fréjus: «Fantasie di Charlot».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «La tigre nell'ombra» e «Ultima avventura» Stanlio.
S. Paolo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Belgio: «Serenata a Maria».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: Pioggia, tech., Hayworth
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bristane: «Il sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power
Oropa: «Arianna» Gary Cooper.
Radium: «Il sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power
V. Veneto: «Tenente dinamite» col.

Astra: «Capitano della Legione» con Fernandel e Nadia Gray.
Bernini: «Rififi» J. Servais, Vlat.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «I 3 ladri» con Totò.
Excelsior: «Pistola non basta» con Anthony Quinn. Segue cartone M.G.M.: «E' proprio [illegible]».
Massaua (p. Massaua 9): «Il colpevole» V. De Sica, I. Miranda. Prezzi feriali: gall. 320, platea 200.
Nazareno: «Avventure Salvator Rosa» Gino Cervi, Paolo Stoppa.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Calabuig» con E. Gwenn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Adua: Trama del delitto. Lovejoy.
Aurora: «Città del vizio» Intire.
Brescia: Vorrei volare. G. Formby
Eri-Den: «Mio figlio Nerone».
Falchera: «I sette samurai».
Fortino: Ultima resistenza, Derek.
Maior: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, G. Ford.
Nord: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney e George Sanders.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Mi dovrai uccidere. Burr
S. Passo: «Triangolo della morte».
Sociale: «Diavolerie di Till» col.
Zenit: «Congo» techn., V. Mayo.

Baretti: Diavoli volanti, Criss-Cross
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Paradiso terrestre» col.
Colosseo: «Drango» Jeff Chandler, Joanne Dru, J. London e cartone M.G.M.: «Vita con Tom».
Continental: «Bader, il pilota» con Kenneth More, Muriel Pavlow e cart. M.G.M. «I 2 Moschettieri».
Flora (c. Moncalieri 241): «Lili» techn. con Leslie Caron, Ferrer.
Italia: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Modena: «Frine cortigiana d'Oriente» e «Totòtarzan».
Nizza: «Mostro della laguna nera».
Piemonte: «Cerchio della vendetta» col., Randolph Scott, J. Craig, e cartone M.G.M. «I piccoli indiani».
S. Carlo: Polizia bussa alla porta.
Sparta: «Come le foglie al vento» technic., Rock Hudson, L. Bacall.

Alba: «Berlin-Tokio» P. Muller.
Apollo: «Belva di New York» e con Yul Brynner e K. Stevens.
Diana: «Strada dell'oro» Scope.
Dora: Kronos conquista l'universo.
Edera: «Volo su Marte» techn.
Lucento: «La valle dei re» in techn., R. Taylor, Eleanor Parker.
Lutrario: «Le notti di Cabiria».
Massaia: «Corsa infernale».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Il ladro».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Cinque di ferro» con M. Fischer e R. Salvatori
Umbria: Diavoli volanti del circo.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Torino, Vittoria, Adriano, Europa e Milano; Teatro Stabile e Galleria Metropolitana; Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri; Teatro Nazionale Cinese (prenot. posti). Prenotazione gite domenicali al Sestriere.

STASERA SUI TELESCHERMI

Col duello Cambi-Dossena s'apre "Sfida al campione„

Arma di combattimento, la geografia - Le norme del nuovo gioco disputato in appendice al vecchio carosello dei telequiz - Chi soccombe perde tutto - Le materie degli esordienti a "Lascia o raddoppia„

Il geometra Enzo Cambi

Il ballerino Bruno Dossena

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Serata di gala a «Lascia o raddoppia». Finalmente viene varato il nuovo gioco a quiz *Sfida al campione* che riporterà sul palcoscenico del teatrino della Fiera personaggi e volti già familiari ai milioni di telespettatori.

La nuova rubrica televisiva, di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi, occuperà gli ultimi venti minuti di «Lascia o raddoppia»: il nuovo gioco presenta le stesse caratteristiche fondamentali del telequiz che lo ha preceduto. Ha però una importante novità: non è possibile «lasciare» e intascare il premio già vinto.

A *Sfida al campione* chi decide di «gettare la spugna» perde tutto, l'eventuale titolo e i gettoni d'oro, che sono di conio diverso da quelli di «Lascia o raddoppia». La prima coppia convocata per questa sera è formata dal campione Enzo Cambi e dallo sfidante Bruno Dossena. Due personaggi simpatici, legati ai primi ricordi del telequiz.

Bruno Dossena esordì a «Lascia o raddoppia», come appassionato di geografia, il 14 gennaio del 1956, ed in una delle serate successive dimostrò al pubblico come si guadagnava da vivere: facendo il ballerino (in seguito, conquistò il titolo italiano di campione del *rock and roll*). Come sarà adesso? Bruno Dossena non è cambiato: la sua figura nervosa, dinoccolata ed elastica è riapparsa ogni tanto sulle cronache dei giornali, che hanno registrato le sue imprese di ballerino. Dossena cadde la quinta sera, su una delle tre domande finali: era un quiz che riguardava proprio l'attività del concorrente, scivolò su un nome di città africana che rievoca un ballo: Kan-Kan.

Il campione per la geografia Enzo Cambi è rimasto nella memoria dei telespettatori per le vicissitudini — protesti cambiari e sequestro della somma vinta — che accompagnarono la sua vittoria al telequiz. Fu il terzo concorrente che si presentò per la geografia ed il primo a superare il traguardo finale, agli inizi del luglio del 1956. Anche Enzo Cambi, in questo frattempo, non è cambiato: è tuttora assillato da preoccupazioni economiche. Aggiungerà interesse alla prima «sfida» il ricordo dei precedenti rapporti intercorsi tra i due contendenti. Cambi si offerse a Dossena quale esperto per le ultime tre domande finali, ma fu respinto perchè in quel momento era uno sconosciuto qualsiasi. A sua volta Cambi, allorchè toccò a lui affrontare le domande da cinque milioni, rifiutò la proposta di Dossena e preferì entrare da solo nella doppia cabina.

Campione e sfidante si mostrano molto preparati: questa sera dovranno rispondere a quattro domande (è in palio il premio di 600 mila lire). Per le altre tre prove sono previste due domande, sino al raggiungimento del premio massimo di cinque milioni.

Negli uffici di «Lascia o raddoppia», intanto, si stanno formando, in base alle domande inviate, le coppie successive: Pierluigi Pellegrini-Lando Degoli (musica lirica); Adele Gallotti-Gaddo Treves (cinema italiano); Ettore Balli-Gino Tomaselli (jazz); Elda Novani-Luciana Alagna (mitologia greca); Cosimo Criscilli-Attilio Zago (teatro italiano dell'800). Due domande inviate da due simpatici ex-concorrenti di «Lascia o raddoppia» non sono state prese in considerazione: quelle della contessa Inès Berta (storia d'Inghilterra) e di Attilio Zollia, il nonnino di Dumenza che riuscì ad intascare i cinque milioni grazie alla sua formidabile preparazione sui romanzi di Alessandro Dumas. La contessa di Pinerolo ed il vecchio tagliapietre non potranno comparire nuovamente davanti alle telecamere per raggiunti limiti di età. I dirigenti della *RAI-tv*, in proposito, sono stati categorici: «L'età già avanzata dei due candidati — hanno dichiarato — sconsiglia la possibilità di affrontare altre emozioni».

Prima di *Sfida al campione*, che rappresenterà il piatto forte della centoundecima trasmissione, si svolgerà, con un margine di tempo ridotto, la consueta serie di interrogazioni per «Lascia o raddoppia». Due sono gli esordienti: il dottor Giovanni Lerda Olberg, direttore di divisione alla presidenza del Consiglio, che si presenta sulla storia dei papi, e Concettina Cardone, una giovane maglaia di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), convocata per rispondere sulla vita e le opere di Leopardi, in sostituzione della casalinga Margherita Ligios Cortese, indisposta.

Per la prima domanda in cabina sarà la volta l'elettricista-inventore Mariano Favalli, preparato sulla storia della America Latina; per il penultimo ostacolo si cimenteranno i giovanissimi del telequiz, il maestro Santo Ottaviani, enciclopedico degli sport invernali, e la simpatica e piccola vedette Elisabetta Canzi, esperta di storia dei pellirosse.

Un programma ricco e vario, dunque. E stato «confezionato» per questa sera: il divertimento, con vecchi e nuovi personaggi del telequiz, non dovrebbe mancare. Speriamo che le aspettative non vadano deluse.

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Giovanni LERDA OLBERG, di Roma (storia dei papi); Concettina CARDONE, di Reggio Calabria (vita e opere di Leopardi).

Per la domanda da 640 mila lire: Mariano FAVALLI di Villimpenta Mantovana (storia dell'America Latina).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Santo OTTAVIANI, di Macerata (sport invernali); Elisabetta CANZI, di Milano (storia dei pellirosse).

SFIDA AL CAMPIONE: Enzo CAMBI, di Modena, detentore del titolo per la geografia) contro Bruno DOSSENA, di Milano (sfidante).

Maria Callas (con molti rimpianti) lascia Roma

In giornata fa ritorno a Milano da dove partirà per gli Stati Uniti - Il marito della cantante non esclude uno strascico giudiziario

Roma, giovedì sera.

Maria Meneghini Callas, dopo tutte le polemiche che hanno accompagnato questo suo sfortunato soggiorno romano, in seguito alla recente sospensione della «prima» serata di gala al Teatro dell'Opera, lascerà Roma in giornata per far ritorno a Milano, ove si tratterrà alcuni giorni prima della partenza per gli Stati Uniti.

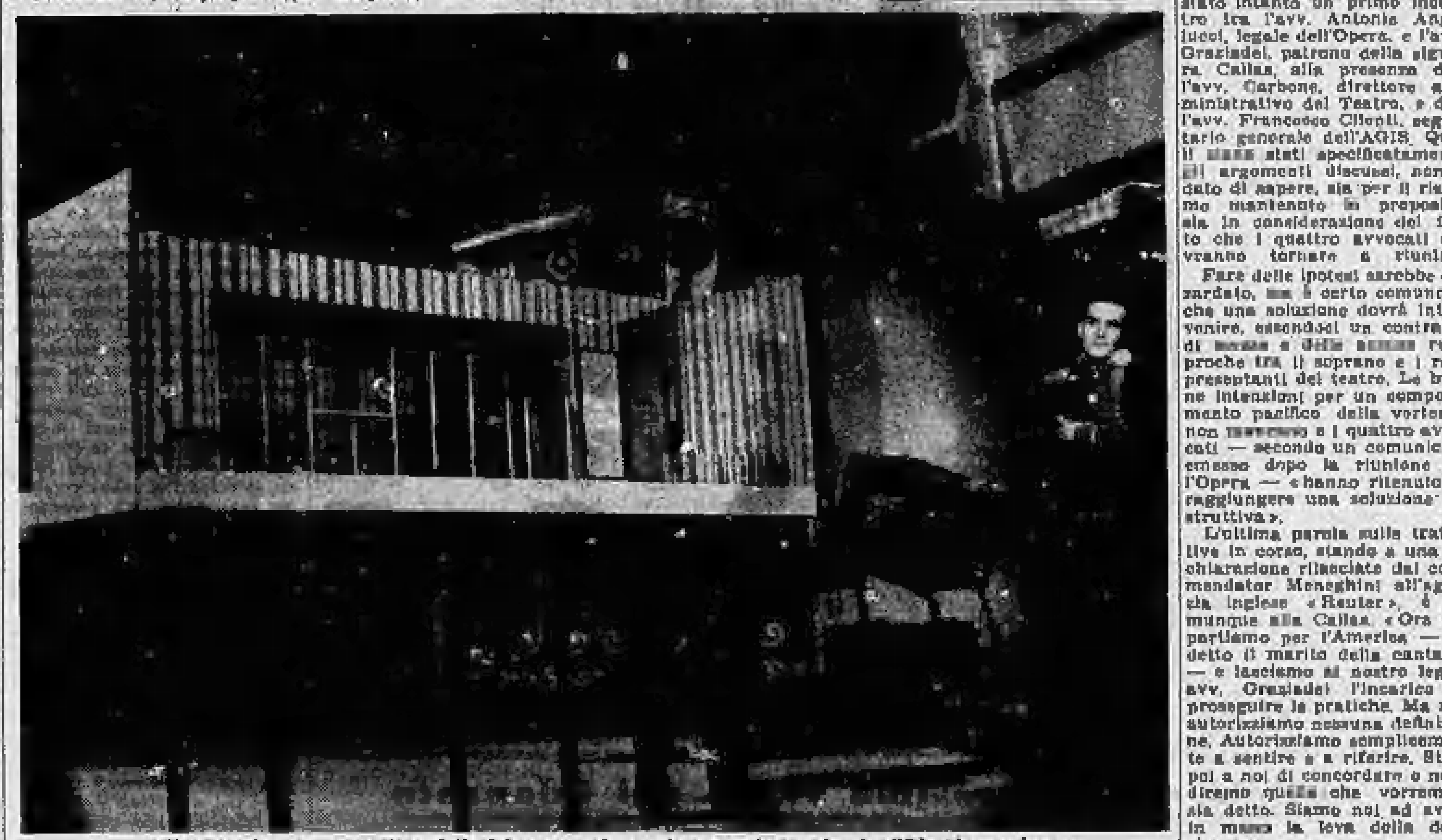
Così, come una sua nuova comparsa sul palcoscenico dell'Opera, anche il concerto di beneficenza che era stato proposto da un'associazione assistenziale si è rivelato all'ultimo momento irrealizzabile. Non avrà neppure più luogo la rappresentazione di «Norma» a Bari il 14 gennaio prossimo. Partendo, i rimpianti della cantante, sono molti. «Primo fra tutti quello di non aver assolto al proposito di cantare in questa città dove ottanta recite, alle quali seguirono altrettanti successi, sono state dimenticate per un incidente male interpretato», come ha osservato il marito della Callas, comm. Meneghini.

Per quanto riguarda i rapporti con il Teatro dell'Opera, il comm. Meneghini non ha escluso che possa essere avanzata in sede legale da parte di sua moglie la richiesta di una penalità non irrilevante. Ieri sera i coniugi Meneghini si sono incontrati per i saluti con i molti amici che contano a Roma; quindi sono tornati in albergo per gli ultimi preparativi prima della partenza.

Nella giornata di ieri, v'è stato intanto un primo incontro tra l'avv. Antonio Angelucci, legale dell'Opera, e l'avv. Graziadei, patrono della signora Callas, alla presenza dell'avv. Carbone, direttore amministrativo del Teatro, e dell'avv. Francesco Cilenti, segretario generale dell'AGIS. Quali siano stati specificatamente gli argomenti discussi, non è dato di sapere, sia per il riserbo mantenuto in proposito, sia in considerazione del fatto che i quattro avvocati dovranno tornare a riunirsi.

Fare delle ipotesi sarebbe azzardato, ma è certo comunque che una soluzione dovrà intervenire, essendoci un contrasto di vedute e delle accuse reciproche tra il soprano e i rappresentanti del teatro. Le buone intenzioni per un componimento pacifico della vertenza non mancano e i quattro avvocati — secondo un comunicato emesso dopo la riunione all'Opera — «hanno ritenuto di raggiungere una soluzione costruttiva».

L'ultima parola sulle trattative in corso, stando a una dichiarazione rilasciata dal commendator Meneghini all'agenzia inglese «Reuter», è comunque alla Callas. «Ora noi partiamo per l'America — ha detto il marito della cantante — e lasciamo al nostro legale avv. Graziadei l'incarico di proseguire le pratiche. Ma non autorizziamo nessuna definizione. Autorizziamo semplicemente a sentire e a riferire. Starà poi a noi di concordare o no, e diremo quello che vorremmo sia detto. Siamo noi ad avere in mano la leva della decisione».


Mike Bongiorno mostra il modello del nuovo palcoscenico su cui si svolgerà «Sfida al campione»

La vertenza tra la "Lollo„ e Rizzoli sta suscitando un vero vespaio

Il regista Christian Jaque si è risentito per alcuni apprezzamenti attribuiti all'attrice - La stampa francese lo sostiene ed insorge contro Gina - A sua volta Lex Barker avrebbe intenzione di sporgere querela per diffamazione - L'attore afferma che i giudizi sfavorevoli espressi nei suoi confronti lo hanno danneggiato

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Com'era prevedibile, la vicenda ultima di Gina Lollobrigida ha avuto degli sviluppi «collaterali», e se non di natura giudiziaria, come quelli che riguardano il produttore Angelo Rizzoli, mossa certamente tali.

Il giorno dopo le dichiarazioni di Milko Skofic, l'attrice cercò di negare che il marito avesse potuto esprimere dei giudizi così poco lusinghieri nei riguardi di un attore, Lex Barker, che bene o male non è proprio da buttar via. Domani, probabilmente, di Christian-Jaque dirà che la sua presa di posizione non riguardava affatto le sue capacità di regista, nè voleva minimamente stabilire un confronto fra lui e Renato Castellani. Nel corso di una conferenza-stampa tenuta oggi, Christian-Jaque si è mostrato alquanto seccato per il giudizio quanto meno «frettoloso» espresso dalla Lollobrigida nei suoi riguardi, anche se non direttamente, e tra le righe.

«Io non sono nè migliore nè peggiore di un altro regista. Stimo Castellani. Non vedo però perchè non avrei dovuto intendere che, protestando la signora Lollobrigida per il fatto che il regista di "Venere imperiale" non sarebbe stato più Castellani ma io, non giudicasse, e male, la mia capacità». Il regista francese, tuttavia pensa che il pensiero dell'attrice sia stato «deformato» dalla stampa, tracciato comunque. «Mi rifiuto di credere che mi abbia rifiutato come regista; ma se lo ha veramente fatto la cosa mi dispiace enormemente».

Così il film che avrebbe dovuto essere, forse, il più impegnativo della carriera di Gina Lollobrigida, probabilmente arminerà sul suo futuro cammino guai seri, e più ancora nociva alla popolarità che s'era guadagnata così improvvisamente dopo anni ed anni di attesa nell'anticamera degli anonimi. Lex Barker, l'ultimo dei Tarzan, si appresta a sporgere querela. Pare che in così breve tempo il giudizio per nulla lusinghiero reso pubblico, ed in che modo, dalla «bersagliera», abbia nociuto grandemente alla sua attività cinematografica. E' possibile che se venisse dimostrata la colpevolezza nella diffamazione, la Lollobrigida debba pagare un risarcimento considerevole.

Christian-Jaque oltrechè notissimo regista, è anche il marito di Martine Carol, e la notizia probabilmente «presunta» della opposizione di Gina Lollobrigida alla sua direzione ha fatto unanimemente insorgere la stampa francese, che solo da poco aveva incominciato a mostrare della simpatia per l'attrice italiana. Stampa che oltre a tutto ha messo in luce una cosa, e che il regista francese ci ha oggi confermato; e cioè: mai è stata offerta a Christian-Jaque la regia de «La Venere imperiale».

Il regista ha voluto ricordare a quanti l'avessero dimenticato d'essere stato proprio lui a procurare, con quel film delizioso ch'è stata «Fanfan la tulipe», buona parte del successo artistico di Gina Lollobrigida e d'averla comunque avviata.

Jaque, dopo essersi incontrato con Milko Skofic e con la moglie, si è ancora convinto del tutto che si tratti di un equivoco, «voluto è costruito da voi giornalisti». E' possibile, talvolta, intendere una cosa per un'altra. Gli è stato spiegato che era parso di leggere nella «comparsa» fornita dal legale dell'attrice per convenire in giudizio Angelo Rizzoli, come una delle ragioni più importanti, perchè tra le prime ad essere ricordate, fosse precisamente quella che riguarda la sostituzione di Renato Castellani. Non vi sarebbe fatto riferimento si sarebbe potuto pensare che la «Gina nazionale» non avesse nulla da obiettare, e per Christian-Jaque e per chiunque altro al suo posto. «Sono rimasto colpito soprattutto perchè mi lego agli italiani, ed alla Lollobrigida in particolare, sentimenti di affetto» ha detto. E gli pare tuttora impossibile che quella stessa fanciulla, ancora piena di sano provincialismo e, che nel '52 egli stesso si recò a ricevere all'aeroporto di Orly, abbia potuto esprimersi a questo modo. «Mi ho considerato: Christian, il dovo molto».

Ora Christian-Jaque attende che Gina dimostri di non avere mai pensato una cosa tanto offensiva nei suoi riguardi, come a tutti è parso di capire. «E' io effettivamente è vero — ha aggiunto il regista, che ci ha ricevuti stamane nella sua camera d'hôtel — devo riconoscere che ha fatto una cosa assai stupidamente, e di cattivo gusto».

Jaque non chiede la riconoscenza di Gina Lollobrigida, poichè dirigendola s'è regalato tu come si sarebbe regolato con una qualsiasi altra attrice: «Mi pagano e devo fare il meglio di me, sempre» ma dice di non aver «bisogno nemmeno del suo giudizio. Altri l'han giudicato e «appena un poco meglio». E poi: «Questo, comunque non è gratitudine. Perchè io credo ancora nella gratitudine dei prossimi». Christian-Jaque durante tutto il tempo della conferenza stampa ha tenuto fra le mani la copia di «France-Soir» che riportava le affermazioni attribuite a Gina Lollobrigida su sette colonne. «E tutto questo — ha detto in ultimo, salutandoci — per un film che non soltanto non avrei dovuto fare, ma che non farò certamente, perchè impegnato a Roma con un al...· film in via di preparazione e per conto di un altro produttore».

g. b.

Un comitato a Villafalletto

Per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti

Villafalletto, giovedì sera.

Si è costituito a Villafalletto un comitato per la riabilitazione giudiziaria di Bartolomeo Vanzetti e di Nicola Sacco, messi a morte trent'anni fa sulla sedia elettrica.

Al Comitato di Villafalletto, paese di nascita del Vanzetti, è giunta una lettera di uno dei membri di un analogo Comitato costituito a Boston. Nella lettera si esorta ad insistere nella richiesta di revisione del processo «perchè non bisogna dimenticare che Sacco e Vanzetti furono uccisi non solo per le loro idee, ma anche perchè italiani e il giudice non fece mistero del suo antagonismo razziale. Nonostante gli anni trascorsi l'interesse per quella tragedia giudiziaria non è diminuito. Uomini di fama mondiale si sono uniti a noi già molti anni fa nel chiedere che quella ingiustizia fosse riconosciuta. Fra queste personalità illustri figurarono a suo tempo Albert Einstein, H. G. Wells, Anatole France, Henry Barbusse, Romain Rolland. Ha pure dato la sua adesione la signora Eleanor Roosevelt.

Fragoroso crollo senza vittime a Bassignana

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Giuseppe Bonino, residente in frazione Fiondi di Bassignana, in territorio di Alessandria, sostava stamane nella stalla della sua cascina intento ad alcuni lavori. Chiamato da un conoscente che desiderava conferire con lui, il Bonino è uscito all'aperto. Pochi istanti dopo è crollato improvvisamente il tetto del casolare sovrastante la stalla. Un vitello è deceduto sepolto dai calcinacci, mentre altre bestie sono state estratte semiasfissiate e contuse.

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 4 gennaio '58 sulle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 94 sett.); 8 (da 68); 30 (da 60); 22 (da 52); 78 (da 47); 75 (da 43); 57 (da 40); 45 (da 39); 38 (da 39); 66 (da 38).

BARI: n. 73 (da 68); 26 (da 63); 21 (da 70); 43 (da 66); 31 (da 63); 42 (da 56); 2 (da 51); 74 (da 50); 75 (da 49); 50 (da 47).

CAGLIARI: n. 35 (da 93); 30 (da 90); 47 (da 70); 16 (da 67); 26 (da 55); 81 (da 52); 5 (da 52); 45 (da 51); 12 (da 46); 23 (da 45).

FIRENZE: n. 72 (da 83); 7 (da 63); 80 (da 60); 25 (da 50); 81 (da 48); 70 (da 40); 6 (da 48); 37 (da 45); 31 (da 40); 74 (da 38).

GENOVA: n. 4 (da 116); 36 (da 71); 6 (da 40); 73 (da 39); 1 (da 38); 47 (da 38); 43 (da 37); 44 (da 35); 23 (da 33); 68 (da 34).

MILANO: n. 58 (da 132); 29 (da 74); 10 (da 66); 44 (da 60); 52 (da 49); 72 (da 47); 74 (da 45); 48 (da 45); 67 (da 43); 5 (da 40).

NAPOLI: n. 23 (da 83); 9 (da 80); 18 (da 77); 68 (da 75); 66 (da 66); 34 (da 64); 63 (da 53); 48 (da 58); 60 (da 47); 57 (da 45).

PALERMO: n. 10 (da 63); 72 (da 47); 27 (da 65); 25 (da 51); 51 (da 48); 16 (da 45); 57 (da 44); 48 (da 42); 79 (da 39); 42 (da 38).

ROMA: n. 45 (da 102); 21 (da 61); 58 (da 64); 31 (da 51); 17 (da 46); 48 (da 45); 42 (da 45); 32 (da 45); 28 (da 41); 60 (da 41).

VENEZIA: n. 27 (da 67); 7 (da 64); 34 (da 58); 77 (da 57); 14 (da 51); 28 (da 50); 49 (da 46); 82 (da 43); 88 (da 42); 56 (da 41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 14 sett.; Bari, 3; Cagliari, 0; Firenze, 8; Genova, 11; Milano, 0; Napoli, 13; Palermo, 6; Roma, 17; Venezia, 4.

VERTIBILI: Torino, 14 sett.; Bari, 4; Cagliari, 3; Firenze, 23; Genova, 1; Milano, 3; Napoli, 9; Palermo, 4; Roma, 1; Venezia, 4.

CADENZE: Torino, 5 (da 33 settimane); Bari, 4 (da 21); Cagliari, 7 (da 28); Firenze, 7 (da 30); Genova, 6 (da 26); Milano, 0 (da 24); Napoli, 1 (da 16); Palermo, 5 (da 37); Roma, 8 (da 13); Venezia, 8 (da 29).

FIGURE: Torino, 3 (da 28 settimane); Bari, 7 (da 35); Cagliari, 3 (da 46); Firenze, 6 (da 36); Genova, 4 (da 28); Milano, 7 (da 29); Napoli, 6 (da 27); Palermo, 7 (da 25); Roma, 9 (da 22); Venezia, 5 (da 23).

DECINE: Torino 30.na (da 22 settimane); Bari, 30.na (da 38); Cagliari, 30.na (da 56); Firenze, 70.na (da 46); Genova, 70.na (da 39); Milano, 60.na (da 34); Napoli, 10.na (da 36); Palermo, 70.na (da 38); Roma, 40.na (da 27); Venezia, 10.na (da 13).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano sulle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 67 da 673 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 707 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 624 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 67 da 704 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 58 da 651 settimane.

Prima della 1ª estrazione di gennaio, i numeri in maggiore ritardo su tutte le 10 ruote erano: 18, 49, 72, 75 con 5 settimane di ritardo.

Numeri in ritardo su 3 ruote: 26, in ritardo sulle ruote di Cagliari, Firenze, Palermo.

30, in ritardo sulle ruote di Cagliari, Genova, Palermo.

37, in ritardo sulle ruote di Bari, Palermo, Venezia.

71, in ritardo sulle ruote di Bari, Firenze, Torino.

I numeri di massima frequenza con 5 o più uscite nelle ultime nove estrazioni (gli ultimi 2 mesi del 1957) sono:

4, 82 a Firenze.
50, 63 a Napoli.
31 a Palermo.
87 a Roma.
14 a Torino.
34, 53, 56 a Venezia.

Numeri non usciti nell'anno 1957:

Torino: 3, 11, 39.
Bari: 34, 31, 42, 43, 65, 73.
Cagliari: 16, 30, 35, 36, 87.
Firenze: 7, 80, 73.
Genova: 4, 36.
Milano: 10, 29, 44, 58.
Napoli: 9, 18, 23, 48, 34, 56, 59, 60, 81.
Palermo: 10, 27, 72.
Roma: 21, 45, 58.
Venezia: 7, 27, 34, 77.

I resti di un uomo nel ventre dello squalo

Orrenda scoperta al mercato del pesce d'una città giapponese - Forse si tratta d'un marinaio caduto in acqua una quindicina di giorni fa

TOKIO, giovedì sera.

Il personale che lavora presso il mercato del pesce della città di Nakaminato ha fatto ieri un'orribile scoperta: ha rinvenuto nello stomaco di uno squalo il cadavere di un uomo parzialmente digerito.

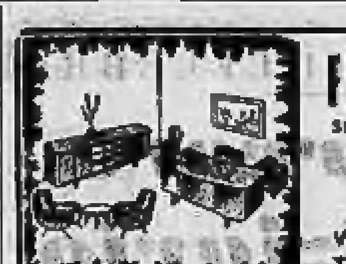
Gli operai stavano squartando l'enorme mostro per suddividerlo in pezzi da porre in vendita quando, tagliato lo stomaco dello squalo, si offrì ai loro occhi lo spaventoso spettacolo di un cadavere umano semi-putrefatto. Veniva chiamata la polizia la quale provvedeva a trasportare i miseri resti dello sconosciuto presso l'Istituto di medicina legale, onde sottoporli ai necessari esami necroscopici. E' stato accertato che il cadavere è quello di un uomo di oltre quarant'anni, deceduto da almeno due settimane.

Lo squalo si trovava fra il pesce pescato dalla «Okame Maru» una cinquantina di chilometri di Choshi. Il cadavere potrebbe essere quello di un marinaio che il diciotto dicembre scorso precipitò fuori bordo dalla sua nave mentre questa si trovava in navigazione poco lontano da quella zona di mare.

L'Etna si è placato

Catania, giovedì sera.

L'attività dell'Etna risulta notevolmente placata. L'effusione lavica appare quasi del tutto nulla.


FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 3
TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
• MOBILI CUCINA AMERICANI
• MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso, 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30921. Torino. [illegible]

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». [illegible]

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» [illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO [illegible] 1010
COMPRESSORI [illegible] via Nizza 33, tel. 661-079. T6184
ELETTRICISTI, [illegible] Telefono 772-760. 10533
ROTTAMI, [illegible] Telefono 380-907.
TEGOLE [illegible] Telefono 30-603. 7987

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

AFFILERI [illegible] SPI, Torino.
PRECIPITEVOLMENTE [illegible] 78530

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AS. L. 100 p. p.

AD [illegible] 563511
APPARONE [illegible] 13167
CALZIFICIO [illegible] L0373
CAUSA [illegible]
CEDESI [illegible] Telefono 297-518.
CEDESI [illegible] Telefono 790-620. L0353
CEDESI [illegible] SPI, Torino
CEDO [illegible] Telef. 553-007.
CERCO [illegible] Telefono 621-540. 18601
INDUSTRIA [illegible] SPI, Torino. 30152
MECCANICO [illegible] 381-177, 559-469. F0000
OCCASIONISSIMA [illegible] SPI, Torino. F0073
SACCHETTIFICIO [illegible] SPI, Torino.
TABACCHERIA [illegible] L0379

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A [illegible] 14389
A 1.000.000 [illegible] T1294
ADIACENZE Porta Palazzo [illegible] 9017

ABBIAMO alloggi 1-3 camere servizi, vendesi, zona centrale. [illegible] 044
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, [illegible] F1304
ABITABILI [illegible] Telef. 296-913. 60004
ACQUISTASI direttamente [illegible] 47-387. 17820
ACQUISTO [illegible] SPI, Torino. F0182
AFFARONE. [illegible] 16-18.
ALLOGGETTI [illegible] Telefonare 303-677. F1283
ALLOGGETTO [illegible] XX Settembre 17. 14088
ALLOGGIO [illegible] Telef. 370-196.
ANTICIPANDO [illegible] Telef. 782-883.
APPARTAMENTINI [illegible] Telefonare 73-730. 16536
BELLISSIMO [illegible] Telef. 373-671.
CAMERA, [illegible] Telefonare 273-571.
CASA [illegible] 22.000.000. [illegible] 47-387.
CASCINA [illegible] SPI, Torino. 17176
CASE [illegible] Telefonare 774-586.
CORSO Regina Margherita 327, [illegible] Telefonare 41-163, 70-847.
CORSO Regina Margherita 271, [illegible] T1290
COZZI, [illegible] 40.000 mq. 650
DIRETTAMENTE [illegible] Telef. ufficio 45-801.
FARMACIA [illegible] 528-818. 18847
FIN-FAI [illegible] 527-410, 527-411. 11913
FIN-FAI [illegible] 527-410, 527-411. 11913
FIN-FAI [illegible] 527-410, 527-411. 11913
FIN-FAI [illegible] 527-410, 527-411. 11913
FRATELLI Carle 7 [illegible] Telefonare 584-034.
IMPRESA [illegible] 18845
IMPRESA [illegible]
IMPRESA [illegible] Telef. 772-002.
INDUSTRIALE [illegible] 47-387.
LAMARMORA [illegible] Tel. 581-034.
LINGOTTO [illegible] Telefonare 49-770. 15084
MILLE [illegible] Telefonare 53-900.
NEGOZI, [illegible] 17539
NICHELINO, [illegible] Telefonare 49-770. 15084
OCCASIONE, [illegible] Telefonare 375-571. 17937
PERMUTO, [illegible] Torino. 1,0306
PIAZZA Statuto 4, [illegible] 10718
PRESTITI [illegible] 16063

(Continua a pag. 6)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

NEI 6 N. SETTIMANALI al c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	620	1.150
TRIMESTRE L.	1850	3.600*	TRIMESTRE L.	320	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

NEI 7 N. SETTIMANALI al c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	620	1.150
TRIMESTRE L.	1850	3.600*	TRIMESTRE L.	320	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola; dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr.; Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA [illegible]

LA STAMPA [illegible]

Aggiornata la classifica dopo i recuperi, interruzione per Nord Irlanda-Italia

Spettacolo allo Stadio: ora si pensa a Belfast

Il re del calcio

John Charles. Lo chiamano il «re del calcio» e si potrebbe dire che il gallese merita tale appellativo. Il centro avanti juventino ha portato uno spirito nuovo nel campionato italiano; egli infatti non soltanto segna dei goals ma sa dare anche esempi di lealtà sportiva. Più volte Charles ha interrotto l'azione di gioco per evitare di far male ad un avversario; non che egli abbandoni la lotta, semplicemente John evita i rischi di incidenti. E' successo anche ieri in Juventus-Sampdoria e Bardelli, il portiere degli ospiti, ha abbracciato Charles, il «gigante buono». Spettacolo raro

Football di classe ed esempi di sportività nell'incontro con la Samp

La Juventus in fuga nel campionato
Charles: tre reti, tre stili d'eccezione

Ha soddisfatto il pubblico la partita di ricupero della Juventus colla Sampdoria. La giornata era splendida, quasi primaverile, il campo era in buon ordine, e di pubblico, malgrado la giornata feriale e la concorrenza voluta dalla televisione, ve n'era in quantità più che discreta. Il risultato, da parte sua, mise a posto molte cose. Ma ciò che maggiore soddisfazione causò ai presenti, fu la prova di decisa volontà di vincere fornita da parecchi dei giuocatori dell'undici locale.

C'era, per esempio, Stacchini, l'ala sinistra, che già ad Alessandria, tre giorni prima, si era portato bene, ma che questa volta s'è portato ancor meglio. E' costato al sodalizio bianconero un mezzo milione — quello che l'ambiente calcistico, non noi, definisce genericamente come una bazzecola. Nel momento in cui una delle due ali giovani, Nicolè, cala leggermente, l'altra, Stacchini, sale. Gli è andata male un paio di volte, ieri: altrimenti poteva portare anche lui il suo contributo ad un punteggio già abbastanza elevato.

E poi, c'era per tutti Charles. Nel senso utile e positivo, ne ha fatte di tutti i colori, ieri. Voleva segnare: ed ha scelto dal gran mazzo del suo repertorio. Lasciamo da una parte la prima rete, che egli poteva segnare e che fu convertita in punto per un fallo commesso su di lui. Ma alla seconda — la prima sua — noi daremmo il nome di precisione, alla terza quello di correttezza, ed alla quarta quello di opportunismo. Attermo nella prima azione, giunse, puntuale come ad un appuntamento, a deviare in porta cadendo, prima che il portiere gli arrivasse addosso. Vistosi piombare sui piedi il portiere stesso nella seconda, egli scattò in un gran balzo per non colpire l'avversario, ed usato l'atto di cortesia, non gli rimase che da farne un altro di utilità pratica. E, nell'ultima azione, l'intuito lo portò al posto giusto, egli non ebbe, nella rassa che da allungare il collo per spedire in rete. Gli inglesi definiscono la raccolta di tre reti consecutive da parte di uno stesso uomo, in uno stesso incontro come lo «hat trick» il «trucco del cappello». Questo di ieri ne è stato uno — e dei più belli anche.

* *

Firmani non ha la fortuna della sua. Lui che è un vero ex-quintino oriundo, avendo il padre e la madre, non so nonno, [illegible] bisnonno, italiani, fu da tempo la porta alla sua maglia nazionale. Il suo ottenimento permetterebbe alla sua società, secondo il regolamento in vigore al momento attuale, l'acquisizione di un altro giuocatore del tipo suo dall'estero, con possibilità di miglioramento della situazione tecnica dell'intera squadra. Da tempo egli giunge fin sull'orlo dello scopo che si prefigge e desidera, e da tempo egli è costretto a fermarsi a quel punto. Questa volta, convocato per Belfast, e non presente Boni, si vedeva presentare di nuovo una possibilità. Per conquistarsi il posto in Nazionale, domenica scorsa contro la Roma aveva lavorato «alla John Charles», segnando tre reti consecutive: lo «hat trick» anche per lui. Ieri viene a Torino, e subito al primo minuto del primo tempo si becca uno strappo muscolare alla gamba sinistra. Non ha sappiato gran che, non si è lamentato. Si è rifugiato per qualche tempo all'ala destra, ed ha continuato a correre ed a lavorare. Ha dichiarato che si recherà egualmente al raduno di Casalecchio, e che in pochi giorni rimetterà l'arto leso in perfetto ordine. E farebbe un salto dalla gioia se potesse trovare posto in squadra per la partita di Belfast. E' un sincero, che ama i colori per i quali sta giuocando.

* *

Era sul campo, per assistere all'incontro, il segretario della Federazione Calcistica Svedese, sig. Bergerus, accompagnato dal fido Czeisler, ben noto fra di noi. Ungherese di nascita, Czeisler che comandò, in tempi di burrasca, la Squadra Nazionale Italiana ha assunto da tempo la cittadinanza svedese. Più internazionale di lui, nel senso assoluto del termine, è difficile esserlo. Una volta, per conto della società italiane, egli cercava i giocatori svedesi in Svezia; ora per conto della Federazione della sua ultima nazionalità egli cerca i medesimi in Italia, per il prossimo Campionato del Mondo. Sei sono gli uomini sui quali si è soffermata l'attenzione della coppia Bergerus-Czeisler, e cioè cinque attaccanti ed un centro mediano: Hamrin, Liedholm, Selmosson, Lindskog e Skoglund, oltre a Gustafsson. Il giro delle società di appartenenza porta i due al Milan per il secondo, all'Udinese per il quarto, all'Internazionale per il quinto, all'Atalanta per il sesto, alla Juventus ed al Padova per il primo; e porterà alla Lazio di Roma per il terzo. Finora, le quattro così e mezzo ciò, le risposte dei sodalizi nostri sono state favorevoli — alla condizione di una assicurazione che copra i rischi di lesioni. Bergerus e Czeisler sono ripartiti in treno per Milano subito dopo la partita Juventus-Sampdoria. A Roma essi andranno per ultimo, anche per trattare collettivamente la questione colla Federazione nostra, dopo di aver raggiunto l'accordo singolo colle società. E' il Campionato del Mondo dell'estate prossima che parla, e la Svezia accetta senz'altro la condizione di non fruire di nessuno degli uomini che vuole far rientrare temporaneamente in patria, nel caso in cui il sorteggio venisse a contrapporre gli Svedesi proprio agli Italiani. Perchè Bergerus dice di essere sicuro che l'Italia batterà l'Irlanda del Nord il 15 corrente a Belfast. Da parte sua, il segretario svedese smentisce decisamente che gli sportivi del suo paese si siano schierati contro l'Italia dopo gli avvenimenti del 4 dicembre nella capitale irlandese, ed assicura che l'ambiente continua ad esserci pienamente favorevole.

Ed infine, per quanto lo riguarda, il sampdoriano Ocwirk assicura che l'Austria, sempre per la Coppa del Mondo, ha richiesto la sua presenza alla Sampdoria, e che questa ha senz'altro aderito. Con Charles fra i gallesi, e Kopa e Bonifaci fra i francesi, e Vukas coi jugoslavi sarà un gran calderone, quello di Stoccolma. E perchè i paraguaiani non fanno richiesta per Arce del Torino? Ed i brasiliani per Vinicio? Li hanno forse dimenticati? Noi abbiamo attinto da tutto il mondo: è giusto che temporaneamente restituiamo, per l'occasione.

Vittorio Pozzo

Sivori, Boniperti, Charles e Stacchini, i bianconeri che hanno ben figurato nella partita di ieri: Juventus-Sampdoria

Stasera al Torino crisi od accordo?

Nel caso venisse a mancare il numero legale dei Consiglieri verrebbe convocata una assemblea straordinaria dei soci

La riunione di Consiglio che si terrà questa sera al Torino può avere un'importanza decisiva per le sorti della società. Ieri le notizie e le dichiarazioni del presidente Rubatto hanno portato nuovi elementi di riflessione in tutti gli interessati (presidente compreso), ma stamane la crisi granata ondeggia tra una schiarita e l'annuncio di colpi a sorpresa. L'ambiente di via Alfieri è strano: c'è chi parla con eccessiva franchezza, rendendo pubbliche informazioni, talvolta premature e pericolose, ma dando nello stesso tempo prova di impeto e di slancio. Altri invece rifugge da ogni contatto con la stampa, anche se per esperienza, capacità dimostrata in passato, titoli conquistati e passione granata, potrebbe «puntualizzare» — come si dice con termine non troppo felice — la situazione. Non è sempre vero che il silenzio sia d'oro: i dirigenti del Torino, gli ex-dirigenti inclusi, sarebbero veramente utili alla loro società illustrandone gli aspetti positivi più che tacendo la loro opera diretta e indiretta.

Stasera comunque le questioni saranno affrontate nel salone del palazzo di via Alfieri. E' molto difficile che si giunga alla nomina dei vice-presidenti (Lora Totino e Marone, i due candidati più sollecitati hanno ribadito il loro no). Vi sono pertanto due ipotesi. O saranno presenti la metà più uno dei 14 consiglieri e si procederà ad una efficiente sistemazione direttiva oppure mancherà il numero legale. Nel primo caso si troverebbero in via Alfieri Civalleri, Leumann, Marone, Rocca, Rubatto, Varetto, Zenino più il comm. Colombo rappresentato per delega.

Come si vede le dimissioni di Carlin Rosso sarebbero rientrate. Ai presenti verrebbe esposta la situazione economica sintetizzata da queste cifre: del passivo originario di 230 milioni (circa) una cinquantina sono stati recuperati con gli utili della campagna acquisti e vendite ed una cinquantina sono stati coperti o periomano annullati con una recente rinuncia di crediti. E' simpatico notare che nel gruppo figurano, tra gli altri, consiglieri in carica ed ex-dirigenti tra cui Colombo, Novo, Leumann, il prof. Dogliotti, Cora, Antonetto generosamente in passato.

Restano da sistemare 150 milioni che saliranno a 180 con le spese di gestione di campionato. Il bilancio non brillante è tuttavia affrontabile, specie se l'aiuto del Comune verrà — alla buonora — concesso.

Dal gruppo dei consiglieri potrebbe uscire una specie di comitato di collaboratori per il comm. Rubatto.

La seconda eventualità è più drastica: niente numero legale, riunione nulla e convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci, pare per giovedì prossimo. All'ordine del giorno figurerebbe la voce nomina di nuovi dirigenti, motivo per cui il Consiglio si presenterebbe dimissionario e verrebbe eletto immediatamente un'altra direzione.

Rubatto in questo caso avrà una larga maggioranza poichè ai 50 soci originari se ne sono aggiunti oltre quaranta portati quasi tutti dal dinamico presidente. Nel nuovo Consiglio entrerebbero si dice, Leumann, Civalleri, Lievore, Ferrero, Soffietti, Zubiena ed altri. Si nominerebbero commissioni finanziarie, tecniche, si penserebbe ad una sede sociale e non sono escluse altre variazioni.

Insomma una virata decisa nella vita del Torino. Al momento attuale è impossibile prevedere che cosa succederà stasera.

Paolo Bertoldi

Totocalcio con la B e la C

La preparazione degli azzurri alla gara di mercoledì 15 a Belfast offre per domenica prossima un turno di riposo a tutti i calciatori di serie A. Continuano invece i campionati di serie B e C, sui quali appunto si basa la schedina numero 19 del Totocalcio.

1 BARI (17)-SAMBENEDETTESE (12). Sempre in lizza i baresi per la promozione in serie A. La Sambenedettese non ha mai vinto fuori casa.

1 BRESCIA (18) - MESSINA (18). I bresciani hanno una delle più belle e positive linee attaccanti della serie B, ma il Messina ha una solida difesa.

X 2 1 CAGLIARI (12)-TRIESTINA (19). La compagine sarda sembra in ripresa e domenica scorsa ha battuto il Marzotto in modo netto. Contro la Triestina però (capolista di serie B a pari punti col Venezia) il pronostico non è tutto favorevole ai Cagliari e la gara, anzi, si presenta con molte incognite. La Triestina ha vinto due partite esterne pareggiandone altrettante.

1 X COMO (17) - PALERMO (17). I lombardi vogliono riscattare la brutta sconfitta per 3-0 subita domenica scorsa a Trieste. Il Palermo è già stato battuto quattro volte in trasferta, col ritorno dell'allenatore Rigotti sembra orientato verso la massima prudenza difensiva.

1 MARZOTTO (10) - ZENIT MODENA (17). Su otto incontri disputati a Valdagno il Marzotto ne ha vinti sette. La prima linea biancoceleste guidata da Biagioli ha 30 goals all'attivo, mentre la difesa del Modena non è fortissima (17 reti incassate).

X 1 PARMA (8) - TARANTO (15). Il Parma appare in lenta ripresa ed ha pareggiato domenica scorsa con il Bari. Il Taranto, un po' calato rispetto alla prima parte del torneo, ha una bella difesa (12 goals subiti finora) ma un attacco piuttosto sfocato (11 reti segnate).

X 1 2 SIMMENTHAL MONZA (14)-PRATO (17). Dovrebbe essere una gara molto incerta, per l'equilibrio delle opposte forze.

1 X VENEZIA (19) - LECCO (13). A giudicare dalle posizioni in classifica delle due squadre, la capolista Venezia non dovrebbe faticare molto per battere il Lecco. Bisogna però tener presente che la squadra neroverde ha un rendimento assai più costante in trasferta che in casa.

1 FEDIT ROMA (15)-SAROM RAVENNA (16). I romani della Fedit hanno buone probabilità di spuntarla, tenendo presente che nell'ultima gara disputata hanno battuto la Pro Vercelli.

1 LIVORNO (16) - SALERNITANA (15). Nonostante il successo conquistato a Biella domenica scorsa, i salernitani partono battuti contro il Livorno che ha ricominciato a «girare».

1 REGGINA (13)-MESTRINA (10). Seconda trasferta dei veneti nel Sud. La prima, a Siracusa, è andata male (sconfitta dei veneti per 1 a 3) e la seconda, sul campo di Reggio Calabria, non si presenta certo con un aspetto più favorevole.

X 1 SANREMESE (9) - PRO PATRIA (15). I liguri sono in una stagione del tutto avversa e occupano attualmente l'ultimo posto in graduatoria.

1 SIENA (18) - CATANZARO (15). Pochi dubbi su una vittoria del Siena che, approfittando del vantaggio di una partita sulla Pro Vercelli (che deve ancora recuperare la gara con la Reggiana) è passato in testa alla classifica.

1 Carbosarda (16) - Siracusa (18).

1 X Pro Vercelli (13) - Cremonese (18).

Visita medica per Firmani nel pomeriggio a Bologna

BOLOGNA, giovedì sera.

Si ritorna a parlare di Irlanda del Nord e gli azzurri sono di nuovo a Casalecchio di Reno che è ormai stato «buen retiro» della nazionale italiana.

Cinque giocatori (Bugatti, Azzini, Mora, Invernizzi, Vincenzi) erano stati i primi ad arrivare all'appuntamento; Schiaffino, Pandolfini, Ghiggia, Gratton, Montuori, Segato sono giunti alle 16,15 con Foni, Ferrando e Farabullini. Il selezionatore unico appariva di ottimo umore e salutava noi della stampa togliendosi, con ampio gesto della mano, il cappello. Foni si è ormai riconciliato con i giornalisti.

Prima di mezzogiorno si univa alla comitiva Firmani. Il quale però comunicava al dott. Ferrando di non essere in buone condizioni fisiche per uno stiramento muscolare. Nel pomeriggio il medico federale provvederà per un accurato controllo sanitario per decidere se Firmani potrà andare a Belfast oppure se occorrerà convocare un altro centroavanti (probabilmente Virgili).

Sono attesi da un momento all'altro anche Corradi e Ferrari, mentre in serata dovrebbero raggiungere Casalecchio anche Robotti e Pivatelli, impegnati con la nazionale militare.

Incidente a Fides Romanin
L'azzurra Bellone si è classificata 15ª

Sulle nevi di Grindelwald si afferma la ventiduenne fondista tedesca Kallus

DAL NOSTRO INVIATO

Grindelwald, giovedì sera.

La tedesca Sonnhilde Kallus della Germania orientale è la prima vincitrice del «Consense» di Grindelwald. Ha 22 anni, è una bionda contadina di Nassau, che nasconde sotto un'apparenza gentile una forza non comune. Reduce, come le sue compagne di squadra, da due mesi di allenamento collegiale in Finlandia, la tedesca stamane si è imposta con estrema facilità nella prova di fondo su dieci chilometri e dietro di lei sono finite, così come voleva il pronostico, tutte le rappresentanti dei Paesi dell'Europa centro orientale, appunto quelli che le previsioni della vigilia indicavano come i grandi favoriti della competizione.

Detto che la seconda arrivata è la Bukova, cecoslovacca famosa per aver trionfato due volte qui a Grindelwald nelle precedenti edizioni, può essere interessante più dei nomi che alla gran massa dei nostri lettori dicono poco o nulla, citare i Paesi cui appartengono le ragazze al comando della classifica. In testa — abbiamo detto — la Germania dell'Est e la Cecoslovacchia. Poi nell'ordine la Polonia, la Germania dell'Est, due volte la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia, la Polonia ancora, ancora la Germania dell'Est e la Cecoslovacchia. La sfila è significativa ed evita lunghi commenti.

E le azzurre? Ecco le loro posizioni in graduatoria. La Bellone è quindicesima, la Bottero diciassettesima, la Plattner diciannovesima e la Romanin ventesima. Una corsa normale, nè buona nè cattiva, nella quale occorre sottolineare solo il rendimento un po' al di sotto dell'abituale prestazione della Romanin. Un motivo c'è: la sciatrice azzurra è scivolata nel corso del primo giro e si è piantata un bastoncino in un fianco. Un notevole dolore quindi ne ha diminuito la possibilità di marcia. Ma nel complesso le italiane hanno raggiunto l'obiettivo che puntava alla riconferma della supremazia contro europea. Solo una jugoslava — la Rekar — ha superato il traguardo in nostra ragazza mentre le francesi e le svizzere sono finite più lontano.

I due giri della gara, ciascuno di cinque chilometri, non hanno offerto sensazionali colpi di scena a modificare l'impostazione che la prova ha presa sin dall'inizio. Le atlete sono scattate a coppie, due per volta, e si sono lanciate sull'anello di gara reso piuttosto difficile dalle condizioni della neve. Il cielo infatti che ieri sera aveva regalato uno splendido spettacolo di stelle e che stamattina alle 7 s'era illuminato di un raggio di sole, si è coperto di nuovo di nuvole e la neve dopo qualche esitazione ha cominciato a cadere fitta e pungente.

La Kallus si è messa a macinare chilometri con la sua andatura ritmica e possente e già il primo giro la vedeva in vantaggio di 31" sulla connazionale Goehler, di 48" sulla polacca Peksa e di 52" sulla Bukova. Le italiane erano nelle posizioni di centro: la Bellone transitava undicesima a 2'7", la Bottero veniva a 2'18", la Plattner a 2'1" e la Romanin, sofferente, a 2'[illegible]". Il giro conclusivo decretava il trionfo della Kallus e la rimonta della Bukova. Una rimonta che serviva alla cecoslovacca per risalire al secondo posto della classifica senza però nemmeno minacciare l'affermazione della vincitrice.

Mentre telefoniamo la neve sta cadendo sempre più abbondante. Una vera bufera e una fitta nebbia preparano la scena per la prova di slalom del primo pomeriggio.

Gara di fondo km. 10: 1. *Kallus (Germania Est)* in 47'33"; 2. *Bukova (Cecoslovacchia)* 48'4"; 3. *Peksa (Polonia)* 48'5"; 4. *Goehler (Germania Est)* 48'9"; 5. *Fialova (Cecoslovacchia)* 49'2"; 6. *Patakova (Cecoslovacchia)* 49'9"; 7. a pari merito *Rekar (Jugoslavia)* e *Biegum (Polonia)* 49'51"; 9. *Krzeptowska (Polonia)* 49'58"; 10. *Spiegehuer (Germania Est)* 50'30"; 11. *Kruslova (Cecoslovacchia)* 50'31"; 15. *Bellone* 51'18"; 17. *Bottero* 52'15"; 19. *Plattner* 53'35"; 20. *Romanin* 53'53".

Gigi Boccacini

Coppi in Colombia a letto con la febbre

BOGOTA', giovedì sera.

Si teme che Fausto Coppi debba rinunciare alle prove che erano in programma di disputare in numerose città della Colombia, in seguito alla caduta di cui è rimasto vittima lunedì scorso in gara. Le sue ferite superficiali sono in via di guarigione, ma Fausto è ora a letto con qualche linea di febbre.

Veto per il cambio di data

Telegramma dell'U.C.I. per la Sassari-Cagliari

PARIGI, giovedì sera.

René Chesal, segretario dell'Unione Ciclistica Internazionale (U.C.I.), ha inviato ieri sera all'Unione Velocipedistica Italiana il seguente telegramma, in merito all'organizzazione della corsa Sassari-Cagliari, prevista in calendario per il 28 febbraio e che sarebbe spostata al 2 marzo, giorno già fissato per la Nizza-Genova.

«Sassari-Cagliari porta in calendario internazionale 28 febbraio secondo vostra richiesta. Federazione francese si oppone a ogni cambiamento di data e reclama rispetto calendario. In mancanza presenta protesta. Sono spiacente opporvi proibizione assoluta per altra data».

Villoresi-Basadonna al Rallye del Sestriere

Munaron in partenza per l'Argentina - Motonautica torinese: un'interessante riunione cinematografica ed un buon bilancio di stagione

Motorismo di attualità. Motociclismo. L'ex-campione mondiale l'inglese Duke correrà per la BMW. La casa tedesca torna alle competizioni e formerà certo uno squadrone in modo da affiancare a Duke ottimi piloti. La scelta non è difficile, dopo il ritiro di Gilera, Guzzi e Mondial.

Automobilismo. Un ex pilota di formula uno correrà il Rallye del Sestriere, che, com'è noto, si disputerà dal 24 al 28 febbraio e sarà prova valevole per il Campionato d'Europa dei Rallies: Gigi Villoresi. Egli farà coppia con lo svizzero Basadonna e correrà su Lancia. Gigi Villoresi ha già vinto il Rallye con l'indimenticabile Alberto Ascari.

All'Automobile Club di Torino si terrà stasera alle 18 la premiazione dei piloti torinesi distintisi nella stagione sportiva 1957. Tra i premiandi figurano, oltre ai vincitori della nona edizione della Corsa dei Colli Torinesi e del campionato piemontese di regolarità, i seguenti automobilisti: Gino Munaron, campione italiano conduttori per la categoria sport 2000; Carlo Mario Abate, campione italiano conduttori Gran Turismo 1300 e primo nel Trofeo della Montagna; Franco Caneparo, quinto nella classe G.T. 2000, nel Trofeo della Montagna; Miro Toselli, terzo nella classe 1500 sport e Gianni Balzarini, quarto nella stessa categoria, nel Trofeo della Montagna; Ada Pace, prima assoluta nel campionato italiano femminile di velocità; Attilio Buffa, quinto assoluto nel campionato europeo della montagna; Piercarlo Borghesio, secondo assoluto nel campionato italiano turismo.

Gino Munaron partirà subito dopo la premiazione per l'Argentina. Il forte pilota torinese disputerà la 1000 km. di Buenos Aires su una Ferrari 2000 testa rossa. Avrà per copilota la signora Peduzzi. Munaron sarà domani a Roma e subito salirà in aereo per giungere a Buenos Aires sabato. Il torinese spera di ripetere nella Temporada i brillanti exploit delle sue gare venezuelane.

Motonautica. In attesa della gara riprende l'attività a Torino con una riunione cinematografica che avrà luogo domani nel salone del Collegio San Giuseppe in via Andrea Doria.

La Federazione italiana ha inviato una serie di film nazionali ed esteri: film di notevole interesse. Sarà proiettato il raid Pavia-Venezia '56. Seguiranno: Motonautica; Winged Foot Wonders (Sci nautico senza sci) (USA). Green Blazes (sulla produzione di fuoribordo e Cypress Gardens) (USA). Campionato del mondo racers 800 kg. e Campione d'Italia (regia di Nino Zucca).

Quest'ultima pellicola porterà una nota commovente. Si rivedrà sullo schermo affrontare Ezio Selva, il campione mondiale scomparso recentemente nelle acque di Miami in America. Non è stata un'annata buona questa per la motonautica. Oltre alla perdita di Selva, un'altra sciagura ha toccato particolarmente i torinesi, la disgrazia della Pavia-Venezia nella quale sono deceduti il notaio Gatti ed il suo secondo Aruga. I piloti saranno ricordati con commosso affetto, dagli sportivi torinesi.

Intanto, a chiusura di stagione, il C.M.T. prepara un bilancio della sua annata agonistica ricordando una buona serie di affermazioni. Gianfranco Dogliotti e Gianni Goitre, ancora una volta, hanno raccolto il maggior numero di successi nelle prove valevoli per il titolo italiano. Goitre, ex-campione d'Europa del '56, nella classe sport D.U. si è classificato quest'anno primo ad Avigliana, secondo a Ferrara, primo ad Omegna, e primo a Como nella 100 Miglia. Ha riportato inoltre ad Omegna un successo nella «corsa monoposto».

Dogliotti è apparso ad un certo punto in procinto di conquistare il suo terzo titolo italiano ancora nella categoria sport. Ha ceduto poi a Dangella che aveva più tempo e più scafi a disposizione, ma ha lottato con l'abituale sportività. Le sue principali affermazioni nella classe C.U. sono: primo ad Avigliana, secondo a Mantova, secondo a Napoli, primo a Messina, primo a Ferrara, secondo a Milano.

Da segnalare inoltre che Dogliotti ha suscitato tanto entusiasmo nel suo secondo, Giachino, che questi ha acquistato uno scafo con motore Koenig 250 e correrà come pilota nel '58.

Gli altri successi torinesi nel 1957 hanno questi nomi: *Giancarlo Capecchio:* (classe D) 1° a Milano, 2° a Carrara.

Tino Llora: (classe B. U.) 1° ad Avigliana, 2° a Mantova.

Andrea Borghesio: (classe C.I.U.) 2° a Sabaudia, 2° a Como nella 100 Miglia, 1° nella corsa di propaganda di Pietra Ligure e Spotorno.

Vincenzo Bonicatti: (classe B. U.) 1° ad Angera, 2° ad Omegna, e nuovamente 2° nella monoposto.

Claudio Cicarì: (classe D.U.) 2° a Milano.

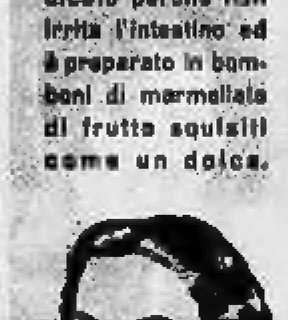
Giorgio Gatti: (classe D. U.) 3° a Ferrara.

RIM

IL DOLCE PURGANTE CHE REGOLA L'INTESTINO SENZA DARE DISTURBI

PER I BAMBINI RIM

è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta squisiti come un dolce.

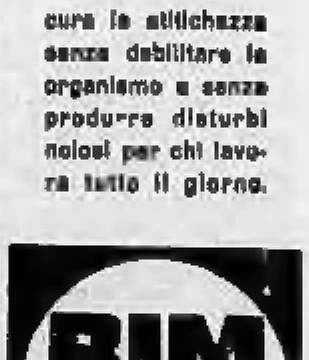


PER LE DONNE RIM

mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

PER CHI LAVORA RIM

cura la stitichezza senza debilitare le organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.



Aut. ACIS n. 57106 del 17/2/1949 e n. 11947 del 0/2/1954

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le venti canzoni prescelte per il festival di Sanremo

La manifestazione si svolgerà il 30, 31 gennaio e 1° febbraio nel salone degli spettacoli al Casinò e sarà trasmessa per radio e televisione - La partecipazione delle orchestre Angelini e Semprini e di diciotto cantanti

Nilla Pizzi a Palermo, dove ha partecipato alle finali del concorso «Voci e volti della fortuna»

SANREMO, giovedì sera.

L'ottavo festival della canzone italiana è stato fissato per le sere del 30, 31 gennaio e 1° febbraio nella sala degli spettacoli al Casinò Municipale di Sanremo. Benché la RAI non si sia quest'anno incaricata di organizzare — come negli anni scorsi — la ormai popolare manifestazione artistica, che è stata invece curata dalla Società concessionaria del Casinò, le tre serate saranno trasmesse per radio (sul secondo programma) e per televisione.

Le venti canzoni prescelte dalla commissione giudicatrice saranno presentate dalle orchestre dirette dai maestri Angelini e Semprini e dai cantanti Fiorella Bini, Carla Boni, Gloria Christian, Marisa Del Frate, Nilla Pizzi, Tonina Torrielli, Gianni Cigliano, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Gino Latilla, Domenico Modugno, Natalino Otto, Claudio Villa, il Duo Fasano e il Trio Joyce.

Ed ecco l'elenco delle suddette venti canzoni ammesse in gara al festival:

AMARE UN'ALTRA, versi di Antonio Izzo, musica di Fabio Borgazzi;

ARSURA, versi di Bixio Cherubini e Vincenzo D'Acquisto, musica di Mario Schisa;

CAMPANE DI SANTA LUCIA, versi di Bixio Cherubini, musica di Carlo Concina;

COS'E' UN BACIO, versi di Vincenzo Rovi, musica di Giampiero Boneschi;

E' MOLTO FACILE... DIRSI ADDIO, versi di Luigi Martelli ed Emilio Neri, musica di Luigi Martelli;

FANTASTICA, versi di Armando Costanzo, musica di Piero Bentivoglio;

FRAGOLE E CAPPELLINI, versi e musica di Saverio Seracini;

Domenico Modugno

Tonina Torrielli

GIURO D'AMARTI, versi di Mario Panzeri, musica di Vittorio Mascheroni;

HO DISEGNATO UN CUORE, versi di Silvana Simoni, musica di Isabella Piga;

IO SONO TE, versi di A. Testa, musica di Carlo Alberto Rossi;

I TRULLI DI ALBEROBELLO, versi di Giovanni Ciocca, musica di Umberto Bindi;

LA CANZONE CHE PIACE A TE, versi e musica di Raffaele Cutolo;

L'EDERA, versi di Vincenzo D'Acquisto, musica di Saverio Seracini;

MILLE VOLTE, versi e musica di Fabio Borgazzi;

NEL BLU DIPINTO DI BLU, versi di Franco Migliacci, musica di Domenico Modugno;

NON POTRAI DIMENTICARE, versi di Bruno Pallesi, musica di Gualtiero Malgoni;

NOZZE D'ORO, versi di Franco Conti, musica di Giorgio Cavalli ed Enrico Canelli;

SE TORNASSI TU, versi di Ezio Radaelli, musica di Alberto Barberis;

TIMIDA SERENATA, versi di Nisa, musica di Redi;

TU SEI DEL MIO PAESE, versi di Biri, musica di C. A. Rossi.

Brigitte e l'asinello

In alcune scene dei «Gioiellieri del chiaro di luna», girato in Spagna, Brigitte Bardot avrà come partner un asinello

L'ESIBIZIONE DELL'INGLESE EDDIE CALVERT

Una "tromba d'oro,, ma non a 18 carati

Il famoso solista inglese, buon virtuoso, era accompagnato da un discutibile complesso - Ottima affermazione del clarinettista Henghel Gualdi

Non diremo che chi ha perduto ieri lo spettacolo (chiamarlo concerto sarebbe follia) di Eddie Calvert ha perduto molto: diremo anzi che ci ha guadagnato moltissimo, che si è sottratto a una delusione e a un'arrabbiatura. Lo spettacolo alla «tromba d'oro» (1) ci ha offerto, anche a volerlo giudicare con la benignità di un missionario, e tenendo conto degli entusiasmi dei minori di anni sedici, altro non era che un pastiche in cui la buona musica leggera aveva ben poco a che vedere; anche lo swing, che ha pur sempre un fascino e un significato.

Il trombettista inglese, che da noi è conosciuto per le incisioni con orchestre melodrammatiche, dove archi e fiati si sprecano, si è presentato in compagnia di quattro ragazzotti: una batteria, una chitarra elettrica, un basso elettrico e una fisarmonica. Anche per questo, per la mancanza di un coro adatto, di una costante e grandiosa sottolineatura, di un dignitoso insieme, Calvert è letteralmente sparito. Il senza dubbio un ottimo virtuoso, sa ottenere suoni morbidi e talvolta rilassanti, ma quanto è inferiore ad Harry James. Gli è eguale soltanto quando lo imita negli effetti, nelle trovate meno valide, negli sdolcinamenti più temerari e nei finalini a sirena d'allarme.

Il programma comprendeva l'immancabile O mein papa, l'inevitabile Ciribiribin, una edizione popolare di Cérisiers roses (e qui non.o in pieno James), una canzoncina italiana, La panse; e altre canzoni, fra cui — scegliamo come per una balera periferica, When The Saint Go Marching In: il suo strumento, al confronto di quello di Armstrong, sembrava la tromba del reggimento.

Detto questo, bisognerà pur dire che Calvert ha i suoi ammiratori. Sono migliaia. Resistenti a tutto. Eroici. Lo hanno applaudito senza risparmio, lo hanno addirittura bissato, invocato, osannato. Hanno persino battuto le mani al cosiddetto «Peter Crawford trio», composto di tre dei quattro accompagnatori di Calvert che si sono prodigati in parodiole, [illegible] swing, duettini, attacchesse, proprio come i fantasisti dei varietà che si rispettano.

L'esibizione del trombettista è stata preceduta da un programma di Henghel Gualdi con il suo complesso. Gualdi, clarinettista fra i migliori di Europa, ha suonato molto bene. Si è rifatto al Goodman della migliore maniera, e ha scelto un panorama che comprendeva la Beguine di Porter, brani di Artie Shaw, Simmons e il solito rock and roll. I solisti Farinelli, Zocalloni, Mareighi e Guida il rosso sono stati efficaci, puntuali, affiatati. Paolo Corra ha cantato alla Frankie Laine, ma in modo molto più accoldato. Il loro successo era ben meritato.

n.

(1) «Tromba d'oro» forse intesa nel senso di cornucopia, di apportatrice di quattrini: con i quali, generalmente, l'arte non ha nulla a che spartire.

Stasera all'Alfieri

Il debutto del teatro nazionale cinese

Questa sera, al Teatro Alfieri, debutterà, in prima assoluta per l'Italia, il complesso del Teatro Nazionale Cinese: i cinquanta attori, che sono al tempo stesso, come richiedono le esigenze del teatro orientale, mimi, acrobati, danzatori, provengono dall'isola di Formosa.

Sabato al Carignano la Ninchi-Gioi-Pilotto

La Compagnia del Teatro Moderno, Carlo Ninchi-Vivi Gioi-Camillo Pilotto con Carla Macelloni e Olga Solbelli, esordirà al Carignano sabato prossimo, alle ore 21,15, con «I disarmati», commedia in tre atti di Luigi Barzini jr. (novità). Domenica 12, due repliche, alle ore 15,30 e 21,15.

LE PRIME DEL CINEMA

Dalla cattedra al night club

"Questa notte o mai,, è una divertente commedia musicale di Robert Wise

Marisa Del Frate

Titolo: QUESTA NOTTE O MAI («This could be the night»).

Regista: Robert Wise.

Interpreti: Jean Simmons, Paul Douglas, Anthony Franciosa, Joan Blondell.

Robert Wise, il regista del non dimenticato *Stasera ho vinto anch'io*, ha diretto una commedia musicale assai divertente, dove il debole e convenzionale traliccio è riscattato da una gustosa caratterizzazione di ambienti e di tipi, da ottime sequenze musicali e coreografiche, e da un'interpretazione di gran classe, fin nelle parti marginali.

La storiellina, desunta dalla novellistica di Cornelia Baird Gross e ridotta a copione da Isobel Lennart, ripropone il tema della grazia femminile che ha ragione degli uomini più scorbutici, siano essi fior di farabutti. Due farabutti, ma di buona pasta, sono infatti Rocco e Tony, consoci nella proprietà di un locale notturno, dove si mangia, si alza il gomito e si delibano spogliarelli.

A far da segretaria nel florido esercizio, Rocco assume la graziosa Anna, che di giorno esercita la professione di maestra: chiama e rispondi! Non punto turbata dalle nuove mansioni serali, la maestrina porta nel «night club» lo stesso garbo e giudizio che sfoggia dalla cattedra; e insomma il suo piglio è così incantevole, che non soltanto il ruvido Rocco, ma tutti i suoi dipendenti, dalle ballerine all'ultimo cameriere, ne rimangono conquistati. Ed ecco Anna diventare il buon genio di quel luogo di perdizione, accomodando con intuito psicologico gl'interessi di questo e di quello.

L'unico che le faccia resistenza è l'altro socio Tony, donnaiolo, manesco e sprezzante, la cui condotta incerta e contraddittoria (ora vorrebbe licenziare la segretaria come disadatta, ora le si offre come protettore) lascia intendere che anche lui è soggiogato, ma che il suo non è, come quello del socio anziano, amore di padre. La scaltra ragazza lo toglierà da quelle secche psicologiche, confessandogli di amarlo e dimostrandogli che anch'egli può amare, una volta tanto, da uomo perbene.

Con una materia così gratuita e zuccherina, il film offre un sapido quadro d'ambiente, e lo spettacolo corre gradevole quasi senza sosta. Dopo che al regista, il merito va a Jean Simmons, sempre intelligente, all'ottimo Franciosa, nei panni di Tony, e al massiccio Paul Douglas (Rocco), l'orsacchione addomesticato, che forse e senza forse risulta il più bravo di tutti. Da citare anche Joan Blondell, nella parte di una madre scriteriata, Julie Wilson, procace canzonettista, e Nelle Adams. Piacevoli i numeri musicali diretti da Jack Baker ed efficace l'uso del grande schermo.

p.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La BRONCHIOLINA contiene Vitamina A stabilizzata e protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

È un prodotto IFI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

PRIVATO vende alloggio libero e affittato (reddito 10 %) in casa nuova zona Apollo, camera cucina servizi, grande entrata, balcone mq. 14. 1.500.000 più mutuo. Telefonare 374-590. B0107

PRIVATO vende terreno semicentrale piazza Bassani, progetto approvato e permesso di costruzione 180 camere, possibilità altre 20 camere. Richiesta 70 milioni in contanti. Scrivere casella 6064, SPI, Torino. B0128

RAPALLO, alloggi 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Mazzotti 8, Rapallo. 16855

RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.300.000 ed oltre. Castello, via Mazzotti 8, Rapallo.

TERRENI industriali vendiamo località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-2500 al mq. Telef. 781-311.

TERRENO adatto costruzione [illegible] qualunque zona purché Torino, acquisto contanti. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO borgo Vittoria, metri 22 fronte, progetto approvato, camere 48, vendesi 8.000.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-807. 16707

TERRENO vicinissimo corso Francia, zona Aeronautica, vendesi frazionato, prezzo eccezionale. Telefonare 49-770.

TOMMASO Grossi ang. Feletti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, [illegible] 8. Paolo. Rivolgersi cantiere. 14667

UNIONE Sovietica 85, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 12990

VENDESI alloggio signorile 4 camere bagno, cucinino, terrazzo. Corso Trapani angolo Peschiera. Telef. 371-056.

VENDESI capannone 160 mq., ufficio, magazzino, forza, telefono. 2000 mq. terreno, zona Grugliasco. Richiesta 8 milioni 500.000. Telefonare 781-311.

VENDO alloggi 5 ambienti libero 3 mesi occupato, magazzino soffitta. Fortinate, via Giulio 4. Telefonare 528-353.

VENDO libero camera cucina via Rodeggiano 12, telefono 756-352. L0216

VERSILIA terreno a [illegible] mq. 50.000, ml. 300 mare spiaggia libera tra Marina Massa Forte Marmi zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane vendesi [illegible] anche a lotti o in blocco. Tecnocasa, via Sant'Antonio Padova 1, Torino, telef. 524-805. 14397

VIA Frejus 17, [illegible] appartamenti signorilissimi, mq. 134. Rivolgersi cantiere medesimo. 14686

VIA Po vendonsi locali negozio retro, ampi magazzini. Telefonare 81-508.

ZUMAGLIA 3 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Ceresole 14-16. Telefonare 53-000. 14662

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABITABILI subito una due tre camere bagno corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Cumiana 14. M1491

AFFITTANSI alloggi signorili da 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno, entrata corso G. Cesare, liberi subito. Telefonare ore [illegible] 766-870. F0149

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne, 2, 3 camere, servizi, via Bibiana 10-12, corso Montecucco 21.

AFFITTANSI dieci locali grandi primo piano piazza Lagrange 1 adatti studio medico, abitazione, uffici, sede società.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, [illegible], doppi servizi. Visita [illegible].

AFFITTASI alloggio nuovo due camere tinello, libero subito piazza Benefica Lingotto. Telefonare 681-288. B0175

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi, zona Bernini. Telefonare 781-647.

AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vittorio, 8 camere più servizi ogni comodità. Telefonare 683-236.

AFFITTASI [illegible] Spa, Lancia, Officine Materiale Ferroviario alloggetti 1-2 camere tinello cucinino ingressi accessorie decorosissimi, rivolgersi custode. Telef. 31-496 ore ufficio. L0189

AFFITTASI vendesi negozio libero subito via Bidone 21. Telefonare 683-708.

AFFITTASI terzo piano via M. Cristina 5 alloggio moderno, tutte comodità, tre camere, servizi. L0247

AFFITTO negozio vuoto con alloggio libero subito, importante zona operaia. Telefonare pomeriggio 376-772. F0123

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni conforto, finiture accurate, affittansi primo gennaio. Via Forlì 142, telef. 683-228. 14615

AMPIO locale indipendente moderno San Paolo, libero subito affittasi. Tel. 393-746

AUTOTRASLOCHI accuratissimi. Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 380-230.

AUTOTRASLOCHI, accurata completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, riparazioni. Gol, telef. 31-096.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Ziegarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzini deposito, preventivi. Telef. 552-854.

FIN-VAI affitta alloggetti nuovi due camere tinello servizi, costruzione signorile, prezzo conveniente, comodità tramvie, corso Novara. Tel. 527-410; 527-411.

LOCALE industriale semicentrale 250 mq. vasto cortile affittasi. Telefonare 70-806.

LOCALI adatti ufficio laboratorio affittansi piazza Lagrange due. L0252

PROPRIETARIO affitta corso Francia 34 alloggio 3-4 camere accessori. Rivolgersi portineria, telef. 43-068.

PROPRIETARIO affitta via Duccezio 74 garage uso laboratorio. Telef. 43-066.

PROPRIETARIO affitta via Duccezio 72 alloggio due camere bagno completo servizi, lire 15.000. Telef. [illegible]. 15333

LUMINOSO locale affittasi libero subito. Telefonare 296-606. B0137

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 2-4-5-6 vani ottime ingressi e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-319. 15647

ZONA Aeronautica affittansi due camere tinello servizi. Telefonare 765-679.

180 mq. interrati semiluminosi adatto per magazzino. Ore pasti 81-216.

8000 camere accessori corso Verona appartamentino, indipendente. [illegible] il 46. L0282

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare siete invitati visitare ottimo centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 796-633. 15694

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

A Genova-Sturla, Villa Archimede, telefono 32-044, vacanze natalizie 30 dicembre - 7 gennaio, pensione completa 1800 camera due tre letti acqua corrente calda-fredda mare [illegible] passeggio soggiorno.

PIEVE Ligure Pensione «Mariella» Telefono 780-073. Giardino sul mare. [illegible] 11225

RAPALLO, Pensione delle Palme, soleggiata vicino mare, acqua calda, riscaldamento, televisione, trattamento famigliare.

RAPALLO Pensione Mignon [illegible], prima categoria 2600 tutto compreso. 17775

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Cavaglia, Cernaia 32. Inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 18041

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, il 7 gennaio iniziano Corsi paghe contributi. 77341

STUDIUM, dattilografia, stenografia, commerciale. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14, [illegible] 86 656. 1747

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

BALLO moderno. Scuola autorizzata lezioni individuali, collettive. Tel. 64-300.

DATTILOGRAFA contabile eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telefon. 360-631.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A impiegati stabili affitto bella mobiliata due letti, comodità, seria. Tel. 553-275.

PENSIONE centrale ottimo trattamento, confortevole, 37.000 mensili. Telefonare 552-387.

PRIVATO affitta camera ammobiliata indipendente con uso cucina, Vanchiglietta. Telefonare 373-571. 17287

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DATTILOGRAFA computisteria libera pomeriggio impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere casella 5594, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe contributi tabulazione lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 392-791. B0194

RAGIONIERA 24enne, scopo miglioramento, occuperebbesi grande complesso. Scrivere casella 0063, SPI, Torino.

RAGIONIERE 24enne dinamico esperto ramo commerciale amministrativo offresi. [illegible] casella 2373, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto lingue offresi anche ore [illegible]. Telefono 583-935.

SEGRETARIA 25enne attiva, perfetta stenodattilo-corrispondente offresi. Scrivere casella 0071, SPI, Torino. B0093

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCANSI signorine propagandiste 40.000 mensili e [illegible] ottime retribuzioni, provvigione. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. B0155

[illegible] abilissime costruzione arredamento [illegible], ottima retribuzione. Telefon. 384-315. F0144

IMPORTANTE azienda industriale e commerciale cerca persona [illegible]. Età 25-35, competenza ramo, residente Torino. Richiedonsi referenze prim'ordine. Indirizzare casella 48 M, SPI, Bologna. 49

IMPORTANTE industria cerca chimico/a analista da adibire ufficio studi applicazioni industriali per colori e malte. Specificare precedenti esperienze lavoro. Scrivere casella 4173, SPI, Torino. L0187

IMPORTANTE società macchine per scrivere e da calcolo, cerca personale di vendita, anche non del ramo, stipendio, provvigione, rimborso spese, buone possibilità carriera, per Torino e Piemonte. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. L0175

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACQUISTATORE [illegible] disegno motorista meccanico pratico anche moto [illegible], Torino, Stazzana 3. F0149

(Continua a pag. 8)

Graetz

RADIORICEVITORI

già predisposti per la filodiffusione

SARABANDA supereterodina
CANZONETTA supereterodina ad antenna incorporata
COMEDIA supereterodina ad antenna [illegible]
MUSICA supereterodina ad antenna stereofonica con compressore armonico
MELODIA M ricevitore gran super ad antenna stereofonica con compressore armonico
MELODIA ricevitore gran super ad antenna stereofonica con compressore armonico
SINFONIA ricevitore gran concerto e suono stereofonico con compressore armonico
POTPOURRI radiofonografo da tavolo
GRAZIOSO radiofonomobile ad antenna incorporata
SCHERZO M radiofonomobile gran concerto ad antenna stereofonica con compressore armonico
SCHERZO radiofonomobile gran concerto ad antenna stereofonica con compressore armonico
BELCANTO radiofonomobile ad altoparlante con antenna stereofonica speciale e compressore armonico

Perfezionamenti Nuovi
Perfezionamenti Affermati

TELEVISORI

già predisposti per la UHF

KORNETT televisore da tavolo con compressore armonico
BURGGRAF televisore da tavolo con compressore armonico
KALIF televisore consolle gran lusso con compressore armonico
MONARCH televisore consolle gran lusso con compressore armonico, 24 pollici
LANDGRAF radiotelevisore combinato da tavolo con compressore armonico
REICHSGRAF radiotelevisore combinato da tavolo con compressore armonico
KURFURST radiotelevisore combinato, mobile gran lusso con compressore armonico
MAHARADSCHA radiofonomobile e televisore combinato ad antenna stereofonica sistema 4.D.
MAHARANI radiofonomobile e televisore combinato, mobile gran lusso ad antenna stereofonica

AGENZIA PER IL PIEMONTE
VIA CESARE BATTISTI 3 - TORINO - TEL. 52.43.70

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Maria di Rohan *di Donizetti alle 21 sul progr. nazionale* - Mostra personale *di Franca Valeri (II progr., ore 22) - Alla tv: Bongiorno presenta* Lascia o raddoppia *e* Sfida al campione *(ore 21)*

GIOVEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,2, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55): Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Gino Conte e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi: «La geografia della bontà», a cura di Anna Maria Romagnoli e Silvio Gigli - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Strawinsky: La Sagra della primavera - 18,15: I monologhi di Shakespeare [illegible] - 18,45: L'Università internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - 19: Concerto del tenore [illegible] e del pianista Renato Josi - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Maria di Rohan», melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano. Musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Nicola Tagger, Anselmo Colzani, Rosa Gibson, Nello Romanato, Giorgio Giorgetti. Direttore Ettore Gracis. Maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra e coro del Teatro Donizetti di Bergamo. (Registrazione). Quest'opera, fra le meno note di Donizetti, venne rappresentata la prima volta a Vienna il 5 giugno del 1843, alla presenza della famiglia imperiale austriaca e diretta dall'autore. Ottenne vivissimo successo. Il Cammarano aveva tratto il libretto da un tetro dramma francese, a base di intrighi di corte alquanto confusi, che s'intitolava «Un duel sous Richelieu». La vicenda, [illegible] piena di effetti drammatici per la situazione in cui si trova la protagonista, amata contemporaneamente da due spiriti generosi e combattuta a sua volta in se stessa fra i doveri di moglie e i sentimenti d'amante. Tale vicenda si conclude tragicamente. L'edizione radiofonica di stasera è quella registrata la scorsa stagione al Teatro delle Novità di Bergamo - Negli intervalli: [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 201,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Le nuove canzoni italiane; Orchestra diretta da Enzo Ceragioli - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 14: Il discobolo - 15,00: La tromba di Eddie Calvert - 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 15,45: Dall'Appennino alle Ande: canzoni di Nino Salvini - 16: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Parata d'orchestre: Morton Gould, Aimé Barelli, Xavier Cugat - 16: Terza pagina: «Personaggi», [illegible] - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Gianni Raimondi. [illegible] - 20,30: [illegible] - Il Firmamento di Radiofortuna 1958.

Ore 20,45: I Concerti del Secondo Programma: Stagione sinfonica [illegible] Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Fulvio Vernizzi. Al termine: L'ultima notizia - 22: Palcoscenico del Secondo Programma. Mostra personale di Franca Valeri, a cura di Marco Visconti - 23,50: Il giornale delle scienze, a cura di Dino Bertetta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,2, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Correnti della storiografia contemporanea, a cura di Roberto Giammanco [illegible] - 19,30: Vita culturale: L'indice dei libri di Stendhal, a cura di Rinaldo Orecchia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Mendelssohn: Trio in re minore op. 49, per pianoforte, violino e violoncello; Schumann: Improvviso sopra un tema di Clara - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Madame Mère» e i napoleonidi», Programma a cura di Vittorio Turri. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi - 22,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti, a cura di Marc Pincherle.

TELEVISIONE — Ore 15,15: Pomeriggio sportivo: ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La tv dei ragazzi: Dal Teatro del Convegno in Milano diretta da Enzo Ferrieri: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di individuali animali, a cura di Cino Tortorella. Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1: lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 19,30: Una vacanza per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 19,45: Viaggi musicali: canzoni e ritmi di tutto il mondo - 20: La tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo Siena - 22: Le nostre navi per il mondo: servizio a cura di Raimondo Musu. Questa nuova rubrica presenta un vasto e documentato panorama del prodigioso sviluppo della marina mercantile italiana, soprattutto per quanto riguarda le sue future realizzazioni. Tanto per cominciare, si fa un sopraluogo nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente dov'è già in costruzione la grande turbonave «Leonardo da Vinci» che dovrà prendere il posto della sfortunata «Andrea Doria» nella rotta per l'America del Nord. Il nuovo imponente transatlantico italiano di 33 mila tonnellate sarà pronto verso la fine del 1960 e risulterà certamente la più moderna nave del mondo, dotata di ogni perfezionamento in tutti i suoi settori, arricchendo così la prestigiosa flotta dell'«Italia» che detiene il secondo posto mondiale nei traffici con l'America del Nord e il primo in quelli con il Sudamerica - 22,30: Ritratto d'attore: Gino Cervi. A cura di Ferruccio di Giammatteo - 23: Telegiornale (edizione della notte).

VENERDI' 10 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Canzoni di Piedigrotta - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 16,15: Il libro della settimana - 16,30: Orchestra Brigada - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Complesso «Esperia» - 17,45: L'approdo della prateria - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Complesso Franzini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'aria - 13,30: Giornale - 13,45: Il trio Petty - 14,30: Stella polare - 14,45: Tastiera - 16: Giornale - Come, dove e quando... - 16: Terza pagina - 17: Mille e una Napoli - 18: Giornale - Il grande Barnum - 18,30: Balliamo con Les Brown e T. Reyes - 19: Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 21: Il fiore all'occhiello - 22: Il Firmamento di Radiofortuna 1958 - 22,15: Complesso Goodman - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Musiche di A. Casella - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La grande tentazione di Saint Antoine» - 22,15: P. Ovidio Nasone - 22,45: Musiche di Beethoven.

TELEVISIONE — Ore 12,30: (Eurovisione): da Grindelwald (Svizzera): Concorso internazionale femminile di sci - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - Lei e gli altri - 19,30: Rintocchi: Lettere alla tv - 19,45: Che ne dite? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «I fratelli Castiglioni», tre atti di A. Colantuoni - Al termine: Telegiornale.

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno a Roma del ministro degli Esteri

Colloquio Pella-Zoli sul convegno di Parigi

Malumore dei partiti di centro per le nomine di d. c. negli enti europeisti - Giudizio di Rapelli sulla probabile scelta di Parigi a capitale del M.E.C.: "Saranno soddisfatti al Viminale e magari in Piazza del Gesù, non certo a Torino!,,

Roma, giovedì sera.

L'on. Pella, giunto stamane a Roma, riferirà oggi stesso al Presidente Zoli sugli incontri da lui avuti a Parigi non soltanto per quel che concerne le nomine nel M.E.C. e nell'Euratom, ma anche sugli altri problemi di ordine internazionale.

Al suo arrivo alla stazione Termini, il ministro ha fatto intanto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Nelle riunioni di Parigi il rappresentante del Governo italiano ha inteso servire due obiettivi: l'interesse della causa europea e la salvaguardia dei giusti interessi italiani e la ripartizione delle diverse responsabilità nel quadro della nuova comunità europea. Ritengo che questi due obiettivi siano stati entrambi serviti in modo soddisfacente. La integrazione europea è in marcia. L'Italia darà un contributo di notevolissimo peso nella certezza che l'economia italiana troverà ragione di maggiore sviluppo e di più larga prosperità in questo quadro dell'affermazione europea che vogliamo come tappa essenziale per arrivare un giorno a quella integrazione politica che è la meta ultima dei nostri sforzi».

Le nomine degli esponenti italiani al M.E.C. e all'Euratom hanno però suscitato fra i partiti della ex-coalizione democratica molte perplessità, in quanto le nomine effettuate finora sono cadute soltanto su esponenti democristiani. Socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno ricordato, non senza amarezza, che da soli i democristiani non avrebbero affatto potuto far approvare il trattato di Roma, che nacque, anzi, dalla collaborazione, se non proprio dalla spinta che ad esso impressero i partiti minori del governo democratico. Saragat ha avuto parole estremamente dure per la scelta caduta su soli democristiani: «Siamo alla politica di sempre», ha detto il leader socialdemocratico. E Pacciardi non è stato da meno: «Siamo al monocolore europeo», ha detto.

Anche la questione della sede degli istituti europei (si parla ormai di Parigi o, comunque, di una zona all'intorno della capitale francese, che sarebbe già stata battezzata Eurovillo) suscita polemiche e disappunto. Rapelli ha detto: «Saranno soddisfatti al Viminale e magari in Piazza del Gesù; non certo a Torino!».

Ma altri motivi di polemiche e di dissenso sono sul tappeto e quasi certamente essi verranno al pettine anche sul piano parlamentare. Il mancato intervento del Presidente del Consiglio alla inaugurazione dell'anno giudiziario, alla quale era presente, come di consueto, il Capo dello Stato, è stato scusato con impellenti impegni di Zoli. Si dice, invece, che Zoli non intendeva aderire al nuovo ordine di precedenza stabilito dalla Corte di Cassazione, secondo il quale il Presidente del Consiglio viene dopo il presidente della Corte Costituzionale.

L'altra questione riguarda i «trasferimenti di Prato». Il Guardasigilli on. Gonella, in una lettera alla *Giustizia*, che aveva sollevato per prima la questione, ha precisato come stanno le cose. In realtà i magistrati che decisero il rinvio a giudizio del vescovo di Prato non sono stati trasferiti: rimane il fatto che il dottor Rutella, presidente della Corte d'Appello di Prato, che aveva una qualche responsabilità indiretta nel rinvio a giudizio del vescovo, è stato mandato a Trento, ma si è trattato di una promozione e per legge, quando i magistrati di un certo grado sono promossi, debbono essere trasferiti ad altra sede.

Pellecchia

Furiosa tormenta nelle Dolomiti trentine

Gravi danni, un boscaiolo cadavere e un altro ferito

Trento, giovedì sera.

Una furiosa tormenta ha sconvolto la scorsa notte e stamane la zona delle Dolomiti trentine. Nelle vicinanze di Pozza una tromba d'aria ha scoperchiato tre case, tra le quali una palazzina di recente costruzione di proprietà del sacerdote prof. Ernesto Fontana. Una valanga, precipitata in località Valline, ha investito una altra sulla quale si trovavano due boscaioli, trascinandoli in un sottostante dirupo. Uno di essi è stato ritrovato ormai cadavere, mentre l'altro ha riportato ferite.

Un'altra valanga precipitata nella valle superiore del Chiese, ha travolto tre baracche di un cantiere idroelettrico nelle quali fortunatamente non si trovava alcuna persona.

Per la prima volta nella storia degli zingari, alcuni di questi hanno posto fine al loro continuo peregrinare aprendo un caratteristico ristorante nel centro di Budapest. Dai camerieri ai componenti dell'orchestra, dai giocolieri ai ballerini, dai cuochi alle guardarobiere sono tutti zingari, vestiti con i tradizionali costumi della loro tribù. Ecco una cameriera

Monito del Papa al patriziato e alla nobiltà romana

"Le classi elevate, a causa delle molteplici relazioni e dei frequenti soggiorni in Paesi dallo stato morale differente, e forse anche inferiore, potrebbero divenire facili veicoli di traviamenti nei costumi. Accenniamo, in particolar modo, agli abusi che minacciano la santità del matrimonio, l'educazione della gioventù, la temperanza negli svaghi, il rispetto alla pudicizia,,

Città del Vaticano, giovedì sera.

Nel discorso rivolto questa mattina ai membri del patriziato e della nobiltà romana recatisi a fargli gli auguri per il nuovo anno e «per riconfermare la fedeltà alla sede apostolica», Pio XII, rispondendo all'omaggio del principe assistente al soglio, ha rievocato la prima udienza concessa alle stesse famiglie nel 1940 e gli ammonimenti e consigli allora dati «sui nuovi doveri che imponevano alla nobiltà le mutate condizioni dei tempi» e come «la laboriosità sarebbe stata il titolo più solido e degno» per assicurarsi la permanenza tra i dirigenti della società, imponendo loro le disuguaglianze sociali «particolari doveri a vantaggio del bene comune».

Nel riconfermare questi ammonimenti, il Papa ha nuovamente invitato i membri delle famiglie nobili a «insistere in una condotta religiosa e morale irreprensibile, specialmente nella famiglia, e a praticare una sana austerità di vita» al fine di ottenere «vigore e fecondità di opere». Proseguendo, Pio XII ha detto: «E' vero che la moderna società non suole attendere con preferenza dal vostro ceto il "la" per dar principio alle opere ed affrontare gli eventi; tuttavia essa non rifiuta la cooperazione degli ingegni eletti che sono tra voi, poichè una saggia porzione conserva un giusto rispetto alle tradizioni e pregia l'alto decoro, ove sia fondato, mentre anche l'altra parte della società, che ostenta noncuranza e forse disprezzo per le vetuste forme di vita, non va del tutto immune dalla seduzione del lustro; tanto è vero che si sforza di creare nuove fogge di aristocrazie, talune degne di stima, altre appoggiate su vanità e frivolezze, paghe soltanto di appropriarsi gli elementi scadenti delle antiche istituzioni».

Rilevati i pericoli e le possibilità offerte dalla rapida circolazione delle idee, oggi resa possibile dalla velocità delle comunicazioni, il Papa ha così continuato:

«Le classi elevate, tra cui è la vostra, a causa delle molteplici relazioni e dei frequenti soggiorni in Paesi dallo stato morale differente, e forse anche inferiore, potrebbero divenire facili veicoli di traviamenti nei costumi. Accenniamo, in particolar modo, agli abusi che minacciano la santità del matrimonio, l'educazione religiosa e morale della gioventù, la temperanza cristiana negli svaghi, il rispetto alla pudicizia. La tradizione della vostra patria, riguardo a questi valori, deve essere difesa e mantenuta sacra ed inviolabile, e tutelata dalle insidie dei germi dissolvitori, da qualsiasi parte provengano. Ogni tentativo di infrangerla, mentre non segna alcun progresso se non verso la dissoluzione, è un attentato all'onore ed alla dignità della Nazione.

«Per quanto a voi spetta, vegliate e adoperatevi, affinchè le perniciose teorie ed i perversi esempi non riscuotano giammai la vostra approvazione e simpatia; tanto meno trovino in voi favorevoli veicoli e focolai d'infezione. Quel profondo rispetto alle tradizioni, che coltivate e con cui intendete distinguervi nella società, vi sostenga per serbare in mezzo al popolo così preziosi tesori. Può essere questa la più alta funzione sociale della odierna nobiltà; certamente è il maggior servizio che voi potete rendere alla Chiesa e alla Patria».

Pio XII ha concluso benedicendo i presenti e le loro famiglie.

L'omaggio è stato presentato al Papa dal principe Aspreno Colonna, assistente al Soglio.

CONDANNATO JOHNNY DIOGUARDI, DETTO "DIO,,

Il successore di Al Capone sconterà 15 anni a Sing Sing

E' la prima di una serie di condanne che attendono il gangster colpevole di estorsioni agli imprenditori sotto la minaccia di scatenare scioperi - Egli fu accusato dal giornalista Victor Riesel, del quale ordinò l'accecamento con il vetriolo, per impedirgli di continuare la sua coraggiosa denuncia contro la malavita nei sindacati - Il criminale ha l'aria di un distinto signore

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Johnny Dioguardi, esponente di quei gruppi della malavita che controllano alcune organizzazioni sindacali di New York, è stato condannato ieri a scontare dai quindici ai trent'anni di reclusione a Sing Sing. Il giudice Kohn Mullen ha detto: «E' la condanna massima che potesse essere inflitta in base alla legge. Ciò è stato fatto tenendo presenti i trascorsi dell'imputato, un delinquente abituale che tutto può meritare fuorchè la clemenza di questa Corte». Dioguardi è stato riconosciuto colpevole di ricatto e truffa ai danni di alcuni datori di lavoro. Egli aveva estorto somme notevoli agli imprenditori sotto la minaccia di scatenare scioperi e agitazioni nelle loro aziende. Un suo complice, John McNamara, capo della sezione 138 della «Fratellanza internazionale dei camionisti», è stato condannato a dieci anni.

Lo scorso settembre al Dioguardi, detto anche Johnny Dio, erano stati inflitti due anni di carcere per tentata corruzione di un pubblico funzionario. Egli è tuttora in attesa di essere giudicato per evasione fiscale e per complicità nella selvaggia aggressione contro un giornalista che avrebbe dovuto deporre a suo carico in un processo. Si tratta del cronista sindacale Victor Riesel che il 5 aprile 1956 venne accecato mediante il lancio di una bottiglietta di vetriolo. E' stata questa impresa, la più losca della sua carriera, a scatenare il risentimento dell'opinione pubblica contro Johnny Dio.

Il criminale può essere considerato un nuovo Al Capone, ma molto diverso dal suo famigerato predecessore. Padre di famiglia affettuoso, noto per i suoi sentimenti religiosi, aveva l'aria di un distinto signore e sistemato in un lussuoso appartamento di Long Island. Sotto questa sua vernice di rispettabilità era di dato recente. Già all'età di quindici anni Johnny era un ragazzo pericoloso; tutti i «sopranoli» dell'East Side di New York lo conoscevano come un teppistello ad un ricattatore. A vent'anni era un gangster più che noto ed a ventiquattro il capo di banda di delinquenti.

Superati dagli eventi federali, le bische e gli stupefacenti, i «gangsters» si erano messi alla ricerca di altri campi di attività. Chi trovò un filone inesauribile di denaro fu Johnny Dio, il quale pensò di sfruttare il lavoro altrui. Organizzò dei sindacati che erano tali soltanto di nome e per mezzo di essi cominciò a taglieggiare gli operai. Nessuno potè più trovare lavoro senza versare un contributo alla «gang» che controllava il suo settore. Ai dirigenti di aziende estorse denaro ricattandoli con la minaccia di provocare agitazioni nelle loro aziende.

Contro questo stato di cose insorse il giornalista Victor Riesel che già da giovane si era dedicato alla lotta contro l'infiltrazione del gangsterismo nei sindacati, intensificandola dopo che suo padre, noto organizzatore sindacale, era stato assassinato da delinquenti cui dava fastidio con la sua intransigente onestà. Riesel, un uomo di quarantadue anni, piccolo, tarchiato e con i capelli rossicci, diede ai malfattori assai più fastidio di suo padre. Alla denuncia orale dei soprusi che dovevano subire operai e imprenditori di lavoro, egli sostituì quella scritta.

Assunto dal New York Daily Mirror i suoi articoli apparivano, e compaiono tuttora, su altri centonovantadue quotidiani degli Stati Uniti. E' facile intuire da chi quale risonanza avessero i suoi attacchi contro il preteso sindacalismo svolto da bande di malviventi che badavano unicamente al loro interesse. Fu per questo che, istigatore Dioguardi, i «gangsters» decisero di intervenire contro il loro irriducibile nemico.

Il cinque aprile 1956, verso le tre del mattino, Riesel uscì dal «Lindy Restaurant», all'angolo della 51ª strada di Broadway, dove era solito recarsi all'uscita dal giornale. Un individuo dal viso patibolare, seduto a una tavola vicino, si alzò e lo seguì. L'uomo si chiamava Gandolfo Miranti. Dalla soglia del locale fece un segno. Un altro uomo sorse dall'ombra, un adolescente di vent'anni. Riesel lo vide troppo tardi. Un getto di liquido lo raggiunse al viso facendogli lanciare un grido orribile. Il giornalista si afferrò il volto con le mani e cadde a terra torcendosi e urlando dal dolore. Il vetriolo aveva compiuto la sua opera.

Intanto la tragedia di Riesel aveva suscitato un'emozione enorme in tutti gli Stati Uniti dove ciascuno sapeva confusamente che la potenza e la favolosa ricchezza dei sindacati erano parzialmente nelle mani di una nuova «gang» degna ereditiera dell'«Anonima omicidi» che verso il 1930 era diretta da Al Capone, Dillinger e successivamente da Albert Anastasia.

L'intera polizia, stimolata dallo stesso presidente Eisenhower, si lanciò sulle tracce degli aggressori del giornalista. Fu a questo punto che la banda di Dioguardi commise un grave, e per la giustizia provvidenziale, errore. Al sicario che aveva ricevuto l'incarico di lanciare il vetriolo, tale Abraham Telvi, era stato fatto credere che bisognava aggredire un certo Mr. Marshall, un marito infedele che la moglie aveva deciso di far punire in quel modo. Quando Telvi, detto «Abie il pazzo», seppe chi era realmente la persona da lui attaccata dichiarò che il compenso di cinquecento dollari ricevuto per il colpo compiuto era insufficiente.

Ai suoi capi disse che esigeva gli venissero consegnati cinquantamila dollari, oltre trenta milioni di lire italiane. Gli venne promesso che entro due settimane sarebbe stato tacitato, ma invece il ventitreenne teppista venne rinvenuto cadavere con una pallottola nella testa. Poco alla volta le indagini della polizia si restrinsero alla persona di Johnny Dio.

Abel Hataway

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	8	9
VALORI DI STATO		
[illegible]	41 90	41 80
[illegible]	41 80	41 70
[illegible]	43 —	43 —
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 80	94 40
[illegible]	80 70	80 45
[illegible]	80 40	80 35
[illegible]	96 80	95 85
[illegible]	96 70	95 75
[illegible]	72 90	74 10
[illegible]	73 80	74 —
[illegible]	88 10	89 25
[illegible]	89 —	89 15
[illegible]	80 20	80 30
[illegible]	80 80	80 60
[illegible]	98 50	98 60
[illegible]	97 85	97 20
[illegible]	95 175	95 05
[illegible]	94 95	94 10
[illegible]	93 50	93 425
[illegible]	93 30	93 25
[illegible]	93 30	93 425
[illegible]	93 30	93 70
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	93 35	93 50
[illegible]	93 80	93 90
[illegible]	93 75	93 10
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	94 35	94 40
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	87 70	87 90
[illegible]	83 25	83 25
[illegible]	85 75	84 20
[illegible]	87 70	88 50
[illegible]	87 70	88 60
[illegible]	88 15	89 125
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	93 90	92 50
[illegible]	93 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	92 375	92 30
[illegible]	93 75	95 25
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 [illegible]
[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	93 —	93 30
[illegible]	93 —	93 30
[illegible]	93 50	92 50

	8	9
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 625	94 40
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	101 70	102 35
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 30	100 20
[illegible]	101 70	101 20
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 25	103 —
[illegible]	100 95	100 60
[illegible]	94 10	97 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	93 20	93 75
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	—	97 50
[illegible]	93 50	94 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	91 30	91 80
[illegible]	90 90	92 —
[illegible]	99 10	95 25
[illegible]	91 80	93 —
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	90 90	90 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 50
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.950	11.000
[illegible]	1990	1990
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1595	1590
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 50	—
[illegible]	14.550	14.450
[illegible]	—	—
[illegible]	2540	2515
[illegible]	3025	—
[illegible]	1670	1780
[illegible]	—	—
[illegible]	1131	—
[illegible]	2500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	8	9
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	466 —	460 —
[illegible]	271 —	271 —
[illegible]	400 —	398 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	400 —
[illegible]	—	740 —
[illegible]	14 85	14 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1215	1217
[illegible]	—	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	970 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1448	1450
[illegible]	1360	1360
[illegible]	1345	1345
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	153 —	153 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3400	3400
[illegible]	13.400	11.400
[illegible]	—	1880
[illegible]	3060	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1335	1335
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2510	2340
[illegible]	1010	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2320	2314
[illegible]	359 —	357 50
[illegible]	210 —	213 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	401 —	402 —
[illegible]	—	—

A TORINO — Il mercato azionario presenta una impostazione leggermente migliore, attraverso qualche contrasto. Nella fase iniziale prevalgono le offerte, controllate, però, da un facile assorbimento di fondo. In conclusione di seduta, la quota è ravvivata da un volitivo interessamento di compratori, che fa leva sulle usuali voci di primo piano.

Il quadro di chiusura riflette modesti e diffusi vantaggi nei confronti dei prezzi di ieri. Il volume degli scambi appare modesto. Particolarmente rilevante il miglioramento delle Saffa; in denaro le Acqua Potabile.

Il settore dei titoli di Stato e quello obbligazionario sono ancora caratterizzati da una vivace prevalenza dei compratori.

Dopoborsa inizialmente incerto, mentre nelle battute conclusive prevale, con interessanti manifestazioni, la contropartita compratrice.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,45; dollaro canadese 622; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,28; franco francese 138; sterlina G. B. 1660; marco germanico 147,80; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5500-5600; marengo 4800-5000; sterlina unitaria 1630-1680; dollaro carta 621-625; franco svizzero 145-148; franco francese 127-129; oro fino 102-112; argento 19-19,50.

A MILANO — La riunione di stamane può considerarsi una seduta di assestamento generale, dopo le prime reazioni di ieri. Infatti, i titoli che avevano compiuto i maggiori progressi, come ad esempio Centrale e Teti, arretravano di un'importante frazione, mentre progredivano sensibilmente i valori più sacrificati, quali Amiata e Sicie. Il grosso del listino rimaneva all'incirca sulle precedenti posizioni, con modeste varianti in entrambi i sensi. Era questo il caso della Fiat e della Catini.

Perdura l'animazione nel comparto del reddito fisso, tuttora occupato nel lavoro di reinvestimento delle cedole maturate, con interessanti plusvalenze nel settore industriale. Resistenti i buoni del Tesoro novennali e le obbligazioni parastatali.

Ecco le quotazioni di oggi: Bastogi 1009; Finelettrica 1151; Finmare 485; Finsider 590,50; CEM 5400; Invest 2500; La Centrale 5775; Sviluppo 1054; Ass. Generali 24.970; Fond. Incendio 4040; Assicurazioni Italiana 6850; RAS 7060; Ferr. N. Ord. 4190; Chatillon 2850; Cantoni 11.800; Cucirini C. C. 7535; De Angeli 1060; Rossari e Varzi 17.750; Snia Viscosa 1593; Un. Manifatture 30.000; Dalmine 1870; Ilva 486; Metalli 3020; M. Amiata 6190; Montecatini 2310; Montepons 1080; Sicie 8000; Bianchi 460; Fiat 1219; Nebiolo 14,30; Sade 1065; Cieli 8008; Dinamo 2963; Edison 2780; Bresciana 3250.

Sarda 3879; Valdarno 1037; Emiliana 3870; Subalpina 2680; Magneti Marelli 965; Ercole Marelli 455; Orobia 2348; Romana Elettr. 2035; SESO 2779; SIP 1440; Meridelettrica 1360; STET 2305; Tecnomasio 1895; Toti «A» 3160; Toti «B» 3135; Terni 271,75; Unes 789,50; Vizzola 3741; Dist. Italiane 4875; Eridania 4300; Romana Zuccheri 810; ANIC 7400; Italgas 1035; Liquigas 230; Fibigas 260,50; Kaaliaana 1835; Saffa 2340; Aedes 1030; Beni Stabili 4290; Immobiliare 390,50; Risanamento 3680; Cartiere Burgo 12.700; C.I.G.A. 2065; Eternit 4925; Italcementi 14.360; La Rinascente 190; Pirelli S.p.A. 3830; Pirelli & C. 2060; Edison Volta ord. 1795; Edison Volta pref. 2452.

A GENOVA — Mercato piuttosto contrastato, in una seduta confusa, con alti e bassi di domande e offerte. Di fronte a una Centrale in ripiegamento, le Generali sono in vantaggio, ma l'altro settore azionario è piuttosto depresso. In ombra i siderurgici e i telefonici.

Alcuni prezzi: Centrale 5765; Generali 24.900; Meridionali 1005; Viscosa 1595; Finsider 588 ½; Ilva 487; Cotini 2318; Fiat 1219; Sip 1442; Teti-B 3180.

A FIRENZE — Dopo una apertura piuttosto debole, durante la quale hanno prevalso i realizzi, il mercato si è leggermente rinfrancato in chiusura, ma il listino raccoglie quotazioni generalmente inferiori a quelli del dopoborsa di ieri.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1007; Centrale 5800; Viscosa 1590; Montecatini 2314; Magona 528; Fiat 2218; Valdarno 1038; Immobiliare 381; Fondiaria Incendio 4500; Fondiaria Vita 6500.

L'esame dell'art. 17

ROMA, giovedì sera.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato si riunirà nel pomeriggio del giorno 14, per riprendere l'esame della proposta di legge Guglielmone e altri, relativa all'art. 17 della legge di perequazione tributaria.

L'appello d'un prigioniero in Russia scritto su un tronco d'abete siberiano

Un esperto partito da Roma per la Carnia: collaborerà alle indagini sul misterioso messaggio

Roma, giovedì sera.

Un esperto della delegazione italiana presso la Commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra è partito da Roma per la Carnia per collaborare a tutte le possibili indagini sul messaggio che un prigioniero italiano in Russia avrebbe scritto sulla testata di un tronco di abete siberiano, facente parte di legname importato dalla Unione Sovietica da una ditta di Villa Santina, in provincia di Udine.

Su quel tronco come è noto, è scritto: «*Sono un prigioniero da 15 anni. Sono un alpino della Carnia. Aiutatemi. Puschias*» (il nome di battesimo è illeggibile).

A proposito dell'autore del sensazionale messaggio, il capo ufficio della delegazione italiana presso la Commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra, colonnello Di Crescenzo, ha accertato che nell'elenco dei dispersi in Russia, provenienti dalla provincia di Udine, l'unico nome che cominci con le tre lettere «Pus» è quello di Puschiasis Reno di Angelo (classe 1911 caporal maggiore del 54° reggimento fanteria della Divis. «Sforzesca»), disperso sul Don il 20 gennaio 1943, oriundo di Rigolato, in Carnia.

La concordanza fra il nome segnalato dalla delegazione italiana per i prigionieri di guerra e quello dell'alpino disperso di Ludaria di Rigolato, Rino Puschiasis, è notevole. La variante «Puschiusis» potrebbe essere un errore di trascrizione, così come il nome di battesimo «Reno» appare poco plausibile e potrebbe ricondursi a quello di Rino.

Il fatto che, viceversa, lascia perplessi gli esperti della vicenda militare italiana in Russia è dato dalle parole «Sono un alpino» visibili nella scritta vergata sul tronco d'abete. Ufficiali ex prigionieri nell'Unione Sovietica, fra cui il colonnello Zigotti, escludono che un fante, quale risulta essere dai documenti l'autore del messaggio, abbia potuto essere trasferito, nel corso delle operazioni, ad un corpo alpino, nè sembra plausibile che egli si sia attribuita una diversa qualifica, anche perchè questo avrebbe reso più difficile la identificazione. E', inoltre, da tener presente che, durante l'ultima fase della campagna sul fronte orientale, la Divisione «Sforzesca» e il Corpo d'Armata alpino erano attestati su posizioni molto lontane fra loro; la prima sulla destra, il secondo sulla sinistra del Don.

Nonostante questi motivi di perplessità, l'ipotesi che la iscrizione rilevata sul tronco sia dovuta effettivamente alla mano del disperso di Rigolato non può essere naturalmente esclusa.

CRONACA

Si era smarrito cercando invano la sua padroncina

Patetica conclusione della vicenda del volpino triste di corso Duca degli Abruzzi - La piccola Denise e Dick sono di nuovo felici

«Dick» con la sua padroncina Denise, di 11 anni (Moisio)

«Dick», il cagnolino sperduto che da venerdì sera viveva come uno zingaro sul controviale di corso Duca degli Abruzzi, fra corso Peschiera e via Marco Polo, dopo cinque giorni d'attesa ha ritrovato il suo padrone. «Stampa Sera» aveva pubblicato ieri l'episodio: il volpino rifiutava il cibo che la gente delle case intorno gli portava, dormiva accovacciato ai piedi della siepe, tra le foglie secche e gelate, non si lasciava avvicinare. Il signor Mario Fantino, titolare della latteria di corso Vittorio 94, da venerdì andava cercando la sua bestiola. Ha letto il giornale, si è precipitato sul posto.

E' stata una scena commovente: il cagnolino si è lanciato verso di lui latrando e saltando per la gioia. Il Fantino lo ha riportato a casa in braccio. Lo ha rimesso nella cuccia, al caldo. Stamane gli ha fatto il bagno: questi giorni di vita randagia lo avevano ridotto molto male. Era tutto sporco, pareva molto vecchio.

«Dick» invece ha appena un anno e mezzo. Appartiene alla figlia del signor Fantino, Denise, una scolaretta di undici anni. Denise, quando non è a scuola, va in bicicletta a far le commissioni per la latteria. Il cane le è molto affezionato e ha preso l'abitudine di seguirla correndole dietro a distanza nei controviali. Venerdì Denise doveva portare un pacco in corso Orbassano. Non si è accorta che «Dick» la seguiva. Il cane, dopo un po', l'ha persa di vista. Non è stato più capace di tornare indietro. Ha girovagato per un po', poi si è accucciato in corso Duca degli Abruzzi aspettando che venissero a prenderlo.

E' un animale che ha un carattere un po' difficile. Non si lascia accarezzare dagli estranei a meno che ci sia vicino la bambina e che comprenda che sono amici di lei. Stamane appariva trasformato. Era vivace e allegro, dopo il bagno era divenuto bianco come un batuffolo di bambagia. Non si è staccato un attimo dalla sua padroncina. Per compensarlo delle sofferenze patite gli hanno dato una cosa di cui è ghiottissimo: il caffè.

I funerali del prof. Carrara medaglia d'oro dell'istruzione

Si sono svolti stamane i funerali del prof. Enrico Carrara, che fu per molti anni professore di letteratura italiana nell'Università di Torino. Era anche accademico delle Scienze. Nell'ottobre scorso gli era stata conferita la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione. Nel cortile dell'Università si è svolta la cerimonia funebre alla presenza del Corpo accademico e di molti allievi dell'insigne Maestro. La salma è stata poi fatta proseguire per Busseto, ove il prof. Carrara sarà sepolto nella tomba di famiglia.

Tremendi colpi di matterello sul capo

Gravissima la genovese ferita dal marito pazzo

Il forsennato, sordo persino alle invocazioni d'una figlioletta, continuò a colpire sino a quando l'arma non si spezzò in due - «Mia moglie voleva avvelenarmi», ha dichiarato agli agenti che l'hanno arrestato - Come prova ha portato un piatto di pasta contenente il «tossico»

Genova, giovedì sera.

L'operaio Salvatore Muia, affetto da mania di persecuzione, che ieri ha tentato di uccidere la moglie a colpi di matterello, sarà oggi interrogato dal Sostituto Procuratore e poscia sottoposto a perizia psichiatrica. Egli già altre volte in passato fu visitato da un sanitario che ne avrebbe consigliato il ricovero in una casa di cura. La moglie, di trentatrè anni, è ricoverata all'ospedale di San Martino e versa sempre in gravissime condizioni. Da ieri sera le sue due bambine, Lina di dodici anni e Rosanna di due, accompagnate da una vicina di casa, la signora Katerina Canapini, sono al capezzale della madre. Nel delirio la povera donna invoca le figliole, una delle quali, Lina, ha assistito all'ultima drammatica fase del grave fatto, quando il padre si avventò con inaudita ferocia contro la consorte.

La famiglia Muia ha un piccolo appartamento in via Giulio Tanini 8 B, a Borgoratti. La casa è stata temporaneamente chiusa e le chiavi sono a disposizione del magistrato che sta svolgendo l'inchiesta, la quale con molta probabilità si chiuderà in giornata per gli evidenti segni di pazzia del mancato uxoricida nelle carceri di Marassi.

Ieri Salvatore Muia aveva litigato con la moglie verso mezzogiorno: usciva di casa a quell'ora e poi tornava tre ore dopo. Dopo avere chiuso la porta, il Muia poneva sul tavolo un piatto di pasta asciutta ormai fredda che rappresentava il suo pasto non consumato e che si era portato appresso per tre ore, asserendo che la consorte avesse messo dentro del veleno. Compiuto questo gesto in silenzio, mentre la donna lo osservava impaurita, il Salvatore Muia all'improvviso afferrava un pesante matterello e si avventava contro di lui. Intontita dalle percosse e grondante sangue dalle molte ferite, la poveretta cercava e trovava scampo nella fuga, riuscendo a raggiungere il cortile, dove la figlia Lina giocava con alcune coetanee. Il marito però la rincorreva, continuando a colpirla e a gridarle parolacce come un forsennato. La donna allora cadeva esausta, rassegnata alla sua sorte; in quello stesso momento la piccola Lina, che aveva seguito terrorizzata la scena, saltava addosso alla madre, gridando al papà di non toccarla: «Non fare del male alla mamma», gridava la piccola, mentre l'uomo levava alto il bastone e, senza curarsi delle grida della bambina, lasciava andare un altro colpo con tanta violenza che il matterello si spezzava in due sulla testa della sciagurata signora.

Con il troncone dell'improvvisata arma ancora stretto in pugno, Salvatore Muia tornava poi in casa a riprendere il piatto di pasta asciutta avvolto in un foglio di giornale e fuggiva in direzione di Nervi.

Un'ora dopo il triste episodio il Salvatore Muia, visibilmente sconvolto, si trovava in questura. Egli aveva sempre tra le mani stretto il piatto di pasta asciutta che è purtroppo all'origine della tragedia. Agli agenti della Squadra Mobile egli rispondeva serenamente a tutte le domande che gli venivano poste. Il suo cruccio è sempre stato quello che la moglie da molto tempo tentava di avvelenarlo, e portava il piatto di pasta asciutta come prova «evidente» del misfatto.

La lotteria di Capodanno

Forse identificato a Canelli il vincitore dei 20 milioni

Canelli, giovedì sera.

Si è diffusa questa mattina, ed attende di essere confermata, la notizia che un muratore di Castel Boglione, presso Canelli, certo Giovanni Berta, è il fortunato possessore del biglietto n. 10311, vincitore dei 20 milioni del secondo premio della Lotteria di Capodanno. Nella zona di Canelli sono molte le persone che indicano il Berta come il neo-milionario; ma il muratore (che da tempo si è stabilito a Torino in via Paganini 35) a chi tentava di fargli ammettere la grossa vincita, ha risposto con un diniego. Il Berta ha 44 anni e lavora presso una impresa edile.

Come è noto, il biglietto è stato venduto dal cieco Serafino Gaudi, il quale non era stato in grado di portare elementi alla identificazione dell'acquirente: egli, anzi, nutriva la speranza che il fortunato fosse suo fratello Oreste, che lavora a Tunisi e che aveva trascorso a Torino le vacanze natalizie ed era ripartito dopo aver comprato un blocchetto di tagliandi della lotteria.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - A. XII - N. 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
9-10 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La Callas cerca la pace a Milano

Il «caso Callas» si va smorzando. Le polemiche si sono improvvisamente quietate e l'interruzione dello spettacolo del 2 gennaio ha trovato una più equa valutazione. In un suo comunicato, l'Ufficio stampa del Teatro dell'Opera ha fatto sapere ieri che «è stata ravvisata l'opportunità di raggiungere una soluzione costruttiva, vale a dire un accordo, tra le parti». Ciò permette di escludere eventuali strascichi giudiziari. Maria Meneghini Callas torna ora a Milano e vi si fermerà per tutto il mese. Riprenderà la sua attività artistica solo in febbraio, interpretando la «Norma» al Metropolitan di New York. La cantante ha dichiarato: «Ho tanto desiderio di far ritorno a casa: sono stanca e voglio ritrovare la pace nella intimità domestica» (Telefoto).

Diva eccentrica

L'attrice Greta Thyssen si è presentata al Palace Theater di Nuova York, indossando, sotto una pelliccia di visone chiaro, questo strano abito che è un ibrido fra un costume da bagno ed una toeletta da sera. Caratteristica specialmente la gonna, cilindrica.

Eccezionale fraternità fra due tradizionali nemici

A Collecchio, nella casa del signor Fossa, un cane e una volpe vivono in pace e armonia. Girano per le stanze, corrono su e giù per le scale, giocano a palla. Solo quando entra qualche estraneo la volpe si mette in sospetto e va a rifugiarsi dietro una poltrona mostrando appena il muso e occhieggiando maliziosa

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra vendita automobili nuove, usate. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4362
AUTOCAGNO, Agente [illegible] per l'Italia della SIMCA, via Nizza 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Aronde e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60.000, 683-074. 9977
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Simca, via Nizza 39, via Silvio Pellico 28. Pinerolo, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegna rateazioni. Vasto assortimento veicoli usati, 600, belvedere 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li; 400 benzina e metano; 1400 B gas liquido; Ardea furgone 5 marce; 1900 Alfa TI; Chrysler New Yorker, Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60.000, 683-074. 9977
[illegible] Pavia [illegible] Nuova [illegible] 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 270-911. 7476
COMPERO contanti qualsiasi [illegible] pagando il massimo. Stati Uniti 7.
CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garantire minimo rischio durante cattiva stagione. Servizio rapido di fiducia. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Autorimessa Ossaco, Ossaco 26 (Borgo S. Paolo), tel. 389-000.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisole, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
DOTTORE vende privatamente 1400 B 1957 come nuova. Telefonate 45-365.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Comando. 73171
FIORENTINI, impianti gas liquido autoveicoli perfezionatissimi massima resa qualunque temperatura. VIMET, Principe d'Acaja 16. F0176
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti. Impianti speciali Alfa, Aurelia, Autosalone Pastorino, tel. 386-777.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombola metano uso gratuito. Crocetta 30, tel. 30-303. 14082
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 58.000, metano 40.000, qualsiasi autovettura. Mazzini 60, telef. 22-109. 17186
OCCASIONISSIME: Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 16834
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, tel. 382-551. F1329
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milano, San Quintino 4 bis, tel. 53-948. 74862
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milano, S. Quintino 4 bis, telefono 53-948. 14662
PRIVATO vende 500 C 280.000 non trattabili, Via Torricelli 4 A. 16915
PROVENIENZA [illegible] vende cabine metalliche 626, 640, 642, 666, 680. Compero cabine 642, 683 N 2 fanali [illegible], Rolandi 7. F0058
RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni, Commissionaria Robot, Giulia 64. Telefonare 697-272. 15527
RIMORCHIO 2 assi Viberti ruote 22 vendo. Telefonare 529-036. L0011
VENDO Giulietta [illegible] foglio origine [illegible]. Telefonare 663-070.
WEBER, Concessionaria Fidera, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 889-990. T1161
1400 A Diesel, 103, 600, 500 C, belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina, [illegible], rateazioni, Ferrero, Campana 2.
1400 metano fine '53 unico proprietario occasione vendo. Telefonare 770-693.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO vasto assortimento moto-motofurgoncini usati, occasioni Cavalieri, via Nizza 65. 9617
APPROFITTATE in queste sere speciali facilitazioni, acquisto moto MV, Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 39. 7142
APPROFITTATE per grandissima liquidazione tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi [illegible], Ristoro, Brescia 44, telefono 20-519. 480
ASPIRANTI automobilisti. Perfezionate vostra moto con motoveicolo coperto [illegible], piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
CHIBOR piazza Sabotino 2, concessionaria moto Ducati. Tutti modelli 58, ciclomotori ancor più richiesti, più venduti, versione 1958. Assortimento biciclette ogni tipo marca specialità triciclo. Approfittate sconti invernali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse.
MOTOLEGGERA Gandi 75 cc. 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Ristoro, Brescia 44, telef. 20-519.

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

ABBIAMO argenteria, gioielleria, orificeria, orologeria. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14614
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 763-345.
AMMOBILIAMENTI Trova, Monte Rosa 39, cento camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche, ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bruno, Bertola 23.
ARCIOCCASIONI: abiti, pelliccie, teleria, macchine, oggetti vari, vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 65.
[illegible] Casa del Mobile, Borgaro [illegible] Fattini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
BRUNDAGE prossime feste con Barolo autentico stravecchio in bottiglie prezzi convenientissimi. Telefonare 290-771.
CAMERE belle, mai pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Ugna 17, Erio Aste. 378
CASA del Cane Sandro augura buone feste. Sandro vende cuccioli. San Quintino 8, telef. 51-344. 17446
CASSAFORTE 1,50 × 60 × 50 circa acquisto occasione. Scrivere casella Pubblicitas 201 T. Asti. 680
CHITARRE classiche maestri liutai altre normali jazz. Ivorio, Bertola 23. 17523
FABBRICA mobili fuori comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.
FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni, Ivorio, Bertola 23. 77022
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8397
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16705
MAGLIAIE, avvisate amare delusioni preferendo rinomata ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calzature prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80 260.000. 15602
MAGLIERISTE portate con nostre macchine a nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Tassoci, San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI «Castello», Arredamenti negozi, appartamenti, [illegible]. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2009
MOBILI «Castello» vasta esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casserosa», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Vallelecr. Telefonare 21-106. 1141
OCCASIONISSIMA, antiquario svende bellissima sala Chippendal 180.000; camera letto 150.000. Telefono 883-886. 15878
PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industrie con lavoro [illegible], Garibaldi 1. 12611
PIANOFORTI, autocaricile, garanzie, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggi. Cavourelle, via Lagrange 2, telef. 665-311. 3175
PIANOFORTI occasioni, marche garantite, vendo, compero, cambio. Gemoglio, Po 20, telef. 882-796. 5658
PIANOFORTI primarie marche nuovi, recentissimi, compra, noleggi, riparazioni, prezzi convenientissimi, Bonisegna, corso Vittorio 90, telef. 44-656. 15595
PIANOFORTI: Schiedmayer, Feurich Zeitter, Rosenlech, Aeolli esclusivista: Capitani via Elbert, telefono 63-244. 80115
POLTRONE tendaggi, convenienza confezione, ripara. Spalla, Bidone 18. Telefono 53-371. F0094
PRIVATO vende bella sala pranzo conveniente, L. 560.000, Telefonare 283-077.
TRASPORTI celeri con autovetture città, provincia. Telefonare 95-364. Principe Tommaso 12. 14939
VENDO [illegible] 125 x 80 piccola antica e [illegible]. Telefonare 31-837.

GIOVANNA DI LUZARCHES

Fuga notturna

V. — Lo scapestrato Enguerrand, signore di Champlâtreux, innamoratosi di Giovanna, bellissima orfana raccolta ed allevata dai castellani di Luzarches, per conquistare il cuore della bella si trasforma in un degno e santo giovane. E così riesce a far breccia nel cuore della giovane, che incomincia a ricambiare il suo amore.

Un mattino, chiamati dai domestici allarmati, il castellano e la castellana di Luzarches si precipitano nella camera di Giovanna. Il letto è intatto; la finestra è spalancata e dal davanzale penzola una [illegible] di seta. Si cerca Giovanna dappertutto, nel castello e nei dintorni, ma ella resta introvabile. [illegible] i gioielli e gli [illegible] che le erano più cari sono spariti con lei. Dalle tracce di passi e dalle impronte di ferri di cavallo, trovate sulla terra e sull'erba umida ai piedi della facciata del

castello, sotto la finestra della camera di Giovanna, si riesce, con l'aiuto di qualche [illegible] dei vicini, a ricostruire ciò che è accaduto. In piena notte Enguerrand è venuto al castello, d'accordo con Giovanna, a [illegible] precedentemente procurato una scala di seta. Giovanna ha così potuto fuggire dalla sua camera, [illegible] nel giardino e farsi rapire dal suo spasimante. Il castellano e la [illegible] di Luzarches scoppiano in lacrime. Non si potranno mai consolare di aver perso la tenera orfanella che era per loro come una figlia, che avevano per così lungo tempo amata e colmata

di benefizi... Il dolore dei signori di Luzarches si accresce ancora quando apprendono ciò che è accaduto dopo. Dal castello di Luzarches Enguerrand ha direttamente condotto la sua conquista al castello di Champlâtreux, dove tutto era pronto per riceverla degnamente. E Giovanna, la pia Giovanna, che aveva fatto, davanti alla santa Vergine, voto solenne di castità, non aveva neanche avanzato la proposta di domandare al cappellano di benedire quell'unione. Così Giovanna, che aveva

fino allora respinto tutte le domande di matrimonio, non aveva indietreggiato dinnanzi a questo [illegible]: essere l'amante del signore di Champlâtreux, vivere in concubinaggio con lui. Ma successe una cosa ancora peggiore: per piacere ad Enguerrand, la fino allora tanto riservata Giovanna divenne improvvisamente ardita, piena d'audacia; amazzone intrepida, percorreva a cavallo campagne e foreste, maneggiando la lancia e la spada come un cacciatore provetto. «Quell'improvvisa trasformazione operata nelle sue abitudini aveva anche mutato i [illegible] sentimenti; ella affrontava spavaldamente tutto ciò che la sua modestia, il suo pudore e la sua pietà avevano prima rispettato. Si diceva, in tutta la contrada, che ella era posseduta dal demonio!».

Segue: Una dama misteriosa

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

COMMESSO esente militare colto offresi. Telefonare 90-353. L0240
EX ufficiale [illegible] conoscenza lingue estere patente auto cerca situazione [illegible]. Scrivere casella 6301, SPI, Torino. F0108
OFFRESI autista libero subito pratico città volenteroso esente militare, referenziato, [illegible]. L0191
PENSIONATO [illegible] occupazione [illegible]; scrivere casella 8354, SPI, Torino. F0156
TURISTA [illegible]. Scrivere [illegible], via Avigliana 36, Torino. F0152
TUTTOFARE mezza età pratica cucina, fidatissima, referenze, ore 9-16. Scrivere casella 6356, SPI, Torino. F0188

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

CERCA [illegible] 35-50enne [illegible] piccola famiglia. Scrivere casella 6194, SPI, Torino. L0174
A [illegible] cameriera [illegible], Alva, Pietro Micca 12.
ASSUMO [illegible]. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. L0177
ELETTRICISTI [illegible] capaci. [illegible] referenze controllabili. Telef. 43-160.
[illegible] piemontese cerca ragazza [illegible] 20-30. [illegible] 681-714. 10704
MAGLIFICIO [illegible], apprendiste 14-16enni, addetta pulizia. [illegible], via [illegible] 9. G0030
RAGAZZA 14-18enne [illegible]. Telefonare 309-571. F0187
STUDIO fotografico cerca abile fotografo, corso Vercelli 112. Telefonare 276-840.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

ABILE [illegible] Torino autonomo pubblicitario rappresentante seria importante Casa. Scrivere casella 5270, SPI, Torino. F0119
CERCANSI rappresentanti vendita [illegible], Mastelli, via San Antonino, Firenze. 10
FABBRICA [illegible] rappresentanza ditta introdottissima clientela alimentari. Esclusività Italia «Odera», viale Amendola, Genova.
COMMISSIONARIO vendita [illegible] ottimo produttore con auto introdotto ramo residente Novara. Indicare età posti occupati, referenze. Scrivere casella 7307, SPI, Torino. R8001
FONDERIA metalli [illegible] per incremento produzione cerca persona bene introdotta presso principali industrie meccaniche. Scrivere casella 6088, SPI, Torino. B0150
INDUSTRIA alimentari cerca rappresentante introdotto [illegible], dettaglianti, [illegible] Piemonte. [illegible] Pubblimen [illegible].
PICCOLA seria fabbrica biancheria [illegible] cerca rappresentante Piemonte introdotto dettaglio. Referenze. Pubblimen, J. Bergamo. 690
SERIA ditta proprietaria diversi negozi con decine produttori, grande possibilità sviluppare lavori appoggiando articoli in esclusiva; cerca rappresentanze con depositi [illegible], [illegible], ecc. Scrivere dettagliando Patente auto 38162, Prefettura Catania, Fermo Posta Catania. 17934

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ACCERTAMENTI riservati, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, [illegible]. Madama Cristina 111, telef. 687-674.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 521-181 531-549. 3807
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i paesi. Prematrimoniali Italia estero: «Nuova Italia», via Po, Quinto 39 (Porta Nuova), tel. 835-110.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Ufficio dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100.
AD Istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [illegible], Carlo Alberto 49-51, telefono 41-372. 2349

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

DEPILAZIONE definitiva con [illegible]. Dottoressa Bracaccini, via Cassarelo 5, Novara. Telefono 36-075, martedì. 16833

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brescia 15.
ABBIAMO [illegible] 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. [illegible], Bertola 17, telefono 537-970.
ABA, vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100, Corso Regina Margherita 153. 17280
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta [illegible] occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde 103, 600, nuove 600, Pernmola, rateazioni, facilitazioni, 1900 Gran Luce. Autosalone [illegible] Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681.
ABBIAMO assortimento autovetture [illegible] occasioni. Permutazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinteglio 5.
ABBIAMO [illegible] tipo nuove, [illegible]. Autoagenzia Sedoni, Ferrarde, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, cambiamenti originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTASI 500 B giardinetta [illegible] o 600 [illegible]. Telef. 30-050
AD automobilisti concediamo [illegible] giornata. Dottori rateazioni, FINAM S.p.A., Riccardi 2, telef. 5[illegible]-909. 88835
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462; Alfa 1900 Super, Appia sinistra, Giulietta [illegible], 103 familiare 1956; 103 diversi, nuova 600, diverse Belvedere, 500 A [illegible], rateazioni. 17623
ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta [illegible], Appia II serie, T.V. Farina, T.V. nuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, [illegible], 600 Multipla, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni 12 mesi. Tel. 536-553.
ALFA 900, costruzione 1953 ribaltabile 30 M. Autoagenzia [illegible] buono condizioni [illegible] 1.200.000 [illegible]. Telefonare ore ufficio 883-083. F0161
ALL'AUTOSALONE «[illegible]», [illegible] 8, tel. 81-601, 1400 B, 1400 Diesel lungo e normale, 1900 granluce [illegible], [illegible] B 20 2500, Aurelia B 10, Opel Record, 103 familiare, 103, 600 senza [illegible], TV '56, belvedere, Ardea, 103-I furgone, Ardea furgone. 16813
ALL'AUTOSALONE «Travioro» Roma 237 bis, telefono 43-836: Giulietta sprint, [illegible], Aurelia granturismo 2500 Jaguar et spyder, Appia spyder, 1900 A granluce, 1400 B nero, 1400 [illegible], tv, [illegible], tv giardinetta, [illegible], cambi rateazioni. 5380
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, [illegible] riparo rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo San Maurizio, telefono 889-007.
FREAM, c.so Taranti 74, Tel. 761-646.
ATTENZIONE! Privato frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 21, telef. 889-007. FREAM, c.so Tassoni 74, tel. 761-646.
AUTOAGENZIA «Cenisia», Ornavasso 3, telefono 774-230: 1400 Diesel, 1900 [illegible], 103, 600 nuove, occasione, Appia '55, Aurelia B 10, [illegible] 103 [illegible], furgone [illegible].
AUTOCARRI tutti i [illegible] nazionali, portati ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 15814